



COMUNE DI PARMA

PIANO REGOLATORE GENERALE
DEL COMUNE DI PARMA

RELAZIONE

PARMA 1957



COMUNE DI PARMA

PIANO REGOLATORE GENERALE

RELAZIONE

La presente Relazione fa parte del Progetto di Piano Regolatore Generale assunto con deliberazione consiliare 16 luglio 1957 n° 121 ed è stata pubblicata dal 18 novembre al 18 dicembre 1957

IL SINDACO
[Signature]



IL SINDACO

On. Dr. Ing. Giacomo Ferrari-

Giacomo Ferrari

Dr. Ing. Vincenzo BARCELLONA - Capo dell'Uffici. Tecnico e Direttore dell'Ufficio Urbanistico

V. Barcellona

Dr. Arch. Franco CARPANELLI

Dr. Ing. Renzo COLA

Dr. Ing. Alvaro CORBOZ - per gli studi di fognatura

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]



I^ PARTE

ILLUSTRAZIONE GENERALE E ANALITICA DELLO

STATO DI FATTO

INDICAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI

- AMBIENTE FISICO -

del



a) Ambiente fisico del territorio della Provincia -
Estensione: La Provincia di Parma è per estensione la 2^a in Emilia e la 30^a in Italia; dopo gli ultimi ampliamenti del 1923 e del 1926 la sua superficie risulta di Ha. 344.935 pari al 15,6 % della superficie della Regione e all'1,15% del territorio nazionale.

Orografia: Dallo spartiacque appenninico si dipartono le dorsali dei monti che formano le valli principali percorse dai torrenti Enza, Parma e Taro, i quali degradano verso il Po con andamento pressochè parallelo. L'elevazione sul livello del mare raggiunge il massimo di m. 1861 (Sillara).

La superficie è ripartita per il 52,7 % in regione di montagna (che occupa tutta la metà sud del territorio), per il 23,7 % in collina e per il 23,6 % in pianura (che si estende nella parte nord della Provincia).

Idrografia: Il confine nord della Provincia è segnato dal Po. Il corso d'acqua più importante del territorio provinciale è il fiume Taro che riceve le acque del Ceno presso Fornovo e sbocca nel Po presso Gramignazzo. Il torrente Parma, che nasce a Lagdei dalle pendici del Marmagna, riceve il Baganza nella zona sud del Capoluogo, attraversa la città e termina in Po presso Mezzani Superiore. L'Enza segna, per tutto il suo corso, il confine con la Provincia di Reggio Emilia e sfocia nel Po presso Mezzani Inferiore. Torrenti minori sono la Termina, il Parmossa, il Manubiola, la Sporzana e il Parola. Piccoli laghi di origine vulcanica si trovano sulle



pendici del crinale appenninico; di essi il più importante è il lago Santo.

Genesis del terreno: L'origine del territorio della Provincia è comune a quello della intera valle padana e risale al periodo cretaceo del secondario per la zona del crinale appenninico, al periodo eocenico del terziario per la zona collinare e al periodo olopliocenico del quaternario per la pianura.

I terreni di montagna sono poco profondi, a struttura brecciosa, argillosi silicei, poveri di sostanze organiche. In collina sono diffusi i terreni calcarei silicei, insieme con terre argillose. Nella pianura predominano i terreni argillosi, compatti, fertili e profondi.

Clima: Per la sua posizione geografica la Provincia di Parma è soggetta a un clima continentale, caratteristico della pianura padana, con inverni lunghi e rigidi, estati generalmente calde, periodi primaverili e autunnali di breve durata. E' da osservare però che d'inverno la parte meridionale montana, per l'afflusso di correnti dal vicino Tirreno, gode di lunghi periodi soleggiati, mentre la pianura rimane spesso sommersa in fitte nebbie. Le tavole allegate (dal n. 1 al n. 9) riportano valori rilevati dall'Osservatorio Meteorologico dell'Università di Parma per il periodo 1934-1953 compresi. Da esse si deduce come caratteristiche del clima della Città siano la forte variazione di temperatura fra estate e inverno (escursione media nei venti anni di 33°,7) e la piovosità, con una punta nel mese di ottobre e una seconda punta di minor entità nel mese di maggio.

I venti, solitamente deboli, spirano più frequentemente da S.O. e da N.E.

Il predominio di tali venti si mantiene per tutte le stagioni; da considerare, sia pure meno frequenti, i venti da E. in primavera ed estate e da O. in autunno e inverno.

b) Ambiente fisico del territorio del Comune -

La Provincia risulta formata da 48 Comuni di cui quello di Parma, situato nell'alta pianura, occupa una superficie di ha. 20.562 (il 5,96% di quella della Provincia e il 25,2% di quella della zona di pianura).

Prima del 14.4.1943 il Comune era costituito dal solo centro urbano esteso ha. 1759; in tale data furono aggregati i Comuni vicini di S.Lazzaro, Cortile S.Martino, Golese, S.Pancrazio e Vigatto. Così il territorio raggiunse la superficie di ha. 26.077.

Successivamente, in data 14.1.1952, fu ricostituito il Comune di Vigatto; di conseguenza l'estensione del territorio comunale è ora, come già detto, di ha. 20.562.

Oggi il Comune si estende dal fiume Taro al torrente Enza per una lunghezza di circa 17 Km., essendo il nucleo cittadino quasi nel mezzo. A sud si nota l'incunearsi del Comune di Vigatto sino ad una distanza, in linea d'aria, di Km. 2,5 da Piazza Garibaldi.

Tale situazione, oltre a recare inconvenienti e danni di varia natura, blocca l'espansione della città verso sud.

L'ambiente naturale del territorio comunale presenta le stesse caratteristiche della zona cui appartiene. Le falde freatiche sono assai superficiali nella zona orientale adiacente alla città e in particolare nel settore nord-est. A occidente, invece, i terreni sono più asciutti e forti, in ispecie nella zona a monte.

- AMBIENTE STORICO -

E' opinione comune che il primitivo nucleo di Parma sia stato fondato dagli Etruschi e tale opinione si baserebbe principalmente sulle fonti letterarie e sulla scoperta di una terramara, avvenuta nel 1863 a opera dei nostri Pigorini e Strobel, fra B.go Valorio, Strada della Repubblica, Viale Montana e Borgo Stallatici; terramara riscavata e ristudiata nel 1907 e più tardi nel 1930.

I risultati portarono effettivamente alla scoperta di un nucleo della prima e seconda età del ferro con leggero soprastrato romano, ma la mancanza di una descrizione dettagliata degli scavi non consente di stabilire con sicurezza se il primo nucleo della nostra città debba la sua fondazione agli Etruschi piuttosto che agli Italici (Villanoviani).

Quando i Romani, fra la seconda e la terza guerra punica, debellate le popolazioni Boiche e ricacciate sui monti le popolazioni Liguri, condussero la Via Emilia (187 a. Chr.) deducendo le due colonie di Parma e Mutina (193 a. Chr.), stabilendosi nella piana parmense, debbono essersi valsi del primitivo nucleo di Parma preromana per stanziarvi i coloni, tanto che il cardo massimo della centuriazione agricola attraversa la città nei pressi dell'odierno Borgo Lalatta.

Pare che in quel tempo il torrente Parma non percorresse l'attuale letto, ma, dopo Langhirano, piegasse verso est, passando nei pressi di Marano e gettandosi nell'Enza press'a poco all'altezza di Pecorile. E' ignota la causa che lo portò a Parma nell'attuale letto, non si sa cioè se si debba alla natura o all'uomo.

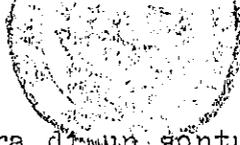
E' certo che dopo tale cambiamento, forse per la natura troppo acquitrinosa del terreno e per maggior difesa, il primitivo nucleo fu abbandonato e la città venne appoggiata al torrente e con ogni probabilità venne in quell'epoca munita di mura.

Dagli scavi susseguitisi nei secoli e dai reperti trovati, di cui è stata conservata memoria, si può arguire che Parma romana-repubblicana doveva avere pressapoco questo perimetro: a nord la linea delle mura percorreva una retta da metà del palazzo Sanvitale sino a poco prima di Via Carducci. Di qui seguiva il torrente (che in quei tempi scorreva più a est) verso sud sino a circa metà il convento delle Madri Orsoline, indi piegava, passando all'altezza di Volta Politi, sino all'odierno Borgo S. Silvestro, e di qui si dirigeva verso nord per congiungersi all'origine del primo lato.

Tale nucleo, che aveva al centro e a sud della Via Emilia un'ampia area costituente il foro, racchiudeva, col suo perimetro, un'area di circa 16 ha. e, secondo i calcoli del Belok, doveva ospitare una popolazione di circa 4000 persone.

Durante la guerra di Modena (43 a. Chr.) subì gravi danni per opera di Antonio, per cui Augusto, riordinando l'Impero, la ristorò col dedurvi una delle sue 28 colonie.

In quell'occasione pare che sia stato ampliato il primitivo circuito della città verso sud sino all'altezza dell'odierno B.go Riccio da Parma. All'epoca Claudia risale il grandioso edificio ritenuto dai più la Biblioteca anche per la scoperta, nel suo fianco ovest, di un tempietto con ara dedicata a Minerva.



La Città si arricchì allora di un sontuoso teatro (l'unico che si conosca in Emilia), edificio che sorgeva poco a sud delle mura meridionali nei pressi di S.Uldarico, scoperto negli anni 1843-'44 nonchè di un anfiteatro, unico, con quello di Rimini, in tutta muratura e il più grande dell'Emilia (m.135 x 105) fra quelli di cui si conoscano a tutt'oggi le dimensioni.

La città così ampliata doveva misurare circa 20 ha. di superficie e già cominciava ad avere ville suburbane, come dimostrerebbero le scoperte del 1898 alla Villetta e del 1954 in Piazzale Serventi.

Oscura è la sorte di Parma dopo il III° secolo se ne togliamo la notizia che essa era sede Vescovile nel 367 e la certezza che la Cattedrale si ergeva fuori delle mura settentrionali come dimostra chiaramente il narceco, con pavimento a mosaico nel portico e a piastrelle di marmo nel cortile, scoperto nella primavera del 1955.

In prosieguo di tempo, specialmente verso la fine dell'Impero, la città deve aver vissuto gravi momenti, vuoi per opera delle invasioni barbariche vuoi per sconvolgimenti naturali, tanto che Teodorico nel 493 la ristorò riedificandone le mura sulle precedenti; riparò l'acquedotto, il ponte di pietra e la circondò di canali (Maggiore e Comune).

La città non subì in quell'epoca un restringimento della sua cinta murale.

Periodo più oscuro si ha nei secoli VII-IX, quando anche il centro e il foro vennero sconvolti e tutta l'ordinata e classica topografia della quadra romana venne quasi totalmente alterata talchè la città racchiuse in sè aree con stalle, campi e vigneti aventi punte sino nei pressi della Chiesa di S.Vitale.



In tale oscuro periodo Parma subì un restringimento della propria cinta murale e questo avvenne proprio su quel lato sud che aveva visto l'ampliamento Augusteo e il ricalco Teodoricano. In un'epoca non meglio precisata ma che possiamo far risalire al periodo che abbraccia i secoli VII e IX, nella topografia della città si ha questa contrazione

del circuito murale per meglio difendersi dalle scorrerie, dalla guerra e dalle altre calamità che funestarono quei tempi. Tale restringimento determinò la porta Pidocchiosa che era più a nord della cinta romana repubblicana.

Da un documento dell'Abbazia di Nonantola veniamo a conoscenza di un incendio della città che procurò estese distruzioni. A questo un secondo incendio seguì alla fine della prima metà del secolo X che distrusse Cattedrale e Canonica. Il nucleo Episcopale invece resistette: fu così riedificata la Cattedrale e dietro furono aggiunti, sul finire del secolo X, l'Abbazia e il Convento dei Padri Benedettini.

Vicino alla Cattedrale ricostruita sorse il primitivo palazzo vescovile con la Piazza del Duomo, detta poi Piazza Vecchia.

La Piazza Nuova, così chiamata in contrapposto alla Piazza del Duomo, ebbe come estensione primitiva quella già occupata dal foro romano, con i seguenti limiti: a nord poco inferiormente alla Via Emilia attuale, la quale però, a quei tempi, correva più a sud come dimostrano gli scavi operati in Via Mazzini e l'asse del ponte di Pietra; a ovest pressapoco in asse con l'attuale limite della piazza; a sud una linea corrente parallela alla nord e all'altezza circa dell'odierna farmacia Guareschi; a est non si sono rilevati fin'ora reperti che

1983
1956
LIBRE 200

permettano di fissare il limite con sicurezza.

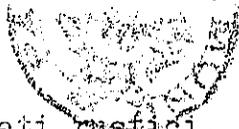
Nel 1221, il podestà Torello da Strada acquistò tutte le aree a est dell'attuale asse di Via Farini e iniziò l'edificazione dei palazzi di proprietà del Comune.

Sulla fine del sec.XIII la piazza Nuova, quella del libero Comune, che viene a sostituire la piazza Vecchia o del Duomo nel reggere le sorti del popolo, può dirsi completa.

Il vecchio palazzo del Comune, che sorgeva ove fu poi il palazzo Bondani, quindi Tedeschi, ora della Banca Commerciale, da sede comunale passò per alcun tempo a essere il palazzo dei notai; all'angolo sud est della piazza, sorse, per opera di Torello da Strada, il merlato palazzo comunale, cui fece seguito il palazzo con la grande scala a due entrate e col sovrastante appartamento del Capitano del popolo (l'attuale palazzetto merlato). Sul lato nord di strada Maestra S.Michele (oggi strada della Repubblica) sorse il palazzo dell'Auditore Criminale con le prigioni di stato. Sul lato nord della piazza sorsero due palazzi, uno per l'auditore civile e uno per i notai. Nelle restanti aree sorgevano case private e l'abside della chiesa di S.Pietro, che sporgeva sulla piazza, una delle chiese più antiche di Parma.

Per il resto della città abbiamo notizie confuse e frammentarie che non permettono di ricostruire, con sicurezza e continuità una cinta muraria e una rete topografica.

Dopo il mille e precisamente nel 1068 si ha il primo cenno al Capo di Ponte e alla Parrocchia dei SS. Gervasio e Protaso, ma si parla ancora di "pecia una de terra laborativa", per cui dobbiamo pensare che si trattasse delle prime espansioni e di case



Parma 1963
del 1958. =
LIRE 200

coloniche con relativi fabbricati rustici, più che di nuclei abitati e prossimi ad essere incorporati nella cinta murale difensiva o nucleo cittadino.

Altri incendi, come quello del 1037, a opera delle milizie di Corrado II°, quello del 1057-'58 ancor più furioso ed esteso e quello del 1139 quasi totale colpirono Parma, che conobbe anche i danni di un grave terremoto, avvenuto il 3 gennaio del 1117, rovinoso moto tellurico che colpì anche il Duomo da poco riedificato. Tali calamità che distrussero buona parte della città, non fiaccarono l'animo del popolo di Parma, che si diede alacremente a ricostruire le sue case. In quell'occasione si ampliarono le vecchie mura (1169) e senza abbattere le vecchie (conservate, a dire dell'Affò, come seconda cinta di difesa) vi si inclusero case e terreni estendentisi ad est delle primitive mura sino a giungere fra le chiese di S. Sepolcro e S. Michele e piegando a nord all'altezza dell'odierna strada Felice Cavallotti nei pressi della vecchia chiesa di S. Barnaba.

Nessun accenno ancora all'inclusione entro la cinta murale del Capo di Ponte che però andava intanto estendendosi con le sue case sempre più verso ovest.

Nel 1177 una rovinosa inondazione fece, al dire delle cronache, del Taro, del Parma e dell'Enza un sol torrente. In quel doloroso ottobre, che vide spaventose rovine in tutta l'Italia settentrionale, il Parma cambiò letto nei pressi della città, buttandosi più a ovest e riprendendo il vecchio corso all'altezza circa dell'odierno Ponte Verdi.

Il ponte di Pietra rimase in secca e fu necessario ricostruire un altro muraglione che da Santa



Barnaba giungova all'attuale chiesa del Carmine.

Il vecchio letto del torrente, che subito si cominciò a colmare, prese il nome di Fossaccia. Altre fosse furono scavate a occidente del Capo di Ponte, entro le quali vennero incluse le chiese parrocchiali dei SS. Gervaso e Protaso, (l'odierna SS. Annunciata) e di S. Giacomo, dando per difesa il corso del canale Cinghio che in quella occasione venne appositamente deviato.

Un successivo ampliamento si ha nel 1210, nel quale anno il Capo di Ponte si estese sino a comprendere la chiesa di S. Croce.

Nel 1230 si termina di colmare la Fossaccia e si munisce di mura quella nuova porzione di greto lasciata libera dal torrente nel 1177. Tali mura furono estese sino al ponte di Galleria (corrispondente al vecchio ponte Verde), talchè il circuito della città, tenuto presente che nel predetto ampliamento si parla anche di porta Benedetta (porta Saffi) veniva già a corrispondere in complesso al circuito che poi sarà delimitato dalle mura Viscontee.

Al 1278 si fa risalire una migliore comunicazione fra la parte est della città e il Capo di Ponte, non più considerato come appendice, ma come parte stessa della città, ponendo i piloni in muratura (fundamentis et trabbitus) dei ponti di Donna Egidia (oggi Caprazucca), precedentemente in sola costruzione lignea, e di Galleria (poi Ponte Verde). Nove anni dopo si riedifica con la stessa tecnica il ponte dei Salari che aveva sostituito quello di Pietra rimasto in secca nel 1177.

Intanto Parma cade, dopo molte vicissitudini, in mano ai Visconti e Luchino ordina il completamento delle mura.

Nel 1350 fece costruire mura intorno a Piazza Nuova (ora Garibaldi) riducendola a una fortezza munita di quattro porte a castello, all'imbocco di ognuna delle quattro strade in essa sfocianti. A tale cinta egli diede il nome di "Sta in pace".

Nello stesso anno egli fece erigere un castello difensivo a porta Nuova detto dalle cronache "Cittadela" divisando di includere entro le costruende mura il quartiere estendentesi a sud di porta Pidocchiosa. Le mura furono iniziate fra porta S. Michele e porta Nuova nel 1354, estese poi nel 1359 fra porta Bologna e porta S. Michele e nel 1372 fra porta S. Pietro e porta S. Baliside.

Poteva così dirsi compiuta la cinta Viscontea della città che subirà nei secoli venturi un ampliamento poco sensibile per opere dei Farnesi. Non è possibile stabilire quale fosse in quei tempi il volto topografico e icnografico della città se non per grandi linee. Sono scomparse tutte le aree cortilizie e agricole entro il circuito delle mura e le strade principali hanno già assunto l'attuale tracciato, e, come dimostreranno poi gli scavi del secolo presente, esse vennero più o meno a ricalcare la vecchia quadra romana. Nei pressi delle mura i trioli, oggi scomparsi, davano un aspetto che si coglie da stampe e dipinti del sec. XVIII e XIX. La piazza vecchia (oggi del Duomo) aveva l'aspetto pressapoco odierno, almeno per i grandi monumenti che la delimitavano (Vescovado, Battistero, Duomo) mentre la piazza Nuova, col suo "Sta in pace", ora simile a una rocca entro la quale spiccavano i palazzi già descritti e sulla quale avanzava l'abside di S. Pietro. La torre del Comune, in origine modesta, si alza per opera di Gherardo Pàtuli (1414) che la porta a rivaleggiare con la Ghirlandina.



Ampi orti e magnifici chiostri, dotano i numerosi conventi e poche case di signori sorgono nella città, preferendo essi starsene nel contado.

Agli estremi di porta Nuova e in altre zone della città i mulini stanno lungo i canali e le canadelle principali.

Le mura Viscontee, con la "Cittadella" costruita presso porta Nuova e con il Castello eretto in prossimità del Ponte di Galleria a nord-ovest dello stesso da Galeazzo M. Sforza nel 1471, rappresentano per oltre un secolo la miglior difesa della città, ma con le scorrerie e gli assalti di eserciti, massimamente nelle lotte tra Francia e Spagna, vengono messe a dura prova. A seconda del vincitore, la cinta murale della città subisce ora rinforzi ora indebolimenti, ora in un punto ora nell'altro, ma ciò non diminuisce la importanza che tutti a essa danno, se Leonardo da Vinci viene dal Medici inviato a Parma a studiarla nel settembre 1514, se il Sangallo è incaricato di ristorarla (1526-1533) e se altre opere vengono studiate da diversi valorosi architetti.

Il Papa Paolo III^o riesce a costituire con Parma e Piacenza un Ducato a favore del proprio figlio Pier Luigi.

Questi ne prende immediatamente possesso l'anno stesso, eleggendo a capitale del nuovo stato la città di Piacenza.

Il Duca, poco avanti la sua tragica fine (1547), provvede a Parma, ordinando di abbattere le case sorte sul vecchio Ponte di Pietra e di condurre su di esso una strada di accesso al nuovo ponte di Mezzo, che veniva così a sostituirsi al ponte dei Salari, ormai semidiroccato e poi definitivamente abbattuto nel 1553. Tale strada e relativo ponte venivano a congiungere in rettilineo la Bassa dei Magnani con Strada S. Croce.

Dopo la morte di Pier Luigi, il figlio Ottavio trasportò la capitale a Parma dando inizio alla costruzione del Palazzo Farnesiano (palazzo del Giardino) nel 1553.

Trent'anni dopo Ranuccio I° commetteva all'architetto senese Giovanni Boscoli di Montepulciano l'incarico di costruire il corridoio alla Rocchetta o Castello Visconteo.

Iniziò così il palazzo della Pilotta, costruzione attuata a spicchi e non terminata, come successe di quasi tutte le costruzioni farnesiane, progettate più grandiosamente delle reali possibilità finanziarie. Un inciampo al compimento del palazzo (1° cortile) fu la presenza della chiesa e convento di S. Pietro Martire che furono abbattuti per le loro rovinose condizioni nel 1813.

I Farnesi iniziarono poi la trasformazione del Castello Visconteo in residenza Ducale, chiamando i migliori architetti, pittori e stuccatori ad abbellirlo.

Dopo la congiura del 1610, Ranuccio obbligò i signorotti ad abbandonare il contado e così sorsero in città i primi palazzi, che vennero a trasformare Parma in città signorile. Forse è a questa epoca, che va dal 1650 al 1800, che la parte a est del torrente assume il nome di Parma Nuova.

Alessandro Farnese, commettendo allo Smeraldi (1591) la costruzione della cittadella e il raccordo di essa con le mura meridionali, che in quella occasione subirono il loro ultimo ampliamento, cooperò alla sistemazione di una nuova parte della città, dove poi fu tracciato lo Stradone.

Ma il volto di Parma doveva subire altre modifiche due secoli dopo e da città Farnesiana essa doveva divenire città francese.

Non va dimenticato che delle due piazze, cuore della città, (la piazza Vecchia o del Duomo e la piazza Nuova o Grande) la seconda subì radicale trasformazione.

La caduta della torre di Gherardo Fàtuli (1606), che trascinò nella sua rovina il palazzo comunale fatto costruire da Torello da Strada, fu come la prima mina messa sotto le medioevali costruzioni che la delimitavano. A G.B. Magnani (1627) si deve la costruzione dell'attuale palazzo comunale, non completato. Più tardi (1760) i due palazzi a lato di Via S.Marco (lato nord della piazza) venivano congiunti con l'attuale torre e all'architetto Petitot si deve la trasformazione dei medesimi palazzi e di quello dell'auditore criminale (oggi Fainardi) nonché l'inversione della facciata della chiesa di S.Pietro.

L'ottocento coprì con intonaco il palazzetto del Capitano del Popolo e il palazzo Bondani, ora Banca Commerciale, e le costruzioni del dopo guerra vennero a inserirsi in questa storica piazza.

A Maria Luigia si deve un complesso di opere veramente notevoli: il Cimitero (1817), il Teatro Regio (1829), il Palazzo Ducale (poi Prefettura - 1833), le Beccherie di piazza Ghisia (1836), e le costruzioni di portici e soprapassaggi che caratterizzarono quel tratto di strada Garibaldi che va dalla Steccata al piazzale dei Platani. Non va dimenticata l'opera di risanamento dell'oltretorrente (Via della Salute vecchia), opera continuata poi dalla Duchessa Luisa Maria (via della Salute nuova).

Siamo ormai alla fine del sec. XIX e Parma, in continuo aumento di popolazione, si sente ormai soffocare entro le cerchia delle vetusta mura. Si deve al Sindaco Giovanni Mariotti il graduale abbattimento di esse (1899-1907), sostituite con viali alberati.



Sempre per iniziativa e spinta di Giovanni Mariotti fu proceduto alla costruzione del Lungo Parma, dotato di ampi viali alberati. I lavori furono iniziati nel 1900 e condotti fino al 1930.

L'abbattimento delle vecchie mura ha dato subito il via all'ampliamento della città, con particolare sviluppo nella zona della Cittadella, nel quartiere posto a cavaliere della Via Emilia Est, nella zona di Via Trento, di Barriera Saffi, di Barriera Bixio e di Barriera d'Azeglio.

L'intensità di espansione andò a mano a mano aumentando, raggiungendo un ritmo fortissimo dopo la ultima guerra con l'impianto del grande quartiere dei "Prati Bocchi", l'estendimento della zona Bixio tra Via Musini e il torrente Parma, il completamento del quartiere della Cittadella tra il torrente Parma e Via Pomponio Torelli, l'estendimento del quartiere del Castelletto e di Via Emilia Est, l'estendimento del quartiere di Via Trento e di Via Trieste.

Questo progressivo ampliamento ha reso sempre più evidente la necessità di maggiori polmoni per la città in relazione allo sviluppo dei rapporti di vita economica, sociale e culturale tra la provincia e il capoluogo, al progressivo accrescimento della importanza di Parma nell'ambito regionale e nazionale, nonché alla possibilità di assumere la Città un ruolo di attività sempre più rilevante. Ruolo questo derivante dalla sua particolare ubicazione nel nord dell'Emilia, a poca distanza dal fiume Po, sulla dorsale ferroviaria, nell'incrocio di due strade nazionali di grande traffico (Via Emilia e Via della Cisa), in prossimità delle autostrade di imminente costruzione (Milanp-Bologna e Fornovo-Pontremoli), al punto di partenza di tre diramazioni ferroviarie (una per La Spezia, una per Brescia, una per Mantova),



derivante infine dalla influenza altamente positiva che determineranno la costruzione in corso del ponte in cemento sul Po tra Casalmaggiore e Colorno con l'auspicabile passaggio allo Stato della provinciale per Colorno - Cremona data l'importanza che questa strada verrà ad assumere e il potenziamento della navigazione del Po con la costruzione di un adeguato approdo per la provincia che soddisfi le comunicazioni con l'Appennino e il versante tirrenico di esso a mezzo della nazionale attuale e più ancora della camionale in progetto.

Il problema creato da queste necessità e diventato col tempo veramente assillante preoccupò le successive Amministrazioni Comunali. Ebbe un assertore appassionato e autorevolissimo nel Sindaco Senatore Mariotti, che presentò, per l'Amministrazione da lui presieduta, una memoria di grande valore a sostegno dell'assorbimento dei Comuni contermini S.Lazzaro, Cortile S.Martino, Golese, S.Pancrazio, Vigatto.

Soltanto nel 1943 con legge 14.4.1943 n°337 essendo podestà il Prof. P.Pariset avvenne l'aggregazione dei nominati Comuni.

Tale fatto ha costituito un solidissimo caposaldo per lo sviluppo delle nuove attività e i conseguenti più ampi e concreti movimenti del Comune con la sua particolare fisionomia di centro propulsore e coordinatore di energie che gravitano su di esso in ogni settore della vita attiva.

Nel novembre del 1951 un Decreto del Presidente della Repubblica ha staccato dalla compagine di Parma, già resa omogenea nel crogiuolo del comune interesse, il territorio già costituente il Comune di Vigatto, situato a sud del centro urbano, nella zona più adatta ai futuri e non lontani ampliamenti.



Basta dare uno sguardo alla carta del territorio comunale per avere immediatamente la percezione dello stato di mutilazione che si è venuto a costituire con conseguenze facilmente prevedibili e senza vantaggio per il Comune staccato.

Il distacco è tutt'ora a carattere non definitivo, perchè portato dal Comune di Parma davanti al Consiglio di Stato.

E' da augurarsi che esso abbia un esame ben ponderato e che i polmoni del Capoluogo possano restare tali da dare a esso la capacità di compiere interamente le funzioni che gli competono nell'interesse di tutta la provincia.



AMBIENTE ECONOMICO - SOCIALE

a) Distribuzione della popolazione -

La Provincia di Parma ha una popolazione residente di 391.299 abitanti ~~abitanti~~ con una densità di 1,13 ab/ha. (censimento generale del 1951).

In rapporto alla conformazione del suolo la popolazione presenta la maggior densità nella pianura, abitata dal 50% della popolazione della provincia con una densità di 2,5 ab/ha.-

La maggior parte della popolazione rurale vive sparsa in numerosi fabbricati colonici isolati, mentre in genere i centri dei Comuni non sono molto popolati. Ciò avviene perchè la campagna, con proprietà molto frazionata, permette culture intensive e perchè fra i sistemi di conduzione prevalgono quello diretto e la mezzadria.

Il Comune di Parma è costituito dall'aggregato urbano e da un territorio circostante suddiviso in quattro delegazioni.

La popolazione residente del Comune alla data del 31.12.1955 risulta di 124.099 abitanti di cui 88.160 nel Capoluogo e 35.939 nelle Delegazioni.

La densità media nel Comune risulta di 6,03 ab/ha.; nel Capoluogo di 50,11 ab/ha.

b) Variazione della popolazione

All'epoca del primo censimento nazionale del 1861 la Provincia di Parma, allora un po' meno estesa, contava 246.361 abitanti. A distanza di novanta anni la popolazione è aumentata a 391.299 abitanti (censimento 1951) con un incremento del 58,8%.

Lo sviluppo demografico del Capoluogo può essere ricostruito attraverso i dati dei censimenti eseguiti dal 1861 in poi:

Reg. Bol
Parma
dal 19:



censimento del	1861	popolazione residente:	45.062	
"	"	1871	"	47.428
"	"	1881	"	45.217
"	"	1901	"	49.340
"	"	1911	"	51.910
"	"	1921	"	60.820
"	"	1931	"	68.213
"	"	1941	"	71.725
"	"	1951	"	81.684

con un incremento dell'81,2% dal 1861 al 1951.

Al 31 dicembre 1955 la popolazione del Capoluogo era salita ancora e risultava di 88.160 abitante con un incremento, sempre rispetto al 1861, del 95,6%

E' da rilevare che questo incremento si verifica quasi totalmente negli ultimi cinquant'anni.

In particolare la variazione della popolazione residente nel Centro e nel Comune nel periodo dal 1934 al 1953, oltrechè le nascite e i decessi, le immigrazioni e le emigrazioni sono illustrate dalle tavole allegate N°10, 11 e 12.

Per quanto riguarda le quattro Delegazioni attualmente aggregate al Capoluogo la popolazione è salita da 17.562 abitanti (dato approssimato) nel 1861 a 35.939 (31-12-1955) con un incremento del 104,6%.

L'incremento degli ultimi decenni mette in evidenza la necessità di prevedere un rapido, progressivo aumento della popolazione.

Tale aumento deriverà soprattutto dal saldo largamente attivo del movimento migratorio, e dal supero delle nascite sui decessi.

Infine, il risanamento di interi quartieri interni, permettendo una più razionale utilizzazione delle aree e favorendo migliori condizioni di vita, contribuirà all'incremento demografico della città e alla sua espansione nei quartieri predisposti dal piano.

c) Composizione professionale della popolazione economicamente attiva -

La popolazione economicamente attiva della Provincia è di 175.185 unità e rappresenta il 44,7% della popolazione residente (IX censimento generale 1951).

Nel grafico n° XII sono illustrate le presenze della popolazione attiva secondo le quattro categorie principali relativamente a ciascun comune della Provincia.

Per l'intera Provincia si rileva che della popolazione attiva il 49% è dedita all'agricoltura, il 25,2% all'industria, il 16,2% al commercio e ai trasporti e il 9,6% al credito e pubbliche amministrazioni.

L'agricoltura è quindi l'attività dominante nell'intera Provincia.

Nel Comune di Parma la popolazione economicamente attiva rappresenta il 40% della popolazione totale. Di essa il 20,2% è dedita all'agricoltura, il 35,4% all'industria, il 26,1% al commercio e trasporti, il 18,3% all'amministrazione, credito, ecc.

Il 24% della popolazione totale attende alle cure domestiche.

L A V O R O

a) A g r i c o l t u r a

La superficie territoriale della Provincia di Parma risulta, come già detto a pag. 1, di ha. 344.935 dei quali ha. 316.494 sono rappresentati dalla superficie agraria-forestale, la quale a sua volta ricade per ha. 170.132 (53,8%) in montagna, per ha. 72.261 (22,8%) in collina e per ha. 74.101 (23,4%) in pianura.

Le diversità fra le varie parti del territorio della Provincia sono determinate dalla altitudine, dalla composizione geologico-stratigrafica e fisico-chimica dei terreni, influenzando profondamente sulla produzione agricola che ne deriva.

Riguardo al grado di fertilità, i terreni della Provincia sono per natura poveri nella regione di montagna e nell'alta collina, molto fertili invece nella pianura.

Attraverso la tenace opera della popolazione agricola è stato possibile con dissodamenti, bonifiche, irrigazioni, trasformare gran parte della Provincia in campi fertilissimi nei quali si è sviluppata un'agricoltura a carattere prevalentemente intensivo.

Dalla combinazione delle possibilità naturali e dell'azione dell'uomo è derivata una gamma di culture che rende l'agricoltura parmense una delle più variate e più importanti dell'intera Nazione.

La superficie messa a cultura è di ha. 166.919 pari a 0,43 ha. per abitante (media nazionale 0,35) e si ripartisce nelle tre zone considerate costituendo il 90,3% della pianura, il 75,2% della collina e il 26,8% della montagna.

Ripartendo tale superficie secondo il tipo di coltivazione si rileva che l'economia agricola della



Provincia si basa principalmente sulle culture foraggere e cerealicole.

Infatti le prime si estendono su 77.461 ha. e le seconde su 66.414 ha.

La più diffusa fra le culture cerealicole è quella del frumento (53.000 ha.), a cui segue quella del granturco (10.500 ha.).

Fra le altre culture quella pura della vite è di entità assai ridotta, invece è diffusa la cultura promiscua su oltre il 50% dei seminativi. La ricostruzione vinicola, in conseguenza dei danni della fillossera, procede piuttosto lentamente.

Fra le piante industriali predomina il pomodoro la cui produzione è una delle più elevate dell'intera Nazione.

Essa viene coltivata su circa 3.000 ha. con una produzione di 800-900 mila q.li di frutto destinato esclusivamente all'industria dei concentrati.

Notevole importanza riveste pure la cultura della barbabietola da zucchero la cui produzione si avvicina al milione di q.li.

Nella Provincia di Parma la proprietà agraria risulta notevolmente frazionata; il latifondo è inesistente, le grandi aziende sono molto scarse.

Il carattere prevalentemente agricolo della economia della Provincia è messo in evidenza dalla alta percentuale (circa la metà) della popolazione attiva dedita all'agricoltura; si hanno, secondo i dati del censimento del 1951, 85.706 addetti ai lavori agricoli costituenti il 49% della popolazione attiva con un totale di 35.424 famiglie.

Il patrimonio zootecnico della Provincia, gravemente danneggiato durante la guerra, è stato pienamente ricostituito sia quantitativamente che qualitativamente. Prevalgono i bovini con circa

220.000 capi di cui circa 115.000 lattiferi. La produzione annua del latte è superiore ai 2 milioni di quintali.

Molto sviluppato è l'allevamento dei suini (70.000 capi).

Tutta la vasta piana, dalla collina al Po, è attualmente irrigata solo per un quinto circa della sua estensione; importanti lavori sono stati eseguiti e altri sono in progetto. E' da augurarsi che questi abbiano esecuzione e possano venire anche aumentati onde incrementare la produttività agricola della Provincia e di conseguenza la sua attività commerciale e industriale.

Le caratteristiche agricole del Comune non differiscono da quelle dell'alta pianura di cui fa parte.

La sua superficie agraria di 18.363 ha. rappresenta il 24,8% di quella della pianura e il 5,7% della intera superficie agraria della Provincia.

La superficie messa a cultura è di ha. 15.971 costituendo l'86% della superficie agraria totale del Comune. La più diffusa è la cultura foraggera (50%) seguita dalla cerealicola (33%).

Il patrimonio zootecnico del Comune è costituito da circa 25.000 bovini di cui 15.000 lattiferi.

L'allevamento dei suini conta circa 10.000 capi.

Della popolazione economicamente attiva gli addetti all'agricoltura sono 10.461 (il 20,2%) con un totale di 4.255 famiglie.

b) I n d u s t r i a

Nella Provincia di Parma sono stati rilevati dal censimento del 1951 complessivamente 44.323 addetti all'industria di cui 32.644 addetti a industrie estrattive e manifatturiere e 11.679 addetti al ramo costruzioni e impianti, costituenti il 25,2% della popolazione economicamente attiva.



Reg. B. di Parma del 1938
LIRE 2000

L'abbondanza delle materie prime agricole ha favorito soprattutto il sorgere e lo svilupparsi delle industrie direttamente collegate con l'agricoltura locale.

Tra queste, la prima come importanza è l'industria lattiero-casearia specializzata nella produzione del formaggio grana a pasta dura, denominato appunto "parmigiano".

Del latte prodotto in un anno (circa due milioni di q.li) vengono lavorati 1.800.000 q.li con una produzione di circa 125.000 q.li di formaggio e oltre 30.000 di burro.

Tale industria si ripartisce su circa 550 caseifici, sparsi nella Provincia con prevalenza in pianura.

L'industria delle conserve, specializzata nella produzione del concentrato di pomodoro, di salsine e pelati, è anch'essa una delle attività più rilevanti della Provincia.

Oltre l'ottimo rendimento della speciale cultura agraria, l'adozione del sistema della concentrazione nel vuoto ha determinato un rapidissimo moltiplicarsi degli stabilimenti, i quali si trovano quasi tutti nella zona di pianura. Oggi gli stabilimenti in attività sono 63 con produzione annua di oltre 22 mila tonnellate di concentrato.

Di conseguenza sono sorte industrie metal-mecchaniche specializzate nella costruzione di macchinari perfezionatissimi per la lavorazione del pomodoro ed è stato creato un "Centro Sperimentale" di importanza nazionale.

In Città, inoltre, tre stabilimenti provvedono scatolame. Tutte queste attività inerenti all'industria conserviera hanno trovato espressione nella "Mostra Internazionale delle conserve, degli imbal-

laggi e della produzione alimentare" che si tiene ogni anno a settembre nei padiglioni del Giardino Ducale e alla quale partecipano Ditte e visitatori di ogni paese.

Collegato con lo sfruttamento dei sottoprodotti del latte è l'allevamento dei suini, il quale alimenta la fiorentissima industria delle carni insaccate, favorita dalle particolari condizioni climatiche della zona collinare ove vengono portati per la stagionatura anche salumi confezionati nelle vicine Provincie. Nella Provincia si contano circa 110 salumifici, dei quali la metà ha una attrezzatura industriale di una certa importanza, con una lavorazione annua di circa 100.000 q.li di salumi.

Considerevole, sempre in rapporto con l'economia agricola, è l'industria molitoria. I numerosi impianti industriali che la costituiscono hanno una potenzialità di macinazione giornaliera di circa 6.000 q.li di grano.

Circa 33 pastifici, dei quali due di importanza nazionale, costituiscono con una produzione giornaliera di oltre 1.800 q.li di pasta, un'altro importante settore industriale della nostra Provincia.

Per terminare l'esame delle industrie alimentari, va pure considerata quella saccarifera; due importanti stabilimenti, uno a Parma e l'altro a Fontanellato, lavorano circa 900.000 q.li di barbabietole dalle quali ricavano dal 10 al 14% di zucchero.

Fra le industrie chimiche la più importante è quella dei profumi; sedici sono le ditte, delle quali sette in Parma, veramente notevoli per mole d'impianti, per organizzazione commerciale e per fama.



Considerevole è pure l'industria vetraria; in Parma esistono due stabilimenti, dei quali uno fra i più antichi d'Italia, che danno lavoro ad un migliaio di operai e producono soprattutto flaconi.

A Fornovo e a Salsomaggiore, esistono raffinerie di petrolio, sorte in un primo tempo per lavorare il minerale della zona stessa. A Fidenza uno stabilimento per la distribuzione del catrame, produce oli, pecci, benzolo ed altri derivati.

Ricordiamo inoltre che in montagna operano due stabilimenti per l'estrazione del tannino dal legno del castagno; a Castelguelfo un grande complesso per la produzione di concimi chimici (superfosfati) e in città alcune industrie farmaceutiche di discreta importanza.

A Salsomaggiore importante è la produzione demaniale di salgemma e di jodio (35.000 Kg. all'anno sufficienti al fabbisogno nazionale).

Fra le industrie metal-meccaniche rivestono maggiore importanza gli stabilimenti specializzati nel produrre impianti per fabbriche di conserve, per pastifici e per cascifici con notevole movimento di esportazione.

L'attività industriale del Comune si inquadra nella attività di tutta la Provincia.

In base al censimento Generale del 1951 risultano complessivamente 18.270 addetti all'industria, dei quali 14.868 alle industrie estrattive e manifatturiere e 3.402 al ramo costruzioni e impianti, pari al 35,4% della popolazione economicamente attiva.

Nel Capoluogo le industrie sono sorte ovunque senza alcun criterio urbanistico, con preferenza a nord della Via Emilia. Ormai risultano inserite nell'agglomerato urbano con tutte le conseguenze di disturbo e di danno che ne derivano; in particolare è

da rilevarsi l'ubicazione dello Zuccherificio "Eri-
dania" e della "Fruges" che il nuovo Piano prevede
in trasferimento.

c) A r t i g i a n a t o

L'artigianato integra l'attività industriale
nei vari settori dell'economia provinciale. In Pro-
vincia si contano circa 7.000 aziende artigiane; di
esse le categorie più importanti sono quelle del
legno, del ferro e dell'abbigliamento, non solamen-
te per numero ma per l'entità e la qualità del la-
voro che svolgono.

Nel Comune il numero delle aziende artigiane
è di oltre 2.500.

Data l'importanza di queste attività e la ne-
cessità di coordinarle, specialmente quando assu-
mono consistenza di piccole industrie, sono provi-
ste nel piano zone adeguate, opportunamente distri-
buite nel territorio del Capoluogo.

d) C o m m e r c i o

La produzione agricola costituisce l'oggetto
principale dell'attività commerciale della Provin-
cia.

Gran parte di questa produzione, specie dopo
la sua lavorazione industriale (formaggi, salumi,
conservo, etc.), viene esportata in altre parti
d'Italia e anche all'estero.

Il numero delle Ditte commerciali nella Provin-
cia risultò nel 1954 di circa 8.000 con 18.000 ad-
detti circa.

Nel Capoluogo confluisce tutta l'attività com-
merciale della Provincia; in esso si svolgono i
mercati più importanti che hanno luogo il mercole-
dì e il sabato per i diversi prodotti, il giovedì
per il bestiame.



Reg. Manio
Parma 1963
del 19
LIRE 200

Nel Capoluogo furono registrate nel 1955 n° 4.780
Ditte con circa 8.000 addetti.

A B I T A Z I O N E

Il Censimento generale del 1951 fornisce i seguenti dati:

per la Provincia:

- abitazioni occupate 96.230
- stanze 354.497
- popolazione residente 391.299
- indice di affollamento: 1,1 abitanti per stanza.

per il Comune:

- abitazioni occupate 31.697
- stanze 107.313
- popolazione residente 122.978
- indice di affollamento: 1,14 abitanti per stanza.

In questi dati relativi al Comune è compresa la allora Delegazione di Vigatto staccata dal Territorio del Comune di Parma con D.P.n°1555 del 4.11.1951.

Per l'esame della situazione riguardante il Comune, dato lo sviluppo delle abitazioni dopo la data del Censimento, è necessario rifarsi ai seguenti elementi aggiornati al 31.12.1955, forniti dall'Ufficio Statistica del Comune. Soltanto così potrà essere fatta una indagine più aderente alla realtà.

1) complesso del Comune:

- stanze occupate 117.413
- popolazione residente 124.099
- famiglie 39.084
- indice di affollamento 1,06
- composizione media della famiglia 3,17

2) zona centrale dell'aggregato urbano delimitata dal seguente perimetro: Viale Caprera, dei Mille,



Pasini, Piacenza, Bottogo, Frattini, Tanara, P.M. Rossi,

Martiri della Libertà, Borenini:

- stanze occupate	48.328
- popolazione residente	52.530
- famiglie	18.240
- indice di affollamento	1,09
- composizione media della famiglia . .	2,88

3) zona esterna dell'aggregato urbano:

- stanze occupate	34.224
- popolazione residente	35.630
- famiglie	11.860
- indice di affollamento	1,04
- composizione media della famiglia . .	3,00

4) Delegazioni:

- stanze occupate	34.861
- popolazione residente	35.939
- famiglie	8.984
- indice di affollamento	1,03
- composizione media della famiglia . .	4,00

Dai dati sopracostati risulta un affollamento medio per stanza che si può ritenere soddisfacente con un sensibile miglioramento, per il complesso del Comune, nei confronti del 1951.

E' da rilevare però che si tratta di indici di affollamento medi per cui è necessario esaminare in particolare la situazione di alcuni quartieri dell'aggregato urbano in condizioni preoccupanti sia per l'affollamento che per lo stato di consistenza e di conservazione edilizia.

Nella zona centrale dell'aggregato urbano gli esempi più significativi sono:

- zona compresa fra B.go S.Claudio, B.go Valla, B.go S.Silvestro e B.go Riccio da Parma -

L'indice medio di questa zona risulta 1,3 abitanti per vano, mentre la densità è di 970 abitanti per ha.

- Zona sul lato est di Via Bixio, prospiciente il
torrente Parma -

L'indice medio di affollamento risulta di 1 abi-
tante per vano, la densità di 1.160 abitanti per ha.

- Zona compresa fra Via Imbriani, B.go Bernabei, Via
M.d'Azeglio, B.go Marodolo, B.go Poi -

L'indice medio di affollamento risulta di 1,45
abitanti per vano; la densità di 947 abitanti per ha.

- Isolato compreso fra B.go S.Spirito e B.go R.Tanzi -

L'indice medio di affollamento risulta di 1,28
abitanti per vano, la densità di 1.070 abitanti per
ha.

Nella zona esterna dell'aggregato urbano la con-
sistenza delle abitazioni, anche per quanto riguarda
l'insolazione e l'areazione, è di gran lunga miglio-
re che nel nucleo centrale e complessivamente buona.

L'espansione verso sud, che avrebbe dovuto osse-
re favorita perchè nel territorio più salubre, è
stata ostacolata dalla presenza del Cimitero, del
podere sperimentale e delle aree demaniali ubicate
al Castolletto (ex Piazza d'Armi) e alla confluenza
del Baganza col Parma.

Nella stessa zona però esistono complessi che
si impongono ad una particolare attenzione costi-
tuendo i cosiddetti "capannoni" costruiti nel 1931-
1934 per dar luogo alle trasformazioni compiute
solo in parte, del vecchio Oltretorrente.

Questi complessi sono così distribuiti:

a) località Via Verona

n° 2 capannoni con solo piano terreno
famiglie 27
componenti 107
vani 32
abitanti per vano 3,34

n° 1 casa malsana considerata come capannone
famiglie 23
componenti 70

b) località di Via Venezia

n° 2 capannoni con piano terreno e primo piano
famiglie 65
componenti 242
vani 98
abitanti per vano 2,47

c) località Via Doberdò

n° 2 capannoni con piano terreno e primo piano
famiglie 45
componenti 156
vani 54
abitanti per vano 2,89

d) località Cornocchio

n° 4 capannoni con solo piano terreno
famiglie 68
componenti 270
vani 92
abitanti per vano 2,93

e) località Navetta

n° 8 capannoni con solo piano terreno
famiglie 80
componenti 329
vani 128
abitanti per vano 2,67

f) località Castelletto

n° 3 capannoni con piano terreno e primo piano
famiglie 77
componenti 280
vani 126
abitanti per vano 2,22

Tali capannoni, anche indipendentemente dal numero degli abitanti per vano, hanno una cubatura insufficiente,



mancano dei conforti più elementari e costruttivamente manifestano evidenti e notevoli difetti.

Il programma prevede la loro completa demolizione a mano a mano che gli occupanti verranno trasferiti nei nuovi edifici.

La legge n.640 del 9.8.1954 avrà per questi complessi la sua applicazione con la costruzione di nuove case effettuando il seguente programma:

- 1°) due edifici per complessivi 40 alloggi già in corso di costruzione (1956) in Viale Piacenza Nuova, nel quartiere Prati Bocchi;
- 2°) quattro edifici per complessivi 120 alloggi di imminente costruzione (1956) in Via Venezia. In questo lotto di terreno troverà successivamente posto un quinto edificio della stessa consistenza facente parte del programma 1957 con 30 alloggi;
- 3°) due edifici per complessivi 60 alloggi di imminente costruzione (1956) in Via Ferrarini e più precisamente nel terreno fra la Via e il rilevato della ferrovia Parma-La Spezia a sud della Via Emilia Ovest;
- 4°) due edifici per complessivi 60 alloggi la cui costruzione è programmata per il 1957 in località Cornocchio, a ovest della strada per Golese e in vicinanza della ferrovia Parma-La Spezia.

Ogni gruppo di nuovi edifici sarà dotato di area sufficiente per campi da giuoco con attrezzature sportive.

Tale programma, definito con i finanziamenti assegnati, non risolve completamente il problema dei capannoni.

Infatti con esso si riesce a collocare 310 famiglie di fronte alle 385 alloggiato negli edifici soprannominati e da demolire. Rimarranno così 75 famiglie per le quali dovrà essere elaborato un succes-

sivo programma con stanziamento che lo Stato dovrà reperire e mettere a disposizione affinché la provvida legge n.640 del 9.8.1954 abbia a Parma efficace e totale applicazione eliminando radicalmente la piaga dei "capannoni".

N O T A

La presentazione del P.R. è avvenuta in data 10 aprile 1956. Lo stato di consistenza alla data di approvazione del Piano (16 luglio 1957) è il seguente:

- a) gli asili di Via Verona (v.pag.30-a) sono stati demoliti e gli abitanti trasferiti nei due nuovi edifici di complessivi 40 alloggi costruiti in Viale Piacenza (v.pag. 32-1);
- b) sono prossimi ad essere demoliti gli asili di Via Venezia (pag.31-b) e due dei quattro asili del Cornocchio (pag.32-d) che verranno sostituiti da quattro nuovi edifici di complessivi 120 alloggi costruiti in Via Ponte Alto già Via Venezia (v.pag.32-2) e da due edifici di complessivi 60 alloggi costruiti in Via Taro anzichè in Via Ferrarini (v.pag.32-3°).

Parte dei succitati 180 appartamenti assorbiranno famiglie residenti in Via Doberdò. L'assegnazione dei 180 appartamenti è già avvenuta;

- c) in data 10 agosto p.v. verrà iniziata la costruzione di due nuovi edifici per complessivi 60 alloggi in Via Orzi di Baganza anzichè in località Cornocchio (v.pag. 32-4°) in sostituzione degli asili di Via della Navetta la cui demolizione è prevista per il 1958;
- d) in data 10 agosto p.v. verrà iniziata la costruzione di un edificio per complessivi 30 alloggi in Via Bufolara destinato a sostituire i due restanti asili del Cornocchio, la cui demolizione è prevista per il 1958.

I residui abitanti degli asili di Via Doberdò (vedi pag.3-c) saranno assorbiti dagli appartamenti eccedenti ad assegnazione avvenuta per gli asili della Navetta e del Cornocchio.

I S T R U Z I O N E



a) Scuole materne

Il numero delle Scuole materne nel Comune è di 21 con 1.245 allievi. Di esse 14 sono ubicate nel Capoluogo con 979 allievi, le rimanenti nelle Delegazioni.

Di queste scuole n°3 appartengono al Consorzio degli Asili (2 nel Capoluogo, 1 in Delegazione).

Le scuole materne esistenti, la cui struttura può considerarsi soddisfacente a eccezione della scuola "Aporti" sita in Via A.Saffi, non rispondono per entità e per distribuzione al fabbisogno della popolazione.

Pertanto sono previste altre scuole nell'aggregato urbano oltre che nelle zone d'espansione.

b) Scuole elementari

Le scuole elementari del Comune sono 52 con 269 aule e accolgono una popolazione scolastica di 7.168 allievi. Di queste 11 sono nel Capoluogo con 158 aule e 4.892 allievi; le restanti nelle Delegazioni.

Nel quartiere "Prati Bocchi" del Capoluogo sono di prossima messa in esercizio 10 nuove aule (scuola P.Racagni).

Degli edifici scolastici del Capoluogo alcuni sono ottimi e di recente costruzione. Il numero però degli edifici e la consistenza di alcuni di essi (A.Mazza) non soddisfa il fabbisogno. Ciò costituisce uno dei maggiori e più urgenti problemi della Amministrazione Comunale. Dovessi aggiungere la necessità di nuovi edifici nelle zone di espansione. Nelle Delegazioni l'edilizia scolastica, nel complesso, salvo la necessità di un edificio nuovo in località Porporano di S.Lazzaro (progetto in corso di approvazione), ha caratteristiche soddisfacenti

rilevando, più che altro, necessità di ampliamenti e sistemazioni. Opere queste già elaborate in progetti che hanno ottenuto le approvazioni superiori e che potranno essere realizzate prossimamente, appena la Amministrazione avrà provveduto al loro finanziamento. Nell'edificio, costruito recentemente, in S.Lazzaro-centro, è prevista la costruzione della palestra e dei locali per la refezione.

c) Scuole secondarie

La popolazione scolastica delle scuole secondarie esistenti in Parma è di circa 7.000 allievi che frequentano le seguenti scuole:

1 liceo ginnasio, 1 liceo scientifico, 1 istituto magistrale, 1 istituto tecnico commerciale e per geometri, 1 scuola tecnica industriale, 3 scuole medie, 2 scuole di avviamento industriale (1 femminile), 1 scuola di avviamento commerciale.

Inoltre circa 2.500 allievi frequentano istituti parificati, fra i quali l'istituto tecnico industriale.

Anche l'edilizia delle scuole secondarie costituisce un grave problema per il Comune e la sua soluzione potrà essere effettuata gradualmente.

In particolare si dovrà provvedere per una scuola media, per l'istituto tecnico commerciale e per geometri e per il complesso delle tre scuole industriali.

d) Università

L'Università di Parma, che ha tradizioni risalenti all'XI secolo, accoglie circa 3.000 studenti fra i quali numerosi quelli provenienti dalle vicine provincie. Tale numero è in continuo aumento specie in seguito all'istituzione della nuova facoltà di economia e commercio.



Auto
Reg.
Part
MARCHIO
U
mar
196
LIRE 20006.-

Le facoltà sono: giurisprudenza, economia e commercio, medicina e chirurgia, scienze matematiche, fisiche, naturali e biologiche, biennio propedeutico di ingegneria, farmacia, veterinaria. Da tener presenti inoltre scuole varie di specializzazione, una scuola di ostetricia e una di paleografia musicale.

Nell'antico palazzo della Università hanno sede il Rettorato, gli uffici amministrativi, i musei Bottego e di zoologia, le Facoltà di Giurisprudenza e di Economia e Commercio. In un'appendice dello stesso palazzo, nell'angolo sud-est, ha sede la Casa dello Studente.

Gli Istituti di chimica generale, chimica farmaceutica e fisica sperimentale hanno sede nell'ex convento di S. Francesco da Paola in Via M. d'Azeglio, interamente ricostruito; in un padiglione adiacente sono stati recentemente trasferiti e sistemati gli Istituti di geologia e mineralogia.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia ha sede nelle varie cliniche universitarie site nell'area degli Ospedali Riuniti di Via Gramsci.

La Facoltà di Medicina Veterinaria è sita in Borgo Carissimi.

La Facoltà di Scienze Naturali ha Istituti in varie zone; in Via Massimo d'Azeglio, nel già citato padiglione, gli Istituti di geologia e mineralogia; in Via Farini, nell'Orto Botanico, l'Istituto di botanica.

Dato lo sviluppo della nostra Università è necessario provvedere ad alcuni ampliamenti e sistemazioni.

I M P I A N T I S P O R T I V I

a) Campi di calcio

Lo stadio comunale "Tardini", in Piazza Risorgimento, occupa un'area di 38.000 mq.

Oltre al regolamentare campo per il giuoco del calcio comprende una pista a sei corsie dello sviluppo di circa 430 m. e inoltre impianti vari per l'atletica. Perimetralmente sorgono una tribuna coperta e gradinate con complessivi 13.000 posti. Si accede al campo dal P.le Risorgimento e dal Viale Partigiani d'Italia; accessi entrambi ubicati nel settore ovest. Tutto attorno lo stadio è ormai circondato da costruzioni residenziali.

I maggiori inconvenienti che si riscontrano sono: l'ubicazione in una zona residenziale centrale, la capienza ormai insufficiente, la impossibilità di ampliamenti e di impianto di nuove attrezzature, l'intralcio alla viabilità in quanto su strada di intenso traffico, l'interferenza di troppe attività sportive che si accentrano nello stadio in quanto non esistono altri campi attrezzati nell'aggregato urbano.

La Delegazione di S.Lazzaro è l'unica che dispone di un campo attrezzato, ubicato in Via XXIV Maggio, attiguo al campo del C.S.I., e fornito di una tribuna scoperta per 1.400 spettatori.

b) Piscine

Il Capoluogo dispone di due piscine scoperte, una dell'E.N.A.L., l'altra del C.O.N.I.-

La prima, sita in Viale Basetti, dispone di una vasca di 50x20 metri a otto corsie con trampolino per tuffi.

Quella del C.O.N.I., in Viale Rustici, con vasca di 50x15 m., è dotata anche di una gradinata per gli spettatori.

Non esistono piscine coperte.

c) Attrezzature varie

Esistono in città: il tiro a volo in Via Po, campi da tennis, da pallacanestro e palla volo in località

Reg. Bo. Op. n. 163
Parma del 19 1963
CURE 2007

vario, quasi tutte di carattere privato. E' sentita la mancanza di un centro sportivo ben attrezzato e organizzato.

d) Campi di giuoco

Non esistono nella città campi attrezzati per il giuoco dei bambini.

E' in corso di costruzione un parco d'infanzia in vicinanza del Petitot tra i Viali P.M.Rossi e San Michele.

LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO

Pressochè nel baricentro del vecchio nucleo urbano sorge il Teatro Regio riservato alla lirica e ai grandi spettacoli.

Ha una capacità di 1.300 posti.

Dislocati nel centro si hanno cinque cinematografi e un cinema-teatro per spettacoli di prima visione con un totale di 5.378 posti.

Le zone dell'immediata periferia sono servite da altri sette cinema (uno in corso di costruzione) con un totale di 5.510 posti.

Nella stagione estiva funzionano inoltre 5 sale all'aperto con una capacità complessiva di 7.100 posti. Da tener presenti sei cinema parrocchiali con circa 1.400 posti.

Nella zona della Pilotta e precisamente in Piazzale Marconi è prevista la ricostruzione del teatro Paganini che potrà accogliere almeno 2.200 spettatori.

Nel Palazzo della Pilotta ha sede il Teatro Farnese, fortemente danneggiato dai bombardamenti della ultima guerra.

E' stato parzialmente ricostruito.



ISTITUTI OSPEDALIERI E DI CURA

Il complesso ospedaliero di maggiore importanza in Parma è l'Ospedale Maggiore con sede in Via Gramsci.

E' costituito attualmente da sei reparti ospedalieri e da 12 clinicizzati e dispone di circa 1.200 letti.

In Via del Quartiere ha sede l'ospedale per cronici "Ugolino da Neviano" con una attrezzatura di circa 280 posti-letto.

Le accresciute esigenze ospedaliere, dovute sia al progredire della tecnica sanitaria che al naturale aumento della popolazione, richiedono un maggior potenziamento della attuali attrezzature onde aumentarne la capacità ricettiva, specie se si considera che l'Ospedale Maggiore ha, in effetti, raggio di azione provinciale.

E' prevista un'area di espansione a sud dell'attuale complesso sia per la costruzione di nuovi padiglioni che per i servizi ausiliari.

Altra attrezzatura di notevole importanza, ma con raggio di azione interprovinciale, è il Sanatorio "Rasori" dell'I.N.P.S. che dispone di 340 letti.

Esistono inoltre altre attrezzature di cura private con un totale di 160 posti-letto.

MERCATI E MACELLI

Il mercato del mercoledì e del sabato ha luogo in Piazza Garibaldi, sede non molto adatta per le difficoltà che crea al transito pedonale ma valida per tradizione e per la sua posizione baricentrica.

Il mercato del bestiame, che precedentemente si era svolto nel vecchio foro boario in Piazza Sicilia, è stato dal febbraio 1956 trasferito nel nuovo impianto



in località Cornocchio, sulla strada provinciale di del 19
Cremona, a nord del rilevato ferroviario Milano-Bolo-
gna.

Con tale trasferimento l'attività di questo set-
tore prenderà senza dubbio un impulso notevole, così
aumenterà progressivamente l'affluenza del bestiame
che nel 1955 ha raggiunto le seguenti quantità: bovi-
ni n.52.985, vitelli n.53.185, equini n.2.764, ovini
n.7.303.

La insufficiente attrezzatura e la mancanza di
conforti adeguati nel vecchio Foro Boario aveva reso
veramente preoccupante il movimento commerciale del
bestiame malgrado la situazione particolarmente favo-
revole della Provincia e della Città.

Nello stesso complesso si effettuano il mercato
stagionale dei vitelli il lunedì e quello dei polli
il mercoledì e il sabato.

Il mercato della frutta e della verdura si svolge
in Piazza Ghiaia situata nel centro della città. Tale
ubicazione costituisce un grave inconveniente e sotto
il profilo urbanistico e sotto il profilo igienico-
sanitario; inoltre essa denuncia una evidente carenza
nella viabilità e impedisce qualsiasi sviluppo.

Nel piano è previsto il trasferimento in località
Cornocchio.

Il macello è attualmente situato tra Viale Menta-
na e Viale Faustino Tanara; risulta cioè inserito nel
vecchio nucleo urbano in contrasto con i più elemen-
tari principi igienici e urbanistici. E' previsto il
suo trasferimento in località Cornocchio.

Non esiste un impianto per il mercato del pesce
che attualmente si svolge in condizioni poco igieni-
che e poco decorose nel Piazzale Macello.

A tale carenza verrà provveduto con adeguato im-
pianto nel complesso dei mercati in località Cornocchio.



Nella stessa località verrà portato il mercato del fieno che attualmente si svolge fra Viale Mentana e Viale S.Michele.

C I R C O L A Z I O N E

a) Rete viaria provinciale

La rete provinciale si può considerare costituita da due differenti schemi sovrapposti: uno radiale convergente al capoluogo e l'altro pressochè ortogonale al primo costituito dai collegamenti intercomunali e frazionali.

I rami principali della rete sono la Via Emilia (statale n°9) che attraversa la Provincia da est a ovest e la strada della Cisa (statale n°62), che la percorre nel senso nord-est sud-ovest, entrambe passanti per il Capoluogo.

Lo sviluppo complessivo della rete nella Provincia è di Km. 2.942 di cui Km.115 di strade statali, Km.572 di strade provinciali e di Km.2.255 di strade comunali.

Lo sviluppo ragguagliato alla popolazione ed espresso in Km. per 100.000 abitanti risulta 751, notevolmente superiore all'analogo valore regionale (576) o nazionale (354).

Lo sviluppo ragguagliato alla superficie ed espresso in Km. per 1000 Kmq. risulta 853, inferiore al valore regionale (934), superiore al nazionale (569).

L'esame dei rilevamenti dell'intensità del traffico della rete provinciale (eseguito nel 1950 e illustrato nel grafico n°VI) dimostra che il sistema viario radiale presenta valori crescenti verso il capoluogo, con carattere quindi di penetrazione, a eccezione della Via Emilia, che mantiene valori pressochè costanti, con carattere quindi di transito.



I valori molto elevati su quest'ultimo dimostra-
no la necessità di risolvere il traffico di transito
in sede propria.

b) Rete viaria comunale

Lo schema viario del territorio comunale ha le
stesse caratteristiche di quello della provincia e cioè
risulta costituito da uno schema radiale convergente al
capoluogo e da uno schema di collegamento pressochè or-
tagonale al primo. (grafico n°VII).

Le strade radiali sono collegate dalla circonval-
lazione che corre attorno al vecchio nucleo della cit-
tà. Essa costituisce oggi una barriera fra il centro
e i quartieri periferici formatisi fra le radiali di
penetrazione.

L'esame della situazione del traffico sulle strade
che portano a Parma, in base ai rilevamenti eseguiti
nel 1950 dall'ANAS per le Statali e dall'Ispektorato
della Viabilità del Ministero dei LL.PP. per le Pro-
vinciali, è illustrato nel grafico n°VII.

Da questo si rileva come la più carica sia la Via
Emilia con tonnellaggio massimo di 25.774 t. (località
Crocetta), seguita dalla Statale della Cisa con 6.643 t.
(località Scarzara).

Fra le varie strade di penetrazione importanti ri-
sultano (tavole allegate n° 13 e 14):

- strada provinciale di Cremona con un tonnellaggio
massimo di 4.310 t. (località Viarolo);
- strada provinciale di Langhirano con un tonnellaggio
massimo di 2.894 t. (località Corcagnano);
- strada provinciale di Colorno con un tonnellaggio
massimo di 2.637 t. (località Cortile S. Martino);
- strada provinciale di Traversetolo con un tonnellag-
gio massimo di 1.984 t. (località Botteghino di San
Lazzaro);
- strada provinciale degli Argini con un tonnellaggio
massimo di 1.547 t. (località Basilicanova).

Confrontati con i valori rilevati nel 1938 si nota un notevole aumento, che per la Via Emilia risulta del 250% circa.

Lo sviluppo viario del Comune risulta di Km.430 di cui Km.110 di rete urbana e Km.320 di rete extra-urbana.

c) Rete ferroviaria

La linea principale che attraversa la Provincia è la Milano-Bologna. Da Parma si diramano: la linea per La Spezia, quella per Brescia e quella per Suzzara.

Esistono inoltre la Fidenza-Tornovo, la Fidenza-Salsomaggiore e la Fidenza-Cremona.

Il percorso totale delle linee che intersecano la Provincia è di circa 200 Km.

Nel tratto della Milano-Bologna, che corre all'incirca parallelo alla Via Emilia, interessante il territorio comunale, si verificano due incroci con la rete stradale, entrambi a livello: uno con la provinciale per Cremona e l'altro con la Statale per Mantova. E' da augurarsi che quanto prima sia preso in esame dai competenti organi l'opportunità della loro sostituzione con sovrappassaggi.

Nel nucleo della città la stessa linea incrocia, con passaggi sopraelevati, Via Golese e Via Reggio a ovest e Via Trento, Via Trieste e Via Toscana ad est del torrente Parma.

E' in programma l'ampliamento del cavalcavia di Via Trento, per necessità del parco ferroviario. Per il miglioramento del traffico stradale i sottopassaggi di Via Trieste e Via Toscana richiederebbero adeguate opere di trasformazione.

La linea Parma-La Spezia attraversa la Via Emilia con un cavalcavia che dovrà, secondo quanto



previsto nel piano, essere ampliato con la costruzione di tre luci in luogo dell'unica attualmente esistente.

I binari di corsa della Stazione sono sei, mentre il parco ferroviario è costituito da ventisei binari.

d) Autoservizi

Una fitta rete di linee automobilistiche congiunge i centri provinciali tra loro e col capoluogo coprendo 1.735 Km. di percorso.

Nel 1955 hanno funzionato n°58 linee di autobus con raggio d'azione provinciale oltre a n°14 linee interprovinciali.

Malgrado l'importanza di queste linee, non esiste una stazione attrezzata e con idonea ubicazione rispetto al centro urbano, ai suoi servizi e alle linee di comunicazione stradali e ferroviarie.

Tra i Viali Zanardelli e Toschi è stato costruito nel dopoguerra un piccolo fabbricato con pensilina; ma esso ha carattere, per attrezzature e consistenza, di semplice fermata.

Per gli autoservizi del Capoluogo si rimanda alla seconda parte della presente relazione.

=====



Part... 1963
del 1... 1956. =
LIRE 200

II^ PARTE

ILLUSTRAZIONE GENERALE DEL PROGETTO E DEI CRITERI
ADOTTATI PER LE PIU' IMPORTANTI SISTEMAZIONI
PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

===

- 40 -

P R E M E S S A



REG. MUNICIPALITÀ
Parma 1963
del 10/11/1963.
CLIRE 200

Il complesso di previsioni tendenti a regolare lo sviluppo e la vita della città e del Comune, costituisce il Piano Regolatore Generale, il quale ha quindi lo scopo di:

- disciplinare l'espansione urbana, dettandone i particolari caratteri in relazione alle necessità residenziali, artigianali, industriali;
- potenziare e integrare la rete delle comunicazioni viarie in modo da differenziare, il più possibile, il traffico, suddividendolo in quello di transito, in quello di penetrazione dall'esterno e in quello di collegamento;
- riorganizzare la vita del vecchio nucleo, con soluzioni urbanistiche atte a migliorare la viabilità e l'edilizia;
- istituire, nelle varie zone, servizi collettivi quali scuole, attrezzature culturali in genere, attrezzature sportive e ricreative, attrezzature annonarie servizi generali, parcheggi, mostre e attività tipiche della città;
- mantenere e potenziare l'ambiente storico e artistico di alcune zone della città;
- mantenere e sviluppare il verde pubblico e quello privato sia nelle zone urbane attuali che nelle zone di espansione;
- destinare e preservare zone idonee allo sviluppo delle attrezzature ospedaliere e cimiteriali;
- creare i presupposti per lo sviluppo dei servizi di fognatura, di acqua, di gas, di elettricità, di trasporto e di nettezza urbana.

Il Piano Regolatore Generale costituisce una norma limitativa all'attività indiscriminata del cittadino; pone dei veti quando tale attività è in contrasto col pubblico interesse espresso dal Piano; l'asseconda e la guida quando essa giova a integrare la finalità del Piano.

Le realizzazioni delle previsioni del Piano sono affidate ai piani particolareggiati esecutivi, ai piani di lottizzazione e alle norme e modalità fissate nel regolamento del Piano stesso.

Parma è una delle poche città d'Italia che ha, fin dal 1938, un Piano Regolatore Generale approvato con legge.

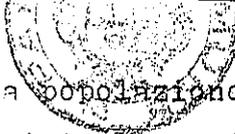
Alcune previsioni di esso hanno avuto esecuzione o inizio. Il periodo della guerra ha impedito qualsiasi attività nel settore dell'urbanistica; quello del dopoguerra ha indirizzato l'attività edilizia alla ricostruzione conseguente ai danni di guerra e alla espansione.

Il 17 agosto 1942 venne promulgata la legge urbanistica N° 1150, legge che ha dettato basi concrete per lo sviluppo e la vita dei centri urbani, fissando norme e criteri adatti allo scopo.

In virtù dell'art.42 di questa legge e in dipendenza del successivo Decreto Interministeriale 11 maggio 1954, N°391, il Comune di Parma venne incluso nel primo elenco dei Comuni aventi l'obbligo di redigere il P.R.G.

La redazione di un nuovo Piano Regolatore già si imponeva per i seguenti motivi:

- per il notevole sviluppo delle attività cittadine in tutte le direzioni;
- per i problemi connessi all'aggregazione a Parma (avvenuta nel 1943, e cioè dopo il P.R. 1938) dei quattro Comuni contermini;

- 
- Reg. D. 10/11/1938
Parma
del 19
1938
MIRE 2000
- per il forte incremento della popolazione e la conseguente notevole e imprevista espansione edilizia;
 - per l'esperienza acquisita nel campo dell'urbanistica; la quale esperienza ha potuto riscontrare dal 1938 ad oggi incongruenze e manchevolezze nella pratica applicazione delle previsioni e norme del P.R. vigente.

Il nuovo Piano Regolatore, elaborato dall'apposito ufficio di urbanistica, riassume il risultato di tutte le indagini sulle reali esigenze e aspirazioni del Comune nella previsione delle possibilità di realizzazione.

=====

ZONIZZAZIONE ED ESPANSIONE URBANA

Il Piano prevede l'azonamento di tutto il territorio comunale, nel modo indicato nelle planimetrie al 25.000, al 5.000, al 2.000.

Per l'espansione dell'abitato si sono tenuti presenti, oltre ai criteri urbanistici generali per una razionale e rispondente destinazione dei nuovi nuclei esterni alla città lungo le maggiori direttrici di traffico di penetrazione alla città stessa, i fabbisogni attuali per le varie zone e quelli che presumibilmente si presenteranno in un trentennio.

Per quanto riguarda le zone residenziali, esse sono state determinate, anche per l'aggregato urbano esistente, con il presupposto della loro riorganizzazione in armonia con lo stato di fatto.

Tali zone sono staccate fra loro con profondi cunei di verde agricolo.

Sono inoltre previsti ampliamenti e integrazioni dei nuclei abitati a nord del rilevato ferroviario.

La zona per le industrie pesanti è stata provvista nel settore nord-ovest della città, nell'area delimitata dal tronco di raccordo della progettata strada di scorrimento a nord con la Nazionale della Cisa, dalla ferrovia Milano-Bologna e Parma-La Spezia e dalla Via Emilia Ovest.

Tale ubicazione è stata scelta per la possibilità di raccordo agli impianti ferroviari e di collegamento alle strade di grande traffico, nonché per motivi di ordine igienico (direzione dei venti dominanti da sud-ovest e da nord-est).

Altre due zone per le industrie leggere sono previste ubicate rispettivamente a sud della Via Emilia Ovest, in adiacenza alla grande arteria di scorrimento che si collega alla Nazionale della Cisa, e a nord della Via Emilia Est, in adiacenza della grande arteria di scorrimento.



Con le progettate direttive di espansione, la città assumerà uno sviluppo prevalente lungo l'asse maggiore est-ovest, corrispondente alla Via Emilia, inglobando i centri di San Pancrazio e San Lazzaro, dei quali è previsto l'ampliamento e il disciplinamento. L'aver predisposto un tessuto urbanistico tale da garantire una espansione non compatta, ha reso necessario prevedere, come è stato detto sopra, adeguate penetrazioni di verde agricolo nelle zone di ampliamento urbano.

Con le previste espansioni l'aggregato urbano raggiungerà 1.750 Ha. circa contro i 750 Ha. attuali.

RETE VIARIA E VIABILITA' DI P.R.G.

Allo scopo di eliminare i gravi inconvenienti derivanti dalla indifferenziata sovrapposizione, nelle poche arterie esistenti, del traffico di transito, di penetrazione, di collegamento dei quartieri e del traffico locale, si è provveduto ad allontanare il più possibile il traffico di transito dal vecchio nucleo urbano e sue adiacenze, creando nuove arterie e integrando la rete stradale esistente.

Si è cercato cioè di ottenere una idonea suddivisione dei vari tipi di traffico, di cui le principali arterie differenziate possono così classificarsi:

TRAFFICO DI TRANSITO

Il Piano Regolatore di massima approvato nel 1938 prevedeva lo spostamento dell'imbocco ovest sulla Via Emilia di entrambe le circonvallazioni a m. 800 circa dall'esistente, cioè in corrispondenza del sottopassaggio alla ferrovia Parma-La Spezia e lo spostamento dell'imbocco est della circonvallazione nord a m.800 circa da Barriera S.Michele e cioè in corrispondenza dell'Arco Farnesiano.



Pur rimanendo invariato l'imbocco est ubicato all'incrocio della Via Emilia con Via Mantova, la circonvallazione sud del P.R. 1938, veniva sostanzialmente modificata e sviluppata più a sud. Al contrario la circonvallazione nord insisteva sugli esistenti tronchi di Viale Tanara, Viale Fratti e Viale Piacenza, raccordandosi ai nuovi imbocchi col prolungamento di Viale Piacenza a ovest (già quasi totalmente eseguito) e a est con un tronco di strada, che, partendo da Viale Tanara e percorrendo un tratto di Viale Veneto, avrebbe dovuto raggiungere l'Arco Farnesiano.

Tali previsioni del P.R. 1938 non sono state realizzate se non per la parte del prolungamento verso ovest di Viale Piacenza.

I difetti che tali tracciati presentano possono così riassumersi:

la circonvallazione nord lascia quasi totalmente insoluto il problema, in quanto viene a interessare la città in zone prettamente residenziali, quale quella di Viale Bottogo e quella di Viale Fratti. Inoltre si è venuto formando, in corrispondenza del tratto terminale di Viale Piacenza, il nuovo quartiere residenziale dei Prati Bocchi, che subirebbe le dannose conseguenze di un attraversamento del traffico veloce e del traffico pesante.

Il tratto terminale a est, che avrebbe dovuto sfociare in corrispondenza dell'Arco Farnesiano, prevedeva un numero rilevante di espropri e di demolizioni da farne ritenere difficile la sua realizzazione, mentre lo sbocco in corrispondenza dell'Arco Farnesiano, sulla Via Emilia, avrebbe costituito un pericolo.

Nel nuovo Piano ne è stata prevista la deviazione, portandolo quasi parallelo alla Via Emilia Est,

onde fare assumere al nuovo tronco la funzione di spina dell'area di espansione fra la Via Emilia stessa e la Via Scola.

Per quanto riguarda la progettata circonvallazione sud, a parte i dettagli del tracciato, il difetto sostanziale risiedeva nel fatto che tale strada, con le funzioni, ad essa attribuite dal P.R. 1938, di strada di circonvallazione e quindi di transito per il traffico veloce e pesante, avrebbe bloccato o per lo meno fortemente turbato la naturale e spontanea espansione della città verso sud, vale a dire verso la zona più salubre e più idonea per la residenza.

Pertanto nello studio del nuovo Piano, allo scopo di alleggerire del traffico di transito le radiali e in particolar modo la ormai insufficiente circonvallazione sviluppata intorno al vecchio nucleo cittadino, è stata progettata una unica arteria di scorrimento a nord, al di là della linea ferroviaria.

In tale strada, che può al tempo stesso considerarsi il limite nord del Piano Regolatore, verranno a immettersi le maggiori arterie provenienti dallo esterno.

Essa adempierà così alla funzione di collettrice e servirà allo smistamento di tutto il traffico di transito, il quale in tal modo non verrà a gravare sull'aggregato urbano.

Tale nuovo tracciato della circonvallazione nord permetterà agevolmente gli allacciamenti con la futura strada Milano-Bologna, il cui tracciato, previsto a circa 3 Km. a nord del nucleo urbano, passerà pressochè parallelamente alla Via Emilia.

Dalla planimetria al 25.000, ove la progettata autostrada Milano-Bologna è indicata schematicamente, emerge in modo chiaro la diversa funzione delle due strade e la indispensabilità della nuova arteria

di scorrimento a nord per realizzare il sorpasso della oseratissima Via Emilia e per collegare con la Nazionale della Cisa i vari traffici provenienti dallo esterno, infine per immettere i traffici di transito nella progettata autostrada della Cisa.

Va tenuto presente che tale strada di scorrimento servirà egregiamente la zona dei mercati del Cornocchio (Mercato Bestiame, Mercato Ortofrutticolo, Macello) con relativo quartiere per attività complementari, nonché la progettata zona industriale prevista nel settore nord-ovest della città.

Alcuni piani di lottizzazione già si adeguano a questo tracciato, iniziandone sin d'ora la sua realizzazione per tratti.

Tale nuova arteria di scorrimento si diparte, con direzione nord-ovest, dal tronco orientale della Via Emilia, e a est di San Lazzaro a circa Km.3,700 dal centro della città. Dopo circa 1 Km. attraversa la ferrovia Bologna-Milano e quindi, svolgendosi con ampia curva, si incrocia con la Statale della Cisa (ramo Parma-Mantova); a Km.3,500 incontra la ferrovia secondaria Parma-Suzzara-Mantova e la ferrovia Parma-Brescia. A Km.4,800 attraversa la provinciale per Colorno in località "Le Logge", ove è previsto un raccordo a quadrifoglio con la provinciale stessa; quindi, mantenendosi in direzione est-ovest, il torrente Parma. Dopo Km.6,300 attraversa la strada provinciale per Golese, quindi, con curva di grande raggio, incrocia con la ferrovia Milano-Bologna. Infine, dopo Km.8,500, giunge alla Via Emilia a circa 130 metri a ovest della Crocetta, dopo avere attraversato la provinciale per Cremona; prosegue poi con un rettifico di Km.3,300 fino allo sbocco sulla Nazionale della Cisa in località Scarzara, dopo avere attraversato la ferrovia Parma-La Spezia in prossimità del Casello N° 5.



Reg. Lo.
Parma
del 19.
LIRE 200

Complessivamente lo sviluppo previsto somma a Km. 11,800.

Un tronco rettilineo, che parte dall'incrocio della comunale del Cornocchio, taglia l'Aeroporto, la Via Provinciale per Cremona e la ferrovia Milano-Bologna e sbocca sulla Via Emilia a circa 900 metri a ovest dell'abitato di San Pancrazio, inglobando questo centro satellite, come a est quello di San Lazzaro, nella zona urbana.

La sezione stradale della nuova arteria di scorrimento esterna risulta essere di complessivi m.30, essendo previsti due sensi e quindi due carreggiate di m.7,50 ciascuna con spartitraffico centrale di m.3.00, oltre a m.6,00 di marciapiede per parte. L'arretramento dei fabbricati dal ciglio resta fissato in m.8.00

Gli incroci con le varie strade radiali e con le linee ferroviarie saranno oggetto di studi particolari per idonee soluzioni, a livello o a quote diverse mediante sottopassaggi o cavalcavia.

TRAFFICO DI PENETRAZIONE

Il Piano prevede un miglioramento dei tracciati delle attuali radiali (strade statali, provinciali e comunali), per le quali sono state previste rettifiche e allargamenti.

Per le radiali maggiormente impegnate dal traffico, e cioè i due rami est e ovest della Via Emilia, il Piano prevede tre nuove sussidiarie di alleggerimento e cioè:

a) Sussidiaria a sud della Via Emilia Ovest

Tale strada si stacca dalla Via Emilia a circa 900 metri a ovest dell'abitato di San Pancrazio, ove è previsto un adeguato piazzale d'imbocco.

Essa, oltre a definire a sud il limite della espansione per l'aggregato di San Pancrazio e a servire alle spalle la fascia in corso di edifi-

zione lungo la Via Emilia Ovest, serve ad alleggerire notevolmente il traffico di penetrazione nella città, consentendo, a chi intenda immettersi nella strada della Cisa, di raccordarsi direttamente con il tratto della nuova arteria di scorrimento esterna congiungente la Via Emilia Ovest con la Strada Nazionale della Cisa avente una sezione di m.12.

b) Sussidiaria a nord della Via Emilia Est

Tale nuova soluzione è connessa al problema della vecchia circonvallazione nord del P.R.1938, il cui imbocco era previsto in corrispondenza dell'Arco Farnesiano. In considerazione delle nuove esigenze manifestatesi in questi ultimi venti anni, e della necessità di alleggerire sensibilmente il traffico proveniente da est lungo la Via Emilia, il cui tratto urbano (traversa interna) è stato esteso in questi ultimi tempi a est fin oltre S.Lazzaro, si è reso necessario prevedere una nuova strada di m.20 di larghezza con imbocco corrispondente (sulla Via Emilia Est) a quello della nuova arteria di scorrimento esterno e con andamento all'incirca parallelo alla S.S.9, fra quest'ultima e la Via Scola, attraverso i terreni dell'ex Ippodromo, fino a incontrare la strada della Cisa per Mantova (S.S.62) e quindi, attraverso lo Zuccherificio (di cui si prevede il trasferimento), fino a imboccare il Viale Tanara.

c) Sussidiaria a sud della Via Emilia Est

Può considerarsi il prolungamento di Via Zanchieri. Si stacca dalla Via Emilia in corrispondenza dell'imbocco della grande arteria di scorrimento a nord; percorre un tratto di circa 500 m. verso sud, indi si dirige verso ovest fino a incontrare, dopo circa 2 Km., la Via Zarotto, con andamento quasi parallelo alla Via Emilia. Si innesta poi in Via Duca Alessandro, dopo aver attraversato Via Pomponio Torelli. Ha una sezione di m.20.



d) Penetrazione da San Secondo-Viarolo fino alla
località Crocetta

Avviene mediante la strada provinciale di Cremona, della quale si prevede l'ampliamento a m.12 per il tronco che interessa l'aggregato urbano. Si pone in particolare risalto il notevole vantaggio offerto dal Piano, il quale permette il collegamento rapido del traffico proveniente da Cremona con la Strada della Cisa, traffico oggi costretto a penetrare in città, incanalarsi nel Viale dei Mille e portarsi nella Strada Statale della Cisa attraverso Barriera Nino Bixio.

Per il tronco che unisce la strada di Cremona con la strada di Golese, interessando la zona dei Mercati, è previsto l'ampliamento a m.15, con creazione di piazzali antistanti ai mercati stessi.

e) Penetrazione da Golese fino a Viale Piacenza

Avviene a nord della città mediante la strada Provinciale di Golese, prevista ampliata a m.15 per il tronco compreso fra Viale Piacenza e l'innesto con Via Cremona e Via Reggio, e a m.12 per il restante tronco che interessa l'aggregato urbano di progetto.

La Via Reggio e la comunale del Cornocchio sono previste rettificata e ampliate a m.12.

f) Penetrazione da Casalmaggiore-Colorno fino a
Viale Bottego

Avviene mediante la strada provinciale Colorno-Parma e la strada comunale Via Trento, che ne è il naturale prosieguo. Questa arteria è la principale radiale interessante il settore nord dell'aggregato urbano.

La provinciale Parma-Colorno verrà adeguatamente potenziata e ampliata a m.16 fino al suo collegamento con la progettata autostrada Milano-Bologna.

In particolare è previsto un allargamento a est in corrispondenza dello Stabilimento Bormioli.

Come asse nord-sud di penetrazione, baricentrico rispetto all'agglomerato urbano, la Parma-Colorno potrà meglio di ogni altra esistente arteria di penetrazione, assolvere alla sopradetta funzione.

Va anche tenuta presente la grande importanza che assumerà questa arteria quando sarà ultimata la costruzione del ponte in cemento armato sul Po, fra Casalmaggiore e Colorno.

E' inoltre previsto l'ampliamento a m.12 (sino alla progettata arteria di scorrimento) dell'attuale strada di Moletolo costeggiante il torrente Parma, in prosieguo con la direttrice individuata dai Viali Rustici, Basetti, Toscanini, Mariotti, Zanardelli.

g) Penetrazione da Mantova fino alla Via Emilia Est

Avviene mediante la Nazionale della Cisa, adeguatamente potenziata.

Si fa presente che la traversa interna dell'abitato di Parma, facente parte della Nazionale della Cisa, è stata di recente prolungata verso Mantova sino al passaggio a livello della ferrovia Milano-Bologna e verso la Cisa fino a località Marinelli.

Questa strada è prevista ampliata a m.16 fino all'incrocio con la grande arteria di scorrimento a nord.

h) Penetrazione da Traversetolo fino alla confluenza di Via Montebello con Via Zarotto

Avviene mediante la strada provinciale di Traversetolo, ampliata a m.16 fino alla nuova strada di collegamento a sud delimitante l'espansione dell'aggregato urbano. E' da tener presente che questa strada servirà la zona prevista per il nuovo impianto polisportivo.

Quasi parallelamente si svolge, con minore importanza, la penetrazione dalla strada provinciale degli Argini fino a Via Montebello.

Parma del 1963
LIRE 200



Della strada degli Argini è previsto l'ampliamento a m.12 fino alla nuova strada di collegamento a sud.

1) Penetrazione da Langhirano

Avviene mediante la provinciale di Langhirano, la cui importanza è andata e va tuttora crescendo in rapporto alle aumentate esigenze di edificazione in quella zona e in relazione alle previsioni di espansione contenute nel Piano, date le caratteristiche di orientamento della zona stessa.

La strada di Langhirano è prevista ampliata a m.15, intubando i fossi nel tratto compreso fra il ponte Dattaro e il ponte Cinghio.

La strada comunale Montanara, che, derivando dalla provinciale di Langhirano, porta a Felino, è prevista ampliata a m.14 fino allo sbocco sulla strada di collegamento a sud.

Fra le penetrazioni di minore importanza citiamo:

- la strada comunale Farnese (Orzi di Baganza), a ovest del torrente Baganza, la cui sezione è prevista ampliata a m.12, e il viale della Villetta, il cui tracciato è previsto rettificato;
- la nuova strada, della sezione di m.12, a est del rilevato ferroviario della Parma-La Spezia; strada che, partendo dal ramo sud della nuova arteria di scorrimento esterna, si svolge parallelamente al rilevato ferroviario sino a sfociare nel piazzale di raccordo della Via Emilia Ovest con la circonvallazione sud del P.R. 1938;
- la strada comunale proveniente da Vicofertile, della larghezza di m.12, che, identificandosi poi con Via Volturmo, avente una sezione di m.15 fino alla circonvallazione sud del P.R.1938, sbocca in piazzale Nino Bixio;



- la strada comunale di Valera, avente sezione di m.12, che sfocia nella circonvallazione prevista nel P.R. 1938;
- la strada provinciale del Cristo, avente sezione di m.12, tra la provinciale di Colorno e la Nazionale di Mantova, della quale ultima costituisce la sussidiaria.

Tale strada sta per passare al Comune per il tratto fino al bivio della strada di Ugozzolo; tratto interessato da piani di lottizzazione a carattere residenziale e artigianale, e del quale è previsto l'ampliamento a m.12.

TRAFFICO DI COLLEGAMENTO

a) Completamento della circonvallazione nord del P.R. 1938

Come è stato accennato precedentemente, a proposito della nuova arteria di scorrimento esterna, la circonvallazione nord prevista nel P.R.1938 verrà ad assumere il valore di strada di collegamento interna, rientrando ormai nella zona urbana.

Sono pertanto mantenute le previsioni del P.R. 1938 per quanto concerne la creazione di un ampio piazzale al raccordo con la Via Emilia Ovest e la apertura in corrispondenza del Frigorifero Merli.

A differenza del P.R.1938, in sostituzione del tronco di collegamento di Viale Veneto (diramazione a est di Viale Tanara) con la Via Emilia Est, in corrispondenza dell'arco Farnesiano, è previsto il prosieguo di Viale Veneto, sempre attraverso l'area dello Zuccherificio, mediante la nuova sussidiaria a nord della Via Emilia Est, precedentemente descritta.

b) Completamento della circonvallazione sud del P.R.1938

Con l'impostazione dell'ampio piazzale di raccordo con Via Gramsci, di fianco al nuovo impianto

Reg. ...
Parma ...
del 19 ...
1963 ...
CURE 2003 =

della FIAT, in corrispondenza del sottopassaggio ferroviario, (di cui è previsto l'ampliamento con l'apertura di due nuovi luci ai lati dell'assistente) e a seguito della definitiva approvazione di alcuni piani di lottizzazione di terreni attraversati dalla circonvallazione sud, si è dato praticamente l'avvio alla esecuzione di questa importante arteria.

Il collegamento della Via Emilia Ovest con Via Calatafimi è in atto.

Il Piano contempla un tronco di congiungimento fra Via Calatafimi e Via Stirone, con ampliamento della prima sul lato sud e della seconda sul lato nord a m.20.

Allo scopo di assicurare il collegamento con Viale San Martino e Viale Duca Alessandro, è previsto un nuovo ponte sul torrente Parma in corrispondenza di Viale S.Martino. In attesa che questa opera sia realizzata, il traffico che verrà a interessare la circonvallazione sud del P.R.1938, sarà temporaneamente avviato lungo la strada della Navetta e, mediante il Ponte Dattaro, in Via Montebello, quindi in Via Zarotto.

Via Montebello è prevista ampliata a m.14 e Via Zarotto a m.16.

Come è già stato fatto osservare a proposito della circonvallazione nord, anche questa ha ormai assunto il ruolo di strada di collegamento interno in dipendenza della espansione dell'agglomerato urbano, il cui limite a sud resta delimitato da una nuova arteria di collegamento periferico, passante nelle immediate adiacenze del confine comunale di Vigatto.

c) Nuova arteria di collegamento periferico a sud

Servirà a congiungere le citate direttrici di maggiore traffico di penetrazione (strade di Traversetolo, degli Argini, di Langhirano, Montanara, Farnese), unendo la Via Emilia Est con il ramo della nuova arteria di scorrimento esterna, dopo avere attraversato la Nazionale della Cisa. Tale nuova arteria è prevista della sezione di m.20.

PRINCIPALI ARTERIE DEL VECCHIO NUCLEO

Gli allargamenti e le nuove sistemazioni viarie previste nel vecchio nucleo urbano saranno oggetto di più dettagliate illustrazioni successivamente.

Accenniamo qui alle opere di trasformazione previste per Via Mazzini e Via Verdi (già Via Roma), al potenziamento della importante radiale interna rappresentata da Via Aurelio Saffi, alla nuova rete viaria prevista nella zona del Naviglio e nella zona Via Corso Corsi, Via Dalmazia e stradello S. Girolamo, infine alla rettifica di Via Nino Bixio, una delle due principali spine dell'Oltretorrente.

QUARTIERI RESIDENZIALI NELLA ZONA
CENTRALE DELL'AGGREGATO URBANO

La fabbricazione residenziale nella zona centrale dell'aggregato urbano viene disciplinata dalle norme tecniche di attuazione del P.R.G. (art.7 lettera A).

Non pochi sono i quartieri nel vecchio nucleo urbano caratterizzati da una edilizia di tipo compatto, incombente su vicoli strettissimi e malsani, ove aria e luce entrano in limitatissima misura.

Le pessime condizioni igieniche di tali quartieri, le strutture ormai fatiscenti degli edifici e la loro mediocrissima veste esteriore, assai spesso cadente e indecorosa, rendono doveroso, per evidenti ragioni sociali e di decoro, provvedere al loro risanamento.



Poichè in tali quartieri la proprietà fondiaria è in genere frazionata in numerosissimi appezzamenti, quasi tutti di limitatissima ampiezza e di forma irregolare, è quanto mai opportuno e auspicabile che il rinnovamento edilizio possa avvenire attraverso formazione di razionali comparti edificatori con relativi disciplinamenti delle altezze e dei volumi.

Le prescrizioni e i dettami per l'attuazione dei previsti risanamenti saranno oggetto di studio a norma del comma a) del citato articolo.

Le zone che il Piano prevede di risanare, e che sono indicate nel grafico al 2.000 con reticolo a linee rosse ortogonali, sono le seguenti:

- Zona del Naviglio;
- Zona di Via Dalmazia, Via Corso Corsi e Borgo Valorio;
- Zona di Borgo Tasso, Borgo S. Silvestro; Borgo Santa Chiara, Borgo S. Claudio e Borgo Ricco;
- Zona di Via F. Maestri, Borgo G. Tommasini e Piazzale S. Apollonia;
- Zona di Via Bixio e Torrente Parma;
- Zona di Via Imbriani e Via Massimo d'Azeglio;
- Zona di Borgo S. Spirito e Rodolfo Tanzi.

QUARTIERI RESIDENZIALI ALL'ESTERNO DELLA ZONA
CENTRALE DELL'AGGREGATO URBANO

La fabbricazione residenziale nei quartieri esistenti all'esterno della zona centrale e nei quartieri in fase di completamento, viene disciplinata dalle norme tecniche di attuazione del P.R.G. (articolo 7 - lettera B).

QUARTIERI RESIDENZIALI NELLE ZONE DI ESPANSIONE

La fabbricazione residenziale nelle zone di espansione viene disciplinata dalle norme di attuazione del P.R.G. (art. 7 - lettera C).



Per queste zone di espansione, ove non esistono piani di lottizzazione già approvati dall'Amministrazione Comunale, il Piano fissa la sola rete delle strade principali.

Saranno i piani di lottizzazione a fissare lo schema completo e definitivo di tali zone.

ZONE INDUSTRIALI

Per il decentramento delle industrie frammiste ai quartieri residenziali dell'aggregato urbano e per i nuovi impianti sono previste zone industriali allo esterno dell'attuale aggregato urbano, come descritto a pag.49.

Nel Piano sono tracciate le strade principali, lasciando ai piani di lottizzazione il dettagliato e razionale studio di dette zone.

Le zone industriali previste nel Piano sono:

- per le industrie pesanti un'area dell'estensione di Ha. 59 circa, situata a nord della Via Emilia, tra la ferrovia Milano-Bologna e la ferrovia Milano-La Spezia.

Una fascia a verde è prevista a separazione della zona per le industrie pesanti e la zona a nord della Via Emilia Ovest destinata ad accogliere quartieri residenziali per gli operai addetti alle industrie stesse.

- per le industrie leggere un'area dell'estensione di circa Ha 23 situata a sud della Via Emilia Ovest, in adiacenza alla grande arteria di scorrimento che si collega alla Nazionale della Cisa e un'altra dell'estensione di circa Ha 20 situata a nord della Via Emilia Est, in adiacenza della grande arteria di scorrimento.

Le industrie che il Piano prevede in trasferimento sono:

- Zuccherificio Eridania - tra Viale Veneto e Via Toscana;
- Fruges - su Via Giovanni Lanfranco.

ZONE ARTIGIANALI

Le zone artigianali previste nel Piano sono segnate con barratura verticale rossa e barratura a 45° color seppia e simbolo (A).

La fabbricazione in tali zone viene disciplinata dalle norme tecniche di attuazione del P.R.G. (articolo 8 - ultimo e penultimo capoverso).

ZONA MOSTRE

Il P.R. 1938 prevedeva che l'area posta all'estremo nord-ovest del Parco Ducale, confinante col Viale Piacenza e avente a est il Frigorifero Parmense, venisse destinata all'espansione del Parco stesso e ad attrezzature sportive e per divertimenti.

Nel 1939 venne istituito l'Ente Mostra Internazionale delle Conserve e Imballaggi, avente per fondatori e sovvenzionatori l'Amministrazione Comunale, l'Amministrazione Provinciale e la Camera di Commercio, Furono costruiti padiglioni disposti lungo il Viale periferico a nord del Parco.

Lo sviluppo assunto da tale Mostra e l'importanza di essa per l'economia cittadina e provinciale hanno messo in evidenza la necessità assoluta di un notevole ampliamento, possibile soltanto verso nord.

Si è pertanto previsto che tale ampliamento possa attuarsi nell'area già vincolata dal P.R. 1938 per l'espansione del Parco Ducale e dal nuovo Piano destinata all'espansione del giardino, parco sportivo e divertimenti, mostre.

VERDE PUBBLICO



Reg. Municipio
Parma 1963
del 18/11/68
LIRE 200

Per le zone di verde pubblico esistenti o di progetto, segnate nelle tavole rispettivamente con reticolo verde o con campitura verde, valgono le prescrizioni all'art.9 - lettera a) delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.

Il verde pubblico copre attualmente una estensione di mq. 250.000 circa così distribuiti:

- Parco Ducale	mq. 203.000	circa
- Giardino della Prefettura	" 2.000	"
- Giardino della Stazione	" 5.100	"
- Piazzale Boito	" 600	"
- Piazzale XXV Aprile a barriera Farini	" 1.850	"
- Piazzale Alberto Rondani	" 2.250	"
- Piazza Matteotti	" 3.700	"
- Fascia tra i viali Vittoria e dei Mille, (da piazzale d'Azeglio a p.le Bixio) compresa aiuola spartitraffico in piazzale d'Azeglio	" 22.100	"
- Fascia tra i viali P.M.Rossi e San Michele (da p.le Risorgimento a piazzale S.Michele).....	" 7.200	"
- Fascia in viale Osacca	" 2.200	"
Compressivamente		mq. 250.000 circa
=====		

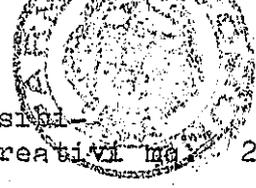
Il progetto prevede nuovi impianti di verde pubblico:

a) per il centro urbano:

- Via delle Fonderie	mq. 2.430	circa
- Piazza della Pilotta	" 1.320	"
- Via Saffi	" 900	"
Compressivamente		mq. 4.650 circa
=====		

b) per le zone di espansione lottizzate:

- Fascia a separazione della zona per residenze degli operai addetti alle industrie pesanti e



delle industrie stesse, con possibilità di impianti sportivi e ricreativi ma		28.000circa
- Area a nord-ovest del Tiro a Segno, lungo l'argine in sinistra del torrente Parma (con eventuali attrezzature sportive)	"	8.400 "
- Area dell'ex Poligono Zappatori (compreso le attrezzature sportive per il giuoco rugby e parcheggi)..	"	54.300 "
- Area lungo la strada di Moletolo (compreso campo giuoco calcio).....	"	15.200 "
- Area nel terreno lottizzato a nord di via Cagliari	"	1.000 "
- Area nel terreno lottizzato a nord di via Venezia	"	2.350 "
- Area nei terreni lottizzati fra via Palermo e via Venezia	"	6.600 "
- Area a sud di via Doberdò	"	2.450 "
- Area a sud-est dei terreni lottizzati in località "Cristo"	"	6.000 "
- Area a sud-est di via Mantova (con eventuali attrezzature sportive)...	"	19.550 "
- Area a est della via Scola, e a sud della linea ferroviaria Milano-Bologna (con eventuali attrezzature sportive).....	"	25.600 "
- Fascia centrale lungo la sussidiaria a nord della via Emilia Est	"	6.400 "
- Area a est di viale Veneto e a nord della via Emilia (con eventuali attrezzature sportive)	"	7.500 "
- Zone verdi distribuite nei terreni lottizzati a sud della via Emilia Est e limitati a sud dalla via Case Bianche	"	25.200 "
- Area a sud di via Case Bianche in adiacenza alle aree destinate ad asilo e a scuola elementare	"	4.600 "
- Area nei terreni lottizzati in località Cappelletta	"	1.000 "
- Area nei terreni a est della via XXIV Maggio (Brugna di S.Lazzaro) con eventuali attrezzature sportive ...	"	18.400 "

Riporto mq. 232.550 circa



Parma del 19...
MIRE 2000

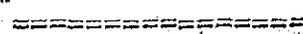
Riporto

mq. 232.550 circa

- Area della Cittadella (compreso le attrezzature sportive e divertimenti) " 121.000 "
- Area nei terreni lottizzati tra le vie Duca Alessandro e Pomponio Torelli " 1.250 "
- Area nei terreni lottizzati a sud di via Montebello angolo via Traversetolo " 2.600 "
- Area nei terreni del Podere sperimentale " 2.100 "
- Area tra via S.Eurosia e via degli Argini, ⁱⁿ adiacenza a zone destinate ad impianti pubblici e scolastici " 22.660 "
- Area a ovest di via Traversetolo (compreso le attrezzature del nuovo Polisportivo, impianti sportivi annessi e parcheggi).. " 230.000 "
- Area alla confluenza dei torrenti Parma e Baganza (compresi il campo scuola e impianti sportivi annessi e parcheggi) " 45.000 "
- Aree distribuite nei terreni lottizzati fra il torrente Parma e Baganza a sud e a nord della via Montanara (con eventuali attrezzature sportive) " 23.000 "
- Area nei terreni lottizzati in località Orzi di Baganza " 3.500 "
- Area compresa tra la via Abbeveratoia e il sanatorio Rasori .. " 15.700 "
- Area nei terreni lottizzati a ovest di via Abbeveratoia e fascia lungo la via medesima " 8.850 "
- Area nei terreni compresi tra viale dei Mille e l'Ospedale Maggiore " 1.700 "
- Area nei terreni lottizzati fra la ferrovia Parma-La Spezia e via Gedeone Ferrarini " 2.700 "
- Aiuole spartitraffico all'imbocco su via Gramsci delle due circonvallazioni del P.R. 1938 (compreso eventuali stazioni servizio sosta) " 2.000 "

Complessivamente

mq. 714.610 circa



- neg. P. ...
Parma ...
del 19 ...
LIRE 200
- c) per le zone non ancora lottizzate, nelle quali verranno fissate di volta in volta all'atto della elaborazione dei relativi piani di lottizzazione.

VERDE PRIVATO

Sono vincolati come verde privato:

- l'Orto Botanico della Università, in fregio al Viale Martiri della Libertà..... mq.	10.350
- l'area antistante il fabbricato del Convitto Nazionale Maria Luigia	" 1.610
- l'Orto di S.Giovanni	" 6.100
- il Parco di S.Paolo	" 6.850
	<hr/>
Complessivamente circa mq.	24.910
	<hr/>

come risultano sulla planimetria al 2.000.

Per tali aree di verde privato valgono le prescrizioni di cui all'art.9 - lettera b) delle citate norme di attuazione.

RISANAMENTI, TRASFORMAZIONI E NUOVE SISTEMAZIONI

NELLA ZONA CENTRALE DELL'AGGREGATO URBANO

Le opere previste dal Piano sono le seguenti:

1) Allargamento di Strada Mazzini e sistemazione delle adiacenze

Già previsto nel P.R. 1938. Tale problema è stato affrontato e parzialmente risolto con l'attuazione del I° stralcio relativo alla testata est della strada Mazzini, fra Piazza Garibaldi e l'imbocco di Via Garibaldi, e con la stesura di un II° stralcio relativo alla testata ovest approvato dall'Amministrazione Comunale in data recente.

I motivi già ampiamente illustrati nelle relazioni al P.R. 1938 e ai citati piani particolareggiati,

sono ormai noti e oggi rafforzati dalla esecuzione parziale dell'opera, socialmente e igienicamente indispensabile, data la rilevante importanza di Via Mazzini, arteria di penetrazione urbana in prosieguo della Via Emilia, oberatissima di traffico.

E' pertanto mantenuto nel nuovo Piano Regolatore il naturale collegamento dei due tronchi con corpi porticati.

La sistemazione dalle adiacenze (Via Giosuè Carducci, Via Oberdan, etc.) consegue dalla esigenza di garantire la creazione di comparti edificatori urbanisticamente rispondenti e, al tempo stesso, dalla necessità di consentire un più fluido tracciato in corrispondenza degli sbocchi su Via Mazzini.

2) Allargamento e sistemazione di Via Farini

Nel P.R. 1938 e nel successivo stralcio di piano particolareggiato di cui al numero precedente erano previsti: un allargamento di Via Farini sul lato est, nel tronco compreso fra Piazza Garibaldi e Via Nazario Sauro; un allargamento sul lato nord del primo tratto di Via Nazario Sauro, a partire da Via Farini; l'allargamento sul lato nord di Via delle Saline e l'allargamento sul lato ovest e sud di Borgo del Carbone.

Tali previsioni sono mantenute nel Piano attuale, in misura leggermente ridotta allo scopo di rendere economicamente possibile la loro realizzazione.

Esse saranno comunque oggetto di Piano Particolareggiato.

3) Sistemazione della zona della Pilotta (inclusi i fornici di Piazza Bodoni)

Con l'approvazione da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, avvenuta in data 22 novembre 1955, con decreto ministeriale n°4219, della variante al Piano Parziale di ricostruzione di Parma, viene a

definirsi il futuro assetto di Piazza Marconi, dove sorgeranno il nuovo Palazzo della Prefettura, il Teatro Paganini e il completamento del Palazzo dell'Intendenza di Finanza.

Tale variante è integralmente riportata nel presente Piano.

4) Completamento di Via Verdi (già Via Roma) e adiacenze

Nel P.R. 1938 era prevista l'apertura di Via Roma, con la demolizione dei cadenti e antigienici stabili del tronco di Via Affò (fra Via Paciaudi e P.le Bodoni) e con l'apertura dei fornici sul lato sud di Piazzale Bodoni.

Via Roma, che doveva avere inizio alle spalle del Monumento a Verdi, era così portata a sfociare, con ampia curva, in Piazzale Marconi, a fianco del Teatro Paganini, previa la parziale demolizione del piccolo fabbricato demaniale, appendice del Palazzo dei Ministeri.

A seguito di eventi bellici, il monumento a Verdi venne gravemente danneggiato e in parte distrutto.

Il ripristino del monumento si presentava costoso e di dubbio risultato, in quanto, essendo costruito in cemento, non era tecnicamente possibile saldare le nuove strutture con le vecchie.

Il monumento venne abbattuto, e fu così possibile dar luogo all'imbocco di Via Roma coassialmente con il tronco del Viale che dalla Stazione ferroviaria porta a Viale Bottego.

Nella parte sud di Via Roma i bombardamenti distrussero il Teatro Paganini.

Con i suggerimenti della Soprintendenza alle Belle Arti dell'Emilia e con quelli del Consiglio Superiore Antichità e Belle Arti, venne redatto lo

stralcio del piano di ricostruzione della zona della Pilotta, di cui si è parlato al precedente punto 2.

Del completamento di Via Roma (ora Verdi) è stato redatto lo stralcio di P.R. esecutivo approvato dal Consiglio Comunale con delibera del 26.7.1955, n°101 e ora in corso di istruttoria e successiva approvazione da parte degli organi superiori.

5) Risanamento della zona di Borgo del Naviglio

Il risanamento e nuova sistemazione di questa zona è stato già oggetto di studio da parte di precedenti Amministrazioni, senza peraltro giungere alla sua pratica realizzazione.

Le previsioni del presente Piano ricalcano in parte quelle contenute nel P.R. 1938, essendo mantenuta in gran parte la nuova rete viaria di esso.

E' prevista la demolizione quasi totale del quartiere con la ricostruzione che sarà definita dal piano particolareggiato esecutivo.

Sono pure previste la demolizione dell'edificio di testata fra Borgo del Parmigianino e Strada San Nicolò e la rettifica con allargamento a ovest del tronco di Via del Parmigianino compreso fra Via Pietro Giordani e Via Felice Cavallotti.

6) Risanamento e sistemazione della zona compresa fra Via Dalmazia, Via Corso Corsi e Borgo Valorio

E' prevista l'apertura di una nuova strada che, partendo da Strada della Repubblica, di fianco alla Chiesa di S.Sepolcro attraverso Piazzale San Sepolcro, viene a sfociare in Via Corso Corsi e successivamente in Via Dalmazia; quindi, raccordandosi con lo stradello S.Girolamo, sbocca su Viale Montana.

All'incrocio di tale nuova radiale interna, tracciata quasi parallelamente a Via Aurelio Saffi



Aut. Manio
Reg. 1963
Pa. 1956. =
del 11-2-2004

con Via Corso Corsi e Via Dalmazia, è prevista la ricostituzione volumetrica di un gruppo di edifici oggi compresi fra questa nuova arteria e Borgo Valorio; edifici di cui è previsto l'abbattimento.

A ovest della nuova strada interna, nel tratto compreso fra strada della Repubblica e via Corso Corsi, è prevista la creazione di una nuova scuola elementare.

Sono previsti inoltre: l'allargamento di Via Corso Corsi allo sbocco su Borgo Valorio; l'allargamento a sud di Via Dalmazia per l'intero tronco tra Borgo Valorio e Viale Mentana; l'allargamento verso sud-est dell'imbocco di stradello S.Girolamo e rettificata di Via Dalmazia sul lato nord, nel tratto compreso fra Via Aurelio Saffi e Stradello S.Girolamo. Sarà oggetto di Piano Particolareggiato.

7) Sistemazione di Via Aurelio Saffi e Via al Collegio Maria Luigia

Allo scopo di allargare convenientemente Via Aurelio Saffi e Via al Collegio Maria Luigia - che costituiscono una delle più importanti strade di scorrimento interno - è stato necessario prevedere la demolizione della casetta addossata alla Chiesa di S. Antonio e l'allargamento a est dello strettissimo imbocco di Via al Collegio Maria Luigia. Sarà oggetto di Piano Particolareggiato.

8) Sistemazione a sud della Chiesa di S. Giovanni, lungo Borgo del Correggio

La mediocre consistenza edilizia della fascia di casette poste sul lato nord di Borgo del Correggio, a ridosso del fianco della stupenda Chiesa di S. Giovanni Evangelista, ha indotto a mantenere, nel nuovo Piano Regolatore, le previsioni del 1938, e cioè l'abbattimento di tale schiera di misere abitazioni fino all'altezza di Via Petrarca.

Autorizz.
Reg. P.
del
1958.
LINE 200*

A differenza del P.R. 1938, l'appezzamento di terreno retrostante alle suddette casette, e attualmente adibito a orto del Convento, viene mantenuto come tale, avendo la progettata sistemazione, che sarà comunque oggetto di Piano Particolareggiato, soprattutto lo scopo di allargare adeguatamente Borgo del Correggio, porre maggiormente in vista la suggestiva architettura della Chiesa di S. Giovanni e dare efficacia al verde privato dell'Orto di S. Giovanni. Sono pure previste parziali rettifiche lungo il lato nord del restante tronco di Borgo del Correggio.

9) Allargamento di Via XX Marzo, Borgo San Biagio
e sistemazione del Piazzale della Macina

La esigua sezione di Via XX Marzo nel tratto compreso fra Vicolo Leon d'Oro ed il Seminario, la strozzatura di Borgo San Biagio (in prossimità dell'imbocco su Via Cavour) hanno reso necessarie le relative previsioni di ampliamento contenute nel Piano.

In allineamento con Vicolo del Leon d'Oro è previsto uno slargo in corrispondenza del Piazzale della Macina, in angolo con Via XX Marzo.

10) Risanamento e trasformazione della zona compresa
tra le strade: Borgo S. Claudio, Borgo Valla,
Borgo S. Silvestro e Borgo Riccio da Parma.

Sistemazione di Piazzale S. Lorenzo.

Trasformazione dell'isolato tra Borgo Tasso,
Borgo S. Chiara, Via XXII Luglio e Via Nazario
Sauro.

Allargamento di Borgo Tasso e Borgo S. Silvestro.

Risanamento sul lato est di Borgo S. Silvestro.

Apertura di nuova strada tra Borgo Riccio da
Parma, Borgo Felino e Borgo Linati.

Nel P.R. 1938 era prevista la seguente sistemazione:

Demolizione e trasformazione dei tre isolati compresi rispettivamente fra Borgo Valla e Borgo Merulo, Borgo Merulo e Borgo Garimberti, Borgo Garimberti e Borgo Riccio da Parma, con allargamenti delle sedi stradali di Borgo San Claudio, Borgo Valla e S.Silvestro.



Il nuovo Piano contempla per questa zona analoga soluzione di risanamento, da attuare mediante Piano Particolareggiato, prevedendo inoltre l'ampliamento anche di Borgo Riccio da Parma sul lato nord, a seguito della progettata demolizione degli isolati fra Borgo Garimberti e Borgo Riccio da Parma, di cui alla voce successiva.

A differenza del P.R. 1938 Borgo S.Silvestro, nel tratto compreso fra Piazzale S.Lorenzo e Borgo Riccio da Parma, viene ampliato a ovest mantenendo, salvo qualche rettifica parziale, l'attuale allineamento est.

In conformità con il P.R. 1938 è previsto l'abbattimento dell'isolato fra Piazzale San Lorenzo e Vicolo Giandemaria, onde dare alla Piazza un'adeguata conformazione planimetrica.

Borgo S.Silvestro, nel tratto tra Piazzale San Lorenzo e Via Nazario Sauro, viene ampliato con rettifiche su entrambi i lati. E' pure prevista per tutta la lunghezza di Borgo San Silvestro il risanamento degli edifici posti sul lato est. L'imbocco di Borgo del Canale su Borgo S.Silvestro viene ampliato a sud.

A differenza del P.R. 1938, che prevedeva la totale demolizione dell'isolato compreso fra Borgo Tasso, Borgo S.Chiara, Via XXII Luglio e Via Nazario Sauro, e la destinazione dell'area risultante a piazza, nel nuovo Piano si prevede



la rettifica con arretramento delle quattro strade citate che delimitano l'isolato, ammettendo in tal modo la possibilità di riedificazione.

Allo scopo di stabilire un collegamento diretto con Viale Martiri della Libertà in continuazione con Borgo S.Silvestro è prevista una strada della sezione di m.10 che, attraverso gli isolati compresi fra Borgo Riccio da Parma e Borgo Felino, Borgo Felino e Via Filippo Linati si imbecca con l'esistente Via Giovanni Passerini. Questa ultima soluzione non era prevista nel P.R. 1938.

11) Trasformazione dell'isolato tra Borgo Riccio da Parma e Borgo Garimberti

E' prevista la demolizione dell'isolato e l'allargamento verso nord di Borgo Riccio da Parma oltre Borgo G.Tommasini; sarà oggetto di Piano Particolareggiato.

Nel Piano 1938 questa sistemazione non era prevista.

E' prevista altresì l'apertura della volta tra Borgo Riccio da Parma e Vicolo S.Fiora.

12) Risanamento e trasformazione della zona di Vicolo S.Apollonia, Borgo G.Tommasini e Via Maestri

In uniformità con il P.R. 1938 è previsto il prolungamento dell'attuale Piazzale S.Apollonia sino a Borgo G.Tommasini con una larghezza media di m.10 e pressochè in asse con l'imbocco di Piazzale S.Lorenzo.

E' prevista la demolizione dell'isolato compreso tra Vicolo Bianchi e Vicolo S.Apollonia. Sarà oggetto di Piano Particolareggiato.



Reg. Bo. n. 103
Parma del 19
CLIRE 200

13) Sistemazione di Piazza Corridoni e Rettifica
e ampliamento del primo tronco di Strada Nino
Bixio e trasformazione della zona a est pro-
spiciente il torrente Parma.

Se si osserva attentamente l'attuale situazione urbanistica dell'Oltretorrente, e si riflette sulla importante funzione che vengono ad assumere le due uniche spine principali di traffico della intera vasta zona - e cioè Strada Massimo d'Azeglio e Strada Nino Bixio - nasce subito spontanea e urgente l'esigenza di rettificare e ampliare il tronco di Strada Bixio che va da Piazza Corridoni e Via della Costituente.

La tortuosità del percorso, ostacolo gravissimo per la circolazione dei filobus e degli altri mezzi di trasporto, la mediocrissima consistenza edilizia degli isolati che vi prospettano e altresì, la necessità di risolvere con questo anche altri non meno importanti problemi di riassetto generale in quel settore, hanno suggerito la soluzione tracciata nel Piano e che sarà comunque oggetto di Piano Particolareggiato; soluzione che prevede non solo una nuova sistemazione di Piazza Corridoni (con eventuale spostamento del Monumento stesso e abbattimento delle prime casette prospicienti il torrente) ma anche e soprattutto una integrale trasformazione dell'esistente tessuto urbanistico, con creazione di nuovi e più razionali comparti edificatori che inducano anche i privati a collaborare con l'Amministrazione nella realizzazione del Piano.

La rettifica e l'ampliamento del tronco di Strada Bixio, compreso fra Piazza Corridoni e Via della Costituente, comporta necessariamente



a ovest l'abbattimento degli edifici prospicienti la strada stessa per una profondità tale da ridurre al minimo il taglio di Casa Valosi.

La urgente necessità di risolvere radicalmente tale importante problema di viabilità generale in quella zona, si abbina alla esigenza di impostare sin d'ora i presupposti per una organica trasformazione della fascia di casette a est del suddetto tronco di Strada Bixio.

Lo stato di consistenza delle casette prospettanti il torrente Parma, è tale che difficilmente si potrà giungere a un restauro delle stesse, con il riordino degli interni e l'inserimento degli indispensabili servizi igienici oggi mancanti per la quasi totalità.

D'altra parte non essendo tale eventualità molto sostenibile sul piano economico, oltre che su quello tecnico, sarà quanto mai opportuno e vantaggioso disciplinare la trasformazione, mediante lo studio di un Piano Particolareggiato, di tale zona, stabilendone in quella sede le caratteristiche plani-volumetriche e di colore, sì che le parziali riedificazioni di nuove unità residenziali che sorgano in sostituzione delle vecchie strutture fatiscenti e di nessun pregio, avvengano secondo un unico programma organico e preordinato.

Ciò permetterà di proseguire, con eventuale struttura a sbalzo, il Lungo Parma Maria Luigia sino al ponte di Mezzo, con conseguente alleggerimento del traffico di Strada Nino Bixio e con possibilità di collegamenti e sottopassi in corrispondenza delle esistenti strade Guasti di S. Cecilia e Borgo Catena e Via della Costituente.

- 10 -

Nella sistemazione di Piazza Corridoni è previsto - come già nel vecchio P.R. 1938 - un nuovo allineamento degli edifici a ovest prospettanti su Strada M.d'Azeglio e il retrostante Borgo Gian Battista Fornovo.

Anche per il largo adiacente alla Chiesa della SS. Annunziata è previsto un nuovo allineamento per il fabbricato in angolo con Strada M.d'Azeglio, e ciò conforme al parere espresso dalla Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia.

Inoltre il fianco est della Chiesa della SS. Annunziata verrà posto in vista a seguito la demolizione di alcune strutture esistenti.

- 14) Risanamento della zona compresa fra Via Giovanni Imbriani, Borgo Pier Antonio Bernabei, Via Massimo d'Azeglio (da Via Antelami a Borgo Marodolo), Borgo Poi, Piazzale adiacente a ovest della Chiesa della Annunziata, Borgo Parente, Piazzale Bertozzi e Guasti di S. Cecilia.

Le precarie condizioni igieniche degli edifici siti in questa zona rendono quanto mai auspicabile una vera e propria opera di risanamento con creazione di nuovi comparti edificatori che siano garanzia di salubrità e miglioramento estetico.

Lo studio degli isolati sarà pertanto oggetto di Piano Particolareggiato, secondo le norme tecniche di attuazione di P.R.G.

E' prevista una rettifica sul lato ovest di Borgo Pier Antonio Bernabei allo sbocco di Via Massimo d'Azeglio.

Nessuna previsione era fatta nel Piano del 1938.

15) Sistemazione della zona a nord della Strada
Massimo d'Azeglio.

Autoriz
Reg. B
Parm
del 19
MARCHIOLO
Dott. De
1963
MARE 2004

Con il progettato tracciamento della nuova strada della sezione di m. 10 parallela a quella interna esistente a sud del Parco Ducale, verrà ad attuarsi per gradi il piano, già a suo tempo predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale, per la sistemazione dell'intera zona delimitata a est da Strada Farnese e a ovest dal Piazzale M. d'Azeglio.

Verrà mantenuto il cancello su Via Farnese coassiale con il Palazzo Ducale.

Nuovi allineamenti sono previsti per le Vie XXIV Maggio, Borgo Bosazza, Via Asdente, Vicolo Grossardi, Vicolo S. Maria, Borgo Rodolfo Tanzi, Borgo S. Spirito, Piazzale Serventi.

L'isolato compreso fra Borgo Grossardi, Borgo S. Spirito, Piazzale Serventi e Borgo Rodolfo Tanzi sarà oggetto di Piano Particolareggiato.

A nord-est del Parco Ducale è previsto l'ampliamento di Strada delle Fonderie con ampio raccordo su Viale Piacenza e sistemazione a verde del lato est prospiciente il torrente e in adiacenza al Ponte Bottego.

16) Sistemazioni varie

- rettifica e allineamento di Via L. Pigorini;
- rettifica e allineamento di Via Garibaldi a est e in corrispondenza di Via F. Cavallotti;
- abbattimento della capanna a nord-est di Piazzale Cervi;
- smusso e allargamento di Via Farini, lato est in prossimità di Piazzale S. Fiora;
- allargamento verso nord di Via della Salmistrara, tra Via Girolamo Cantelli e Via Farini;

- allargamento sul lato nord di Vicolo Foliti tra Strada Farini e il Piazzale Corte d'Appello;
- sistemazione di Piazzale del Carmine con taglio di fabbricati tra Via del Carmine e Strada del Conservatorio;
- demolizione su Borgo Palmia, angolo Via Cavestro, con isolamento della Chiesa; già previsto nel P.R. 1938;
- allargamento verso est di Via XXII Luglio, tra Strada Suor Maria Adorni e Viale Martiri della Libertà, già previsto nel P.R. 1938;
- allargamento di Borgo Felino a est della Chiesa di S.Ulderico;
- allargamento di Vicolo dei Mulini;
- rettifica della Via al Collegio Maria Luigia con smusso dell'area corrispondente al giardino Garlatti;
- creazione di largo alla confluenza di Viale Rustici, Via Montebello e Ponte Dattaro;
- allineamento in Piazza Picelli verso est fra Strada Imbriani e Via della Costituente, e all'angolo fra Borgo Parente e Strada Imbriani;
- allargamento verso sud di Borgo S.Domenico allo sbocco con Via Nino Bixio;
- allargamento di Via Montesanto allo sbocco su Via Benassi;
- demolizione e ricostruzione dell'isolato tra Via Nino Bixio, Via Benassi, Piazzale Rondani e Borgo S.Caterina con allargamento di questo a nord.

Queste sistemazioni, che sono state in parte previste nel P.R. 1938, sono considerate necessarie attraverso l'esame del traffico d'oggi e sono tutte indicate nella tavola al 2.000.



ATTREZZATURE COLLETTIVE E SERVIZI GENERALI

Allo scopo di migliorare la situazione di insufficienza venutasi a creare con l'espansione indifferenziata della città, ove gli edifici e i servizi di interesse collettivo e generale non sempre trovano una idonea dislocazione e sistemazione, nonché un organico sviluppo in rapporto alle esigenze di vita della città, vengono proposte nel Piano le misure idonee.

Oltre alla riorganizzazione, ove è possibile, dei quartieri esistenti o in corso di completamento e dei loro centri di vita, adeguate attrezzature sono previste nelle nuove unità e comunità residenziali nell'area di espansione urbana.

Ovviamente, in un centro come quello di Parma, non tutti i servizi collettivi possono decentrarsi nelle unità-quartiere, in quanto alcuni di essi hanno una funzione che esorbita dalla vita di quartiere per estendersi su tutta la città.

E' in facoltà dell'Amministrazione di stabilire, come previsto all'art.7, lettere B e C delle norme tecniche di attuazione del P.R.G., nuove aree per attrezzature collettive all'atto della elaborazione dei singoli piani di lottizzazione.

SCUOLE

a) Scuole materne

Sono previste n.9 scuole materne in varie zone della città e precisamente:

- nella zona di circa mq.4.000 contigua a nord della nuova scuola elementare "P.Racagni" (ex Prati Bocchi);



- nella zona di circa mq.4.400 a sud del campo polisportivo di fronte alla scuola del Castelletto in corso di costruzione;
- in adiacenza della prevista scuola elementare, nella zona lottizzabile compresa fra Via Verona, Via Venezia, Via Trieste, Via Palermo;
- nella zona lottizzabile a nord-ovest di Via San Bruno e precisamente nell'area contigua alla nuova scuola di Via S.Bruno (S.Lazzaro);
- nella zona lottizzabile a sud di Via Case Bianche, a sud della lottizzazione Mutti;
- nella zona di Via degli Argini a nord delle previste attrezzature sportive, ove è prevista anche una scuola elementare;
- nella zona a nord della scuola elementare prevista nella lottizzazione della Negrone, in prossimità della strada-argine di Baganza;
- nella zona lottizzabile fra Via Calatafimi, la Nazionale della Cisa e il Cavo Baganzale;
- nella zona lottizzabile a nord-est della strada provinciale per Golese ove è prevista una scuola elementare e una chiesa.

Altre aree per scuole materne potranno dall'Amministrazione essere inserite nei singoli piani di lottizzazione delle aree lottizzabili previste nel P.R.

b) Scuole elementari

Nel vecchio centro cittadino si è prevista la demolizione e la successiva ricostruzione della scuola A.Mazza, al margine ovest della strada di P.R., che, partendo da Piazzale San Sepolcro, sfocia in Via Corso Corsi. Altra scuola elementare è prevista nell'area dell'ex Caserma S.Fiora prospettante sull'omonimo piazzale.

Tale scuola sostituirà la soppressa scuola San Marcellino di Via al Ponte Caprazucca, ove il relativo vetusto ed antigienico edificio è stato occupato, nell'immediato dopo guerra, da 72 famiglie senza tetto. Ai margini del vecchio nucleo urbano, nella zona a sud del campo Polisportivo, è in corso di costruzione la scuola del Castelletto, necessaria per le esigenze dei nuovi quartieri di ampliamento posti nel settore sud-est della città.

Sono previste altre scuole elementari nelle seguenti aree comprese in zone di completamento o di espansione:

- nell'area lottizzata a nord di Via Venezia e a est di Via Imperia;
- nell'area da lottizzare a sud di Via Venezia e a ovest di Via Trieste;
- nell'area lottizzata a est della Nazionale per Mantova e a nord di Via Scola;
- nell'area lottizzabile a sud di Via Case Bianche, in adiacenza alla progettata scuola materna di cui alla precedente lettera a);
- nell'area di Via degli Argini, a nord delle previste attrezzature sportive e in prossimità della scuola materna di cui alla lettera a);
- nell'area lottizzata della Negrona a sud della scuola materna di cui alla lettera a);
- nell'area lottizzabile fra Via Calatafimi, la Nazionale della Cisa e il Cavo Baganzale, a est della scuola materna di cui alla lettera a).

Nelle Delegazioni è prevista una nuova scuola in località Porporano; per le altre scuole sono previsti ampliamenti e sistemazioni.



c) Scuole secondarie

Edifici scolastici di tipo secondario sono previsti nella zona urbana e precisamente: la scuola media unica B in piazzale S.Fiora nella area dell'ex Caserma S.Fiora, in adiacenza alla prevista scuola elementare; il nuovo edificio dell'Istituto Tecnico, il quale dovrà sorgere nel quartiere scolastico di Viale Maria Luigia e precisamente sul terreno di mq. 11.000 della Amministrazione Provinciale, a est dell'attuale stazione filoviaria e con fronte sul citato Viale Maria Luigia. E' stata prevista altresì la costruzione del nuovo edificio della scuola industriale in sostituzione dell'attuale insufficiente e inadatto sito in Via Benassi. Il nuovo edificio troverà sede su parte dell'area dell'ex Foro Boario e precisamente su Via Abruzzi e Via Toscana, in un lotto dell'estensione di circa 22.000 mq.

d) Podere Sperimentale

In sostituzione dell'esistente Podere Sperimentale sito a nord di Via Montebello, della superficie di circa 9 Ha, è previsto nel P.R. un appezzamento di circa 18 Ha, posto a sud di Via Montebello e compreso fra la via provinciale per Lesignano Bagni e l'argine del torrente Parma.

Su tale area potrà trovar sede un'eventuale Scuola Agraria di cui si sente sin d'ora la necessità.

e) Istituti Universitari

Gli Istituti Scientifici dell'Ateneo Parmense sono attualmente distribuiti su cinque diverse aree cittadine e precisamente:



a sud sulla Via d'Azeglio stessa, dell'eventuale Collegio Convitto Universitario.

Per quanto riguarda infine l'area di Borgo Carissimi, ove la sistemazione degli Istituti di Medicina Veterinaria è ormai in uno stadio di avanzata esecuzione, si rende necessario l'ampliamento delle attrezzature su Via Aurelio Saffi in continuazione della parte ovest dell'edificio centrale del fabbricato per gli Istituti di Clinica Chirurgica e di Clinica Ostetrica, con conseguente demolizione del Padiglione d'ingresso, creazione di un'ampia area cortilizia indispensabile alla particolare natura degli Istituti interessati e con l'inclusione, per lo sviluppo del piano di ampliamento, dei piccoli fabbricati compresi fra gli edifici già appartenenti alla Veterinaria e prospicienti su Via Aurelio Saffi e su Borgo Carissimi.

ORFANOTROFIO

L'Orfanotrofio Vittorio Emanuele II, che attualmente sorge tra le Vie Goito, Berenini e Rondani, costituisce un complesso di struttura antiquata, carente dal punto di vista igienico e assolutamente insufficiente.

E' in preparazione il suo trasferimento con una costruzione adeguata nella zona lottizzata a nord della Via Montanara dell'estensione di mq. 15.000 circa.

Tale ubicazione, oltre a trovarsi in zona salubre per esposizione rispetto alla città e altimetricamente idonea, godrà di pubblici servizi che daranno al complesso progettato caratteristiche completamente positive.



Autorizzazio
Reg. Bo
Parma
del 19
MARCHIOLO
1968
LIRE 2000

ZONE E ATTREZZATURE SPORTIVE

Il Piano prevede:

- 1) il complesso del nuovo Polisportivo, ubicato alla confluenza fra Via Traversetolo e la nuova arteria principale a sud, di collegamento fra Via Emilia Est e la Nazionale della Cisa.

Le nuove attrezzature, razionalmente distribuite su un'area di circa Ha 23 a ovest di Via Traversetolo, comprendono il nuovo Stadio per 30.000 persone, con campi supplementari per gli allenamenti, palestra con piscine, pallacanestro, campi di tennis, etc., circondati da vaste zone per parcheggio e verde pubblico.

Questo complesso è destinato a sostituire l'attuale Polisportivo Tardini, insufficiente per ampiezza e attrezzatura e non più idoneo e di grave ostacolo per il traffico che interessa la zona.

L'area del Tardini di circa mq.38.610 passerà così a zona residenziale.

- 2) Un campo completo "Scuola" per gli studenti delle Scuole Medie e Universitari, ubicato nell'area posta alla confluenza fra i torrenti Parma e Baganza.

Nella stessa area è previsto il mantenimento del giuoco "tiro al volo". Complessivamente si ha una estensione di circa Ha 4,5, compresi i parcheggi e le attrezzature.

- 3) Un campo per il giuoco del "rugby" con piccolo campo di allenamento dell'estensione complessiva di circa Ha 5,4 ubicato a nord di Viale Piacenza.
- 4) La trasformazione e valorizzazione della Cittadella, con sistemazione a verde e alberatura e



con previsione di attrezzature sportive, parco divertimenti, esposizioni, ostello, impianti speciali etc. con rispetto dei vincoli posti dal Ministero delle Finanze nel contratto di cessione.

- 5) Sono previsti campi di giuoco per bambini con particolari attrezzature in Piazza Matteotti (zona ovest) e nel Parco Ducale, in vicinanza del tempietto dell'Arcadia.

Inoltre sono previste, nelle aree di espansione, numerose zone a verde con attrezzature sportive a servizio dei nuovi quartieri periferici, i quali saranno pure dotati, ove possibile, di piccoli campi da giuoco per i bambini.

Il Piano prevede inoltre adeguate aree con attrezzature sportive:

- per la Delegazione di San Pancrazio a sud della Via Emilia, nella fascia di espansione che collega il centro di San Pancrazio con la città;
- per la Delegazione di Cortile San Martino in adiacenza alla Strada di Moletolo;
- per la Delegazione di Golese in vicinanza della Strada provinciale, in area compresa nel quadrilatero delimitato dalla strada provinciale stessa da Strada Nuova, da Strada Vallazza e da Via Roma;
- per la Delegazione di San Lazzaro vengono mantenuti i due Campi Sportivi costruiti dal C.O.N.I. e dal C.S.I.

LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO

Il Piano non ha previsto l'ubicazione di nuovi teatri, cinema e locali di pubblico spettacolo, in

quanto la loro definizione avverrà attraverso lo studio dei Piani Particolareggiati e dei piani di lottizzazione sia per l'attuale aggregato urbano che per i nuovi quartieri di espansione.

La realizzazione di tali impianti sarà assicurata anche dall'iniziativa privata, debitamente controllata.

Nel centro urbano come già detto alle pagine 38, 69 e 70 è prevista la ricostruzione, in Piazza Marconi, del Teatro Paganini, il quale avrà la capienza di almeno 2.200 posti a sedere. Esso dovrà sorgere in modo da rispettare i platani esistenti.

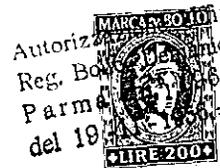
ISTITUTI OSPEDALIERI E DI CURA

Per gli "Ospedali Riuniti" con sede in Via Gramsci è previsto un aumento della loro capacità ricettiva. I tecnici dell'Ente pensano di poter risolvere il problema con la sopraelevazione degli attuali fabbricati.

Nel P.R. 1938 era previsto un ampliamento in superficie con l'occupazione di un'area a ovest, avente come lati di circuito la Via Emilia e la nuova circonvallazione sud. Questa soluzione presentava il grave inconveniente di portare gli edifici su strade di grande traffico.

Gli Amministratori dell'Ente hanno avvertito la necessità di evitare il grave inconveniente accennato e hanno acquistato un'ampia area (Ha 10 circa) a sud dell'attuale, dove potranno estendersi i fabbricati di degenza e cura nel caso di potenziamento in superficie, e dove comunque potrà essere ricavato un parco per i degenti e un orto.

Questa soluzione è inserita nel nuovo Piano Regolatore, il quale prevede l'allargamento della Strada Abbeveratoioa mediante copertura del canale.



Questa strada avrà, lungo il lato ovest, una fascia di verde, della larghezza di m. 10 con alberatura che servirà da schermo a favore della zona ospedaliera stessa.

CHIESE

Sono previsti nuovi edifici per il culto nelle zone di completamento e nelle zone di espansione.

D'accordo con i tecnici della Curia Vescovile le nuove chiese sono state ubicate, per la comodità dei fedeli e per formare adeguate e razionali circoscrizioni parrocchiali, nelle seguenti zone:

- 1) area compresa fra Via Volturno e Via Calatafimi nella lottizzazione dei terreni di proprietà Ferrari-Pelati;
- 2) area di proprietà Bonati, lungo la strada principale di spina della lottizzazione dei terreni "La Negrona", con accesso da Via Enza, Via della Navetta, Via Montanara;
- 3) area del Castelletto di proprietà Gandini;
- 4) area in Via Mantova;
- 5) area compresa fra la strada provinciale del Cristo, la comunale del Ponte Alto (Via Venezia) e la ferrovia Parma-Brescia;
- 6) area a est della strada di Golese, nei pressi della scuola elementare.

Le aree di Via Mantova, Via del Cristo e Via Golese si prevede vengano destinate anche ad altre attrezzature collettive.

CIMITERI

Il Cimitero principale è ubicato nel settore sud-ovest della città, in un'area di circa Ha 10



Aut. Prov. di Parma -
Reg. Bollo
del 19-11-1916



compresa fra la Statale della Casa ed il Viale della Villetta.

Tale cimitero risulta insufficiente per le future esigenze.

Si è previsto pertanto un'area di ampliamento pari a circa 1/3 dell'attuale; area che è possibile fissare soltanto a sud dell'esistente.

Non è stato possibile prevedere l'ampliamento in altra direzione in quanto impedita dalla esistenza di fabbricati residenziali.

E' previsto altresì un adeguato potenziamento dei Cimiteri delle quattro Delegazioni che si presentano come segue:

S.Lazzaro - Cimitero unico di Marore nella frazione omonima in Via S.Solari e avente estensione di circa mq.7.500. E' previsto un ampliamento a nord di circa 3.000 mq.

S.Pancrazio - Ubicato nella frazione omonima in Via del Cristo e avente un'estensione di circa mq.1.500. E' previsto l'ampliamento sul lato sud di circa 1.000 mq.

Valera - Ubicato nella frazione omonima della strada di Valera di Sotto ed avente una estensione di circa mq.3.000. E' previsto l'ampliamento nel lato nord di circa 1.000 mq.

Esistono poi altri quattro Cimiteri frazionari:

Vigheffio, Vicofertile, Fraore ed Eia, nei quali è stato recentemente inibita l'inumazione, cosicchè, scaduto il decennio di prescrizione, potranno essere completamente aboliti.

Cortile San Martino - Cimitero unico di Ugozzolo, ubicato nella frazione omonima in strada Cimitero e avente una estensione di mq.7.500 circa. E'

previsto l'ampliamento a N.O. di circa 1.000 mq. del 18
Viarolo - Ubicato nella frazione omonima lungo
la provinciale per Cremona e avente un'estensio-
ne di circa mq.3.000. Non si prevede l'amplia-
mento perchè si pensa di abolirlo trasferendo il
servizio al Cimitero unico di Baganzola.

Baganzola - Ubicato nell'abitato omonimo con ac-
cesso da Via Roma, davanti alla Chiesa e avente
un'estensione di circa mq.4.000. E' previsto
l'ampliamento di mq.1.800 a S.E.

ATTREZZATURE ANNONARIE

Il P.R.1938 prevedeva soltanto l'area per il
Mercato Generale e Ortofrutticolo ubicata a nord
di Viale Piacenza di fronte all'impianto di net-
tezza urbana.

Le attrezzature esistenti e cioè il Foro Boa-
rio su Piazzale Sicilia, il Macello, situato tra
Viale Mentana e Viale Faustino Tanara e il Merca-
to Ortofrutticolo, situato in Piazza della Ghiaia,
si sono rivelati assolutamente insufficienti e
male ubicati nonchè non idonei a essere ampliati,
sicchè l'Amministrazione Comunale ha ritenuto in-
dispensabile provvedere con un gruppo di nuove
attrezzature pubbliche già in corso di costruzio-
ne e ubicate nella zona del Cornocchio, a nord
della ferrovia Milano-Bologna, fra le strade pro-
vinciali per Golese e per S.Secondo-Cremona.

L'area destinata ai nuovi servizi e cioè mer-
cato bestiame (mq.97.000), macello (mq.48.000) e
mercato ortofrutticolo (mq.62.100), oltre a esse-
re facilmente servita da idonei raccordi ferro-
viari, è pienamente soddisfatta dalle possibili-
tà di traffico meccanizzato e pedonale, partico-
larmente dal traffico di scorrimento esterno alla



Reg. I
Parma
del 10

città, di cui la nuova grande arteria non rappresenta efficace soluzione.

In tal modo i detti mercati potranno assumere l'importanza commerciale che loro compete per la posizione geografica della città, e questo anche in considerazione della vicinanza dell'aeroporto.

Ampie possibilità per l'espansione di tali servizi sono previste a nord della zona già occupata dagli impianti in corso di edificazione, mentre la zona ad ovest del canale Abbeveratoioia e a sud della Via Cremona è vincolata per attività complementari ai mercati stessi.

NETTEZZA URBANA

Il nuovo impianto per il servizio di nettezza urbana, costruito recentemente dalla Ditta concessionaria in esecuzione alla convenzione stipulata col Comune di Parma il 4.8.1952, riguarda il vero e proprio agglomerato urbano occupato da circa 22.000 famiglie, pari a circa 84.000 abitanti.

Il ritiro delle immondizie a domicilio si effettua col sistema dei bidoni intercambiabili sottoposti a lavaggi e disinfezione.

Nelle piazze e nelle strade il servizio viene svolto con l'aiuto di una spazzatrice meccanica.

Fin d'ora si presenta la necessità di estendere il servizio nei quartieri in fase di sviluppo e tale estendimento dovrà via via seguire gli ampliamenti progressivi della città, secondo le previsioni del Piano Regolatore.

L'impianto centrale è tale da assicurare lo ampliamento del servizio per le suddette zone.

Lo smaltimento dei residui solidi viene

Autorità
Per. P.
P. m.
del 10

effettuato oggi con trasporto degli stessi dallo Stabilimento alle campagne e impiego diretto nei terreni come fertilizzante.

Nella previsione di una sempre minore richiesta di tale materiale - data la concorrenza dei concimi chimici - è bene pensare a una non lontana necessità di smaltire i rifiuti solidi a mezzo di un forno di incenerimento, che potrà avere il suo logico collocamento in località Cornocchio, al nord della zona dei Mercati.

FOGNATURA

Lo smaltimento delle acque di rifiuto, che avveniva sin dal lontano medio evo a mezzo di canali e canalette superficiali percorrenti le vie della città, è sempre stato oggetto di particolare cura.

Soltanto però nel 1906, a seguito delle relazioni degli Ingg. Stanislao Vecchi e Sante Rapaccioli, entrambi assessori comunali, si ebbe, per opera dell'Ing. Domenico Ferrari, Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, il primo progetto di massima per la fognatura della città, progetto a doppia canalizzazione che, pur avendo subito nei successivi anni 1907-1908-1910 alcune varianti, non venne mai reso esecutivo, in quanto, l'eccessiva spesa per la sua realizzazione, consigliò di adottare il sistema unico (tout à l'égout) anziché il sistema separato.

Trattandosi di uno studio radicalmente diverso, si stabilì di affidarlo a un esperto in materia, e all'uopo venne incaricato l'Ing. Felice Poggi, Capo Divisione dell'Ufficio fognature del Comune di Milano.

Nel 1915 l'Ing. Poggi si accinse a eseguire gli opportuni studi, ma l'opera non potè essere terminata prima della sua morte, cosicchè gli ultimi capitoli della relazione vennero stampati nel 1920 su note e appunti da lui lasciati, mancando, a completamento, l'impianto di depurazione che lo stesso ingegnere aveva in animo di fare sullo schema di quello realizzato per la città di Montecatini.

I lavori vennero iniziati nel 1921 dall'Ingegnere Anguissola, e attualmente la rete di fognatura esistente, salvo piccole varianti, è quella del progetto Poggi.

La zona interessata è divisa in due comprensori, uno alla destra e uno alla sinistra del torrente Parma, i cui emissari versano rispettivamente nel canale Naviglio e nel cavo Abbeveratoio.

Complessivamente i due comprensori si estendono su una superficie scolante di 230 ettari, comprendenti il nucleo cittadino entro le vecchie mura, serviti da collettori principali di forma ovoidale semplice o a banchina, e da collettori secondari formati da tubazioni in grès (fino al diametro di \emptyset 0,30) e in cemento, con diametri interni variabili da \emptyset 0,30 a \emptyset 0,60 posti in opera su sottofondo e con rin fianchi in calcestruzzo di cemento.

Sia nella rete principale, formata dai collettori praticabili, che nella rete secondaria, formata dalle tubazioni, esistono a intervalli di circa 30 m. delle camerette d'ispezione e, ai margini della strada, dei pozzetti per il convogliamento delle acque pluviali ai vari condotti.

Il lavaggio, avviene o con acqua dei canali, mediante paratoie, o con camerette di cacciata poste alla testata dei condotti.

La pendenza media varia per i condotti principali, da un minimo dell'1°/00 a un massimo del 4°/00; ed è superiore per le tubazioni, in modo da poter ottenere, lungo tutta la rete, velocità atte a trasportare le sostanze in sospensione ma tali da non provocare danni ai condotti.

Le quote di fondo sono sotto i 4 metri dal piano stradale al fine di permettere un ottimo scarico di tutte le cantine, ed evitare eventuali rigurgiti causati da eccezionali eventi di piena.

Oltre al vecchio nucleo urbano (nel quale attualmente la rete è stata realizzata nella misura del 70% circa), esistono quartieri che si sono formati in quest'ultimo trentennio e che hanno assunto una notevole estensione con una popolazione rilevante.

Di questi soltanto il nuovo quartiere "Bocchi", a nord dell'Ospedale Maggiore, è servito da regolare rete di fognatura, costruita in questi ultimi anni, avente le mesedime caratteristiche di quella del vecchio nucleo urbano, e che a questa ultima si ricongiunge.

Il quartiere della "Madonnina", a nord della città e a cavaliere di Via Trento, ha ora, con la costruzione del collettore di Via Venezia, eseguito recentemente, la possibilità di scolare completamente con la costruzione dei condotti secondari.

Per gli altri quartieri, in particolare per quelli a sud, la rete di fognatura non esiste, oppure è formata da tubazioni superficiali, da fossi stradali, o da canali che, mal prestandosi allo scopo per il quale vengono usufruiti, procurano sovente non lievi inconvenienti.

Autori
Reg. In
Patria
del 12

Mentre si procede al graduale completamento del progetto Poggi, con la costruzione delle parti ancora mancanti nel vecchio nucleo urbano, e alla integrazione del quartiere "Madonnina", si è già iniziato lo studio di un progetto generale di fognatura a servizio di tutte le zone edificate esternamente al nucleo centrale, nonché di tutte le zone di ampliamento contemplate nel nuovo Piano Regolatore Generale. Anzi un primo stralcio di questo studio (collettore di Via Solari) è stato eseguito recentemente.

Il detto nuovo progetto di ampliamento della rete di fognatura, si adeguerà alla struttura del P.R.G. e sarà, dove le possibilità tecniche lo consentano, collegato alla rete esistente in modo da formare con questa un'unica rete. Verrà usato come sistema di smaltimento il sistema unico (tout à l'égout) a eccezione della zona compresa tra i torrenti Parma e Baganza, ove si rende necessario adottare il sistema separato.

In complesso il sistema definitivo di tutto l'abitato (vecchio nucleo centrale, zona periferica, zona d'integrazione, zona d'ampliamento) avrà come bacini recipienti quelli attuali e cioè il canale Abbeveratoioia per il comprensorio a ovest del torrente Parma, il canale Naviglio per il comprensorio a est del torrente medesimo.

La zona estrema est dell'espansione sviluppata intorno al nucleo di S.Lazzaro, costituirà, per ragioni altimetriche, un nucleo autonomo, scaricante nel canale di Beneceto, o direttamente o tramite i cavi Quarta, Acqualena e Malgarino.

Gli emissari che versano nel canale Abbeveratoioia e nel canale Naviglio, saranno immessi, prima di defluire in essi, in adeguati impianti di

depurazione, di cui sono indicate nel Piano le aree relative.

ACQUEDOTTO

Gli impianti di acquedotto della città di Parma sono costituiti:

- da un acquedotto a gravità situato a circa 12 Km. a monte della città stessa con tre gallerie filtranti con una portata di 115 litri al 1", portata che però scende a non più di 40-50 litri nel periodo dall'agosto al novembre;
- dalla centrale di sollevamento dei Molini Bassi con due pozzi della portata complessiva di 90 litri al 1" con annessi impianti di deferizzazione;
- dalla centrale di sollevamento dell'Orto della Misericordia con due pozzi e una portata complessiva di 120 litri al secondo;
- dalla stazione di sollevamento di Via Solari con un pozzo della portata di 115 litri al secondo;
- dalla stazione di sollevamento di Via Traversetolo con un pozzo della portata di 140 litri al secondo;
- da un pozzo adiacente alla variante della strada provinciale per S. Secondo della portata di 50 litri al secondo non ancora sfruttato, ma destinato alla zona dei Mercati in via di attuazione.

Trascurando quest'ultimo pozzo, la disponibilità pro capite et die risulta di 400 litri e supera largamente il fabbisogno effettivo della popolazione attuale in quanto la massima punta di consumo sinora registrata è risultata inferiore a 300 litri per abitante al giorno.



Tale disponibilità pertanto potrebbe essere sufficiente anche per l'ampliamento della città, a carattere estensivo e semi-estensivo, previsto dal Piano Regolatore. Comunque il sottosuolo della città è ricco d'acqua (tra i 40 e i 100 m. di profondità) e pertanto sarà sufficiente la perforazione di nuovi pozzi per sopperire sia a tale ampliamento che al naturale incremento dei consumi.

La rete di distribuzione esistente, dello sviluppo di oltre 130 Km., permetterà un non difficoltoso estendimento alle nuove zone in quanto già è in atto un secondo anello periferico che si può considerare alla base di dette zone e che pertanto verranno servite per irraggiamento. E' previsto altresì il cambio delle tubazioni radiali sulle principali direttive di sviluppo onde gettare le premesse per un futuro terzo anello di estremità.

G A S

L'Officina di produzione, ricostruita con larghezza di impianti nel 1912 a ridosso della linea ferroviaria Parma-Bologna, è costituita da una batteria di forni a camere orizzontali a gasogeni incorporati con complessive 12 camere e una potenzialità massima di 18.000/mc. al giorno. A questi impianti, in parte modificati e migliorati, specie dopo la seconda guerra mondiale, venne aggiunto in questi ultimi anni un impianto di miscelazione metano e inerti per produzione di gas di città e per il riscaldamento a metano dei forni, per una potenzialità di 10.000/mc. giorno.

Altro impianto di miscelazione metano per una potenzialità di 20.000/mc. giorno è funzionante

nella parte sud della città ed altro impianto consimile, ma non ancora funzionante è stato approntato nella parte nord.

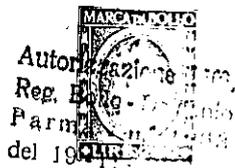


L'erogazione annua è di circa 7.500.000/mc. di gas a 4.500cal/mc. con punte invernali sino-
ra registrate di 36.000/mc. giorno. Il metano ritirato compreso quello necessario per il riscaldamento dei forni di distillazione è, al momento attuale, di circa 3.000.000 di mc.annui.

Le incertezze derivate in questi ultimi anni dall'alternato atteggiamento della Ditta fornitrice del metano, non hanno consentito un preciso orientamento e quindi un adeguato ampliamento dell'officina e degli impianti complementari per i bisogni futuri, e solamente quando verranno prese le determinazioni ministeriali in merito all'uso del metano prevalentemente o per usi civili o per usi industriali sarà possibile approntare i progetti relativi in modo consono e opportuno.

La rete di distribuzione, di oltre 100 Km. di sviluppo, è, per lo meno nella parte suburbana, di recente costruzione e idonea di massima per la futura espansione del servizio. Qualora la distribuzione possa in seguito avvenire a metano pure tale rete può essere adatta per i futuri estendimenti; se invece occorrerà continuare la distribuzione di gas di distillazione e di gas miscelato ad inerti, si renderà necessaria la costruzione di un feeder ad anello a media pressione e per una portata di almeno 5.000 mc/ora onde rinforzare le zone periferiche. In entrambi i casi è previsto un nuovo immagazzinamento del gas mediante la costruzione di un altro gasometro della capacità di almeno

10.000/mc. da installare nella parte sud della città, cioè nella parte opposta a quella dove sorge l'attuale officina.



Nel Piano tale area è segnata a ovest del Viale della Villetta e a nord della circonvallazione sud del Piano 1938.

Il gasometro di cui sopra verrà collegato o con una stazione di decompressione di metano o con il feeder predetto.

Di pari passo, se la distribuzione continuerà con il potere calorifico attuale, si prevede la costruzione di impianti di reforming di oli pesanti o di carburazione con gli stessi, e se la distribuzione avverrà con metano puro, di impianti ad aria propanata. E ciò sia per le eventuali interruzioni di servizio che per le punte invernali di consumo.

ELETTRICITA'

L'Azienda, per il servizio elettricità, serve i propri utenti mediante acquisto dell'energia dalla Società Emiliana Esercizi Elettrici del Gruppo Edison e il convogliamento della stessa ad alta tensione dalla sottostazione di Viale dei Mille mediante cavi e anello aereo collegati alle varie cabine di trasformazione alla tensione di utenza nei valori di 125/220/380 V.

Esistono bensì tre piccole centraline di autoprodotto, ma le stesse sopprimono più che altro ai servizi interni dell'Azienda.

Parte delle zone di espansione previste dal Piano regolatore è compresa nella zona servita dall'Azienda mentre la rimanente parte verrà direttamente servita dalla Società Emiliana Esercizi Elettrici.



La potenza attualmente ritirata è di circa 10.000 kW con una distribuzione di oltre 30.000 kW/h.

Nel giro di due decenni si prevede di quadruplicare l'attuale potenza degli impianti sulla base dei precedenti incrementi.

Pertanto, onde tener conto di tutte le zone di espansione nel comprensorio dell'Azienda nonché dei naturali incrementi, si prevede di poter alimentare una rete capace di erogare carichi di circa 40.000 kW.

Per tale realizzazione è prevista una nuova sottostazione di ricevimento a 130.000 V, atta a trasformare l'energia a 15.000 V per l'alimentazione di 150 cabine di trasformazione alla tensione di distribuzione agli utenti e cioè a 220/380 V.

La località prevista per la più opportuna ubicazione di detta sottostazione è nella zona detta del Cristo, a valle della città e in adiacenza ad analoghi impianti dello FF.SS.

Gli impianti di illuminazione pubblica verranno sviluppati abbinandoli agli impianti primari sopra accennati con telecomandi a onde convogliate sulla rete di distribuzione. Il tipo di impianto sarà prevalentemente quello sospeso con alcune varianti nei più ampi e importanti viali a illuminazione con lampioni sui bordi dei viali pedonali.

A completamento degli impianti sopra indicati è prevista la costruzione di alcuni fabbricati periferici adiacenti ai maggiori complessi, e destinati alle abitazioni del personale specializzato in modo da consentire, attraverso una congrua rete telefonica, di sopperire con celerità



Reg. B. D. n. 100
Parma 1963
del 18
CIRE 21003

e mezzi adeguati, alle più urgenti riparazioni delle apparecchiature e delle linee.

TRASPORTI

L'attuale servizio di trasporti collettivi è misto, filoviario e con autobus.

Le linee filoviarie sono le seguenti:

- N.1 Camposanto-Stazione FF.SS.; attraversa la città da sud a nord con un percorso di Km. 3,200;
- N.2 Ponte Dattaro-S.Leonardo; attraversa la città da sud a nord con un percorso di Km. 4,350;
- N.3 S.Lazzaro-Ospedale-Crocetta; attraversa la città da est ad ovest con un percorso di Km. 5,580.

Le linee urbane di autobus sono tre e precisamente:

- N.7 Via Montanara-Stazione FF.SS.; attraversa la città da sud a nord toccando i rioni della città in sinistra del torrente Parma con un percorso di Km. 4,500;
- N.8 Viale Duca Alessandro-Case del Cristo; attraversa la città da sud a nord, toccando il centro cittadino con un percorso di Km. 4,500
- N.9 Via Mantova-Ospedale; tocca la periferia sud, attraversa la città lungo il torrente Parma sino alla Stazione FF.SS., indi si porta all'Ospedale attraverso il nuovo quartiere ex Prati Bocchi con un percorso di Km. 6,600.

Le linee con autobus per le Delegazioni sono cinque e precisamente:

Autori
Reg. B.
Parma
del 19
1933
LIRE 2000

- 1/D = Parma-Cervara con un percorso di Km. 8,300
- 2/D = Parma-Roncopascolo con un percorso di Km. 11,000
- 3/D = Parma-Cortile S. Martino con un percorso di Km. 6,800
- 4/D = Parma-S. Prospero con un percorso di Km. 7,000
- 5/D = Parma-Case Bianche con un percorso di Km. 7,000

L'attuale parcheggio è di complessive 35 unità (16 filobus - 19 autobus).

E' previsto che l'espansione della città nel nuovo Piano Regolatore comporterà un adeguato prolungamento delle linee radiali e l'aggiunta di altre linee.

In quanto alla scelta dei mezzi occorrenti in futuro, la politica fiscale nei confronti dei due elementi energetici base (carburanti da un lato ed energia elettrica dall'altro) stabiliranno altri elementi di costo e il limite di convenienza economica di un sistema nei confronti dell'altro.

Comunque il traffico aumenterà notevolmente e rapidamente. Di conseguenza il numero delle vetture filoviarie e degli autobus dovrà essere adeguatamente aumentato.

Il nuovo deposito verrà edificato in area adeguata sul lato est di Viale Villetta .

PARCHEGGIO VEICOLI

Problema grave e difficile ma ormai da affrontare è quello della sosta degli autoveicoli nella parte centrale del vecchio nucleo cittadino, ove si esplicano le maggiori attività amministrative e commerciali e ove ha sede la quasi totalità degli uffici pubblici.

La soluzione è ovviamente legata oggi alle iniziative private e contenuta in limiti economici che non sempre sono superabili.

In questo quadro si ritiene necessaria una impostazione che, tenuto conto delle aree attualmente impiegate allo scopo, rappresenti almeno un avvio alla soluzione del problema.

Tale impostazione si basa sulle seguenti realizzazioni:

- creazione di un largo in borgo del Correggio, in prossimità della Chiesa di S.Giovanni, previsto con la demolizione di cui a pag.72;
- creazione di un piazzale tra vicolo S.Apollonia e vicolo Bianchi con demolizione come previsto a pag.75;
- ampliamento di piazzale S.Lorenzo con demolizioni dell'isolato, come previsto a pag.73;
- creazione di una lunga fascia di sosta con demolizione dell'isolato fra borgo Garimberti e borgo Riccio da Parma, come previsto a pag.75.

Inoltre sarà utilizzata a parcheggio la piazza della Pilotta.

Altre previsioni di minore entità, distribuite nelle varie parti del vecchio nucleo e indicate nel grafico al 2.000, potranno essere di valido contributo alla soluzione del problema.

Sarà infine consigliabile lo studio di particolari soluzioni che prevedono la costruzione di autorimesse sotterranee.

AUTOLINEE

L'aumento della popolazione e le esigenze sempre crescenti del pubblico non solo richiedono un potenziamento e un ampliamento delle attuali autolinee, di cui nella 1^a parte della presente relazione, ma imporranno l'impianto di nuove linee e un estendimento di esse con prolungamento dei percorsi.

Tutto ciò pone più imponente il problema di una Stazione adatta. Questa dovrà avere una ubicazione che, senza disturbare le varie attività del centro urbano, e in particolare del traffico di esso, tenga presente i collegamenti con la Stazione ferroviaria e la non eccessiva distanza dai centri di attività che giustificano l'afflusso dalla Provincia.

Si ritiene rispondente allo scopo l'area attualmente occupata dal Macello il cui trasferimento è previsto nella zona del Cornocchio in adiacenza al Foro Boario.

Pertanto l'Amministrazione, sempre che non si presentino in futuro altre soluzioni, si riserva di ubicare la nuova Autostazione nell'area dell'attuale Macello.

AEROTRASPORTI

In epoca precedente all'ultima guerra, Parma era dotata di un aeroporto militare caratteristico per i due vasti hangars per dirigibili. Questi furono rasi al suolo insieme con altre attrezzature dai tedeschi in ritirata.

Attualmente il Campo è utilizzato per modeste attività locali a carattere quasi esclusivamente di esercitazioni sportive.

Con la creazione della progettata arteria di scorrimento esterno della Città di Parma, si viene a tagliare l'attuale campo nell'area anti-stante la vera e propria pista di atterraggio.

E' stato previsto nel Piano uno spostamento verso nord del Campo stesso e quindi un suo sviluppo in terreni oggi adibiti a colture agricole, fino all'attuale strada di Parma Rotta.

L'espansione dell'Aeroporto è definita in Piano Regolatore con le dimensioni regolamentari di metri 2.440 x 250 (60 di pista) fornite dalle competenti autorità militari.



=====

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE E SUA GRADUAZIONE NEL TEMPO

Il Piano verrà realizzato gradualmente nel tempo, in base alle esigenze e alle opportunità che si presenteranno di volta in volta all'Amministrazione Comunale e in armonia con le possibilità di sviluppo delle strade e dei pubblici servizi.

E' preciso intendimento dell'Amministrazione Comunale completare al più presto alcune delle principali previsioni di viabilità contemplate nel P.R. 1938 e confermate nel nuovo quale la circonvallazione a sud (tronco ovest), che va gradatamente realizzandosi a seguito dell'approvazione dei piani di lottizzazione dei terreni da essa attraversati e della costruzione del nuovo stabilimento FIAT, nonché eseguire alcune vie di necessità evidente e difficilmente prorogabile quale la strada a collegamento di Via Ponte Alto con Via Doberdò e Via Strobel. Via Roggio a nord del rilevato ferroviario tra Viale Piacenza e Via Cremona, dovrà essere compiuta prima della messa in attività del previsto nuovo mercato ortofrutticolo.

Per tutta l'attività sportiva stanno per concludersi le trattative con le Autorità competenti per i vari impianti di campi di giuoco previsti nel nuovo Piano (impianto in Via Po

alla confluenza del Baganza col Parma; impianto in Viale Piacenza; impianti nelle Delegazioni).

Si pensa inoltre di poter presto dar corso al trasferimento del Polisportivo, destinandone l'area di risulta a scopo residenziale.

Per quanto riflette l'espansione dell'aggregato urbano e la creazione di nuovi quartieri residenziali, si prevede che i quartieri che potranno avere più rapida realizzazione saranno quelli della zona sud compresi tra via Farnese e il torrente Baganza, tra questo e il torrente Parma, tra via degli Argini e via Traversetolo.

Dovrebbero poi seguire i quartieri della zona a sud della Via Emilia Est e a sud della Via Emilia Ovest, lungo il tronco ovest della circonvallazione sud del 1938.

Tale successione dipenderà dalle spontanee iniziative e dalle naturali preferenze.

Il programma dei nuovi mercati, e quindi la messa in efficienza della zona ad essi destinata a nord-ovest della città, è ormai in atto con la ultimazione già avvenuta e la messa in attività del nuovo Mercato Bestiame e con la progettazione del Mercato Ortofrutticolo per il quale sono in corso trattative di finanziamento.

L'esecuzione del Mercato Ortofrutticolo farà così seguito a quella del Mercato Bestiame e successivamente seguirà la costruzione del nuovo Macello.

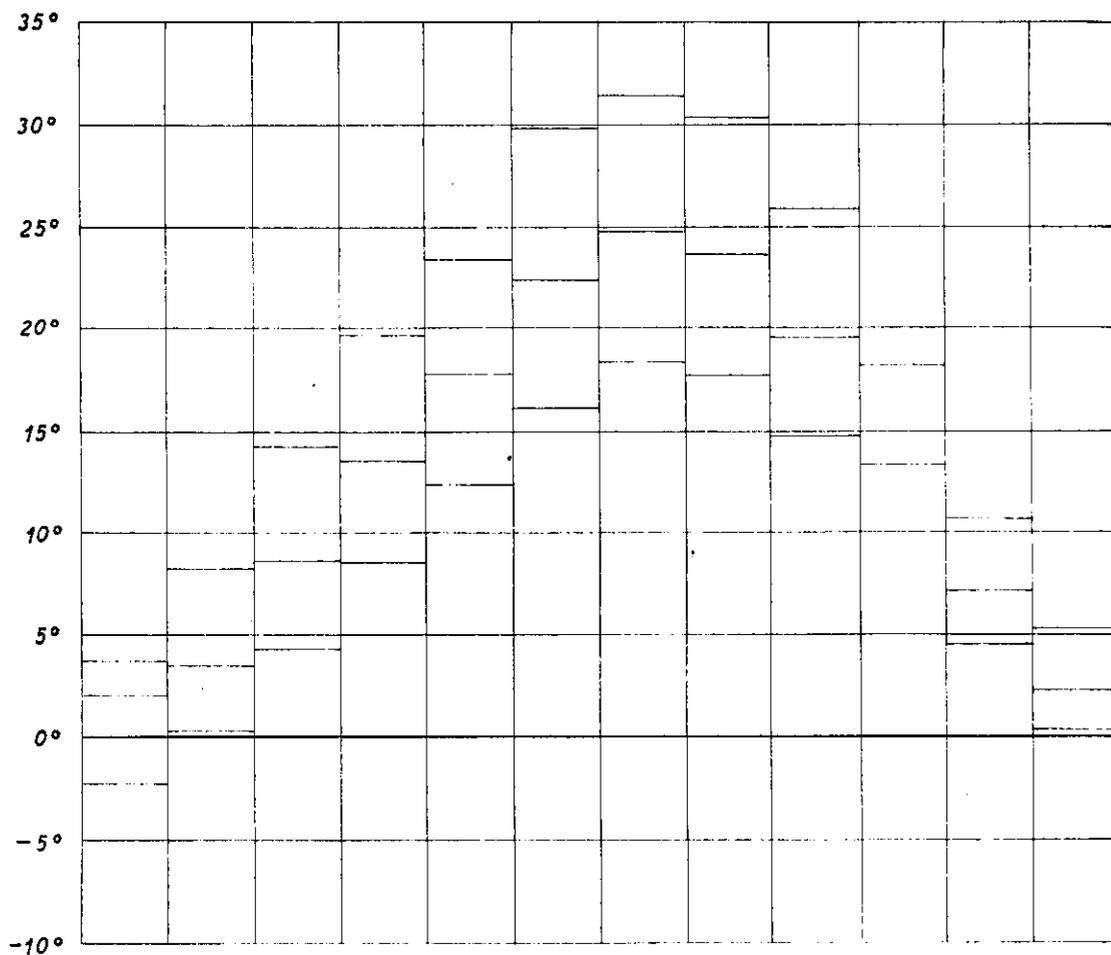
L'area occupata dal vecchio Mercato Bestiame verrà immediatamente destinata alla scuola industriale e a zona residenziale o artigianale o commerciale.

Il trasferimento del Mercato Ortofrutticolo

TEMPERATURA

Tav. 1

Autoriz.
Reg. Bol.
Parma
del 19 -



gen. feb. mar. apr. mag. giu. lug. ago. set. ott. nov. dic.

<i>massima</i>	3.7	8.2	14.3	19.7	23.4	29.9	31.4	30.3	25.9	18.2	10.7	5.2
<i>media</i>	0.2	3.4	8.6	13.7	17.7	22.4	24.9	23.6	19.6	13.4	7.07	2.2
<i>minima</i>	-2.3	0.2	4.3	8.5	12.4	16.1	18.3	17.7	14.8	10.0	4.6	0.2

valori medi mensili della temperatura relativi al periodo
1934 - 1953

TEMPERATURA



Repubblica Italiana

Valori medi mensili della temperatura

Mese	temp.	1934	1935	1936	1937	1938	1939	1940	1941	1942	1943	1944	1945	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953
GEN.	max.	3.4	1.3	6.6	3.4	3.9	4.6	1.7	1.6	0.8	3.2	6.8	1.7	4.1	-0.8	6.1	6.9	4.3	7.3	4.2	2.9
	med.	1.1	-1.5	5.1	1.2	-0.5	1.6	-2.3	-1.2	-3.1	-0.4	1.6	-2.9	0.5	-4.6	3.3	2.1	0.9	4.2	0.3	-1.2
	min.	-1.0	-4.1	3.7	-0.7	-3.5	-0.6	-5.1	-3.4	-6.3	-3.1	-1.7	-6.1	-2.0	-7.5	1.4	-0.8	-1.3	2.0	-2.3	-4.0
FEB.	max.	8.1	6.8	7.0	9.9	8.8	11.7	5.3	6.1	3.7	10.3	8.7	7.1	12.9	3.4	9.4	12.1	10.8	9.0	5.8	7.2
	med.	3.8	3.0	4.5	6.2	3.1	5.0	1.3	1.8	-0.7	4.2	3.3	2.4	5.6	0.5	3.6	4.6	5.9	5.8	1.5	2.3
	min.	0.5	-0.5	2.4	3.1	-0.5	0.6	-1.6	-1.1	-3.8	0.3	-0.2	-0.8	0.7	-1.5	-0.2	-0.4	2.5	3.6	-1.6	1.9
MAR.	max.	11.9	12.5	13.0	11.4	19.1	11.9	14.6	15.1	12.6	14.8	14.6	18.2	14.6	11.6	19.3	12.6	17.5	11.4	13.5	16.6
	med.	9.0	8.1	10.1	8.2	10.7	6.0	8.3	8.7	8.1	8.6	7.5	10.3	9.9	7.9	10.9	6.5	10.9	7.2	7.7	8.9
	min.	6.4	4.0	7.4	5.7	4.1	1.5	3.3	3.9	4.8	3.8	2.2	4.6	6.2	5.1	4.8	1.7	6.1	4.1	3.4	2.2
APR.	max.	18.3	17.1	15.5	17.3	18.1	20.2	20.4	18.0	17.5	21.7	20.3	22.8	21.8	23.1	20.2	23.4	18.6	19.2	20.5	20.9
	med.	14.9	12.7	12.5	13.1	10.6	13.9	13.3	12.3	12.3	14.5	13.8	15.2	14.8	15.7	13.9	15.6	12.6	13.1	14.7	14.2
	min.	11.7	8.4	9.7	9.4	4.1	8.7	7.3	8.0	8.0	8.1	8.3	8.7	8.9	9.2	8.9	9.0	7.6	7.8	9.8	8.9
MAG.	max.	23.7	19.2	21.9	23.2	21.3	19.4	23.8	20.6	24.4	24.9	24.3	27.4	23.9	24.9	23.7	22.4	26.0	21.6	24.9	25.9
	med.	19.5	15.6	18.2	19.2	15.7	14.6	17.4	15.0	17.8	18.4	17.5	20.0	18.3	19.3	18.4	17.1	19.2	16.5	18.4	18.7
	min.	15.3	11.7	14.2	14.8	10.2	10.3	11.4	9.9	11.6	12.1	11.4	12.9	12.9	14.1	13.6	12.2	12.4	11.8	12.4	12.6
GIU.	max.	26.3	29.0	25.9	26.5	30.4	27.6	25.8	28.4	27.9	29.0	27.2	32.1	28.7	31.0	29.1	28.7	31.7	29.0	30.2	25.8
	med.	22.0	24.4	21.6	22.6	23.7	21.5	20.5	21.9	21.4	22.1	20.8	24.6	22.1	23.9	21.9	21.9	24.2	22.5	23.6	20.3
	min.	16.9	18.7	17.2	18.5	16.9	15.0	14.9	15.2	15.0	15.3	14.5	16.8	15.1	16.9	14.9	15.3	17.1	16.0	17.4	14.6
LUG.	max.	29.7	30.7	29.0	30.4	31.7	31.1	29.7	30.7	30.7	32.0	30.6	34.6	32.7	33.5	29.4	32.4	35.1	30.0	33.2	31.4
	med.	25.0	25.6	24.8	24.5	24.7	24.1	23.3	24.3	23.8	25.3	24.0	26.8	25.3	26.3	22.7	24.9	27.5	23.6	26.1	24.5
	min.	20.1	20.1	20.1	17.9	17.6	16.8	17.2	17.9	17.3	18.2	17.5	19.3	18.6	19.2	16.0	17.9	20.3	17.4	19.6	17.9
AGO.	max.	27.2	27.3	28.2	28.1	29.6	29.9	29.2	29.2	30.0	33.8	31.4	30.5	31.8	32.9	31.2	31.4	32.0	30.7	31.4	29.8
	med.	23.0	23.1	23.8	22.6	23.0	23.2	22.1	22.2	23.0	26.0	24.3	23.5	24.3	25.4	23.6	23.9	24.5	23.7	24.3	22.6
	min.	18.7	18.8	18.9	17.2	17.2	17.7	16.1	16.6	16.5	17.2	18.2	17.4	17.8	18.9	17.5	17.4	18.2	17.7	18.4	16.7
SET.	max.	24.5	25.0	22.9	23.7	24.0	23.7	27.3	25.0	28.2	27.0	24.9	27.9	29.2	27.7	26.3	27.7	27.0	27.2	23.6	25.6
	med.	20.5	20.5	19.2	18.3	18.3	19.1	19.4	17.5	21.4	20.6	18.6	19.9	20.9	20.4	19.6	20.1	19.6	21.1	17.6	19.5
	min.	16.8	16.1	15.9	13.9	13.8	13.8	13.5	12.0	16.0	16.0	13.8	14.0	14.9	15.7	14.7	15.6	14.1	16.8	13.4	15.0
OTT.	max.	17.8	17.6	14.2	17.8	19.1	16.3	16.9	18.2	21.9	19.9	17.1	21.3	18.1	17.9	18.8	20.5	19.2	16.9	16.9	18.5
	med.	13.8	14.9	10.3	13.3	14.1	12.2	12.3	11.9	15.4	15.2	13.0	14.0	11.9	12.9	13.7	14.9	13.9	12.4	12.6	14.8
	min.	10.4	12.6	7.1	9.9	10.9	9.2	9.9	7.8	11.1	12.0	10.0	9.2	7.9	9.4	10.4	11.1	10.6	9.2	9.5	12.3
NOV.	max.	9.9	11.7	8.9	11.0	11.8	11.2	11.6	8.4	11.4	10.0	10.3	11.1	9.9	11.1	11.8	10.4	11.0	12.9	9.7	10.5
	med.	7.1	9.8	6.2	7.5	8.3	7.5	7.9	5.6	6.1	6.3	5.9	6.8	6.7	7.8	7.3	7.0	6.8	9.2	5.2	6.5
	min.	5.0	8.3	4.1	5.0	6.0	5.0	5.2	3.5	2.9	3.7	3.1	4.1	4.6	5.6	4.5	4.5	3.9	6.6	2.4	4.0
DIC.	max.	6.0	3.8	5.8	4.5	4.6	4.6	3.5	6.1	5.6	6.9	6.0	6.6	3.2	5.0	4.2	5.3	4.4	4.6	4.5	7.8
	med.	4.3	1.8	3.4	1.5	1.2	2.1	-1.5	1.2	2.8	4.8	2.3	3.5	-0.5	1.4	1.7	2.1	2.3	1.9	2.1	6.2
	min.	2.6	0.0	1.4	-0.5	-1.3	0.2	-4.1	-1.3	0.7	3.0	-0.2	1.4	-3.0	-0.9	-0.4	-0.1	0.6	0.0	0.3	5.0

PRECIPITAZIONI



Autor. MARCA POSTALE Off. Tav. 3
 Reg. D. n. 10000/1933
 Parn. n. 10000/1933
 del 1933
 LIRE 50

valori mensili in mm. delle precipitazioni nel
 periodo 1934 - 1953

valori mensili medi

valore annuale medio

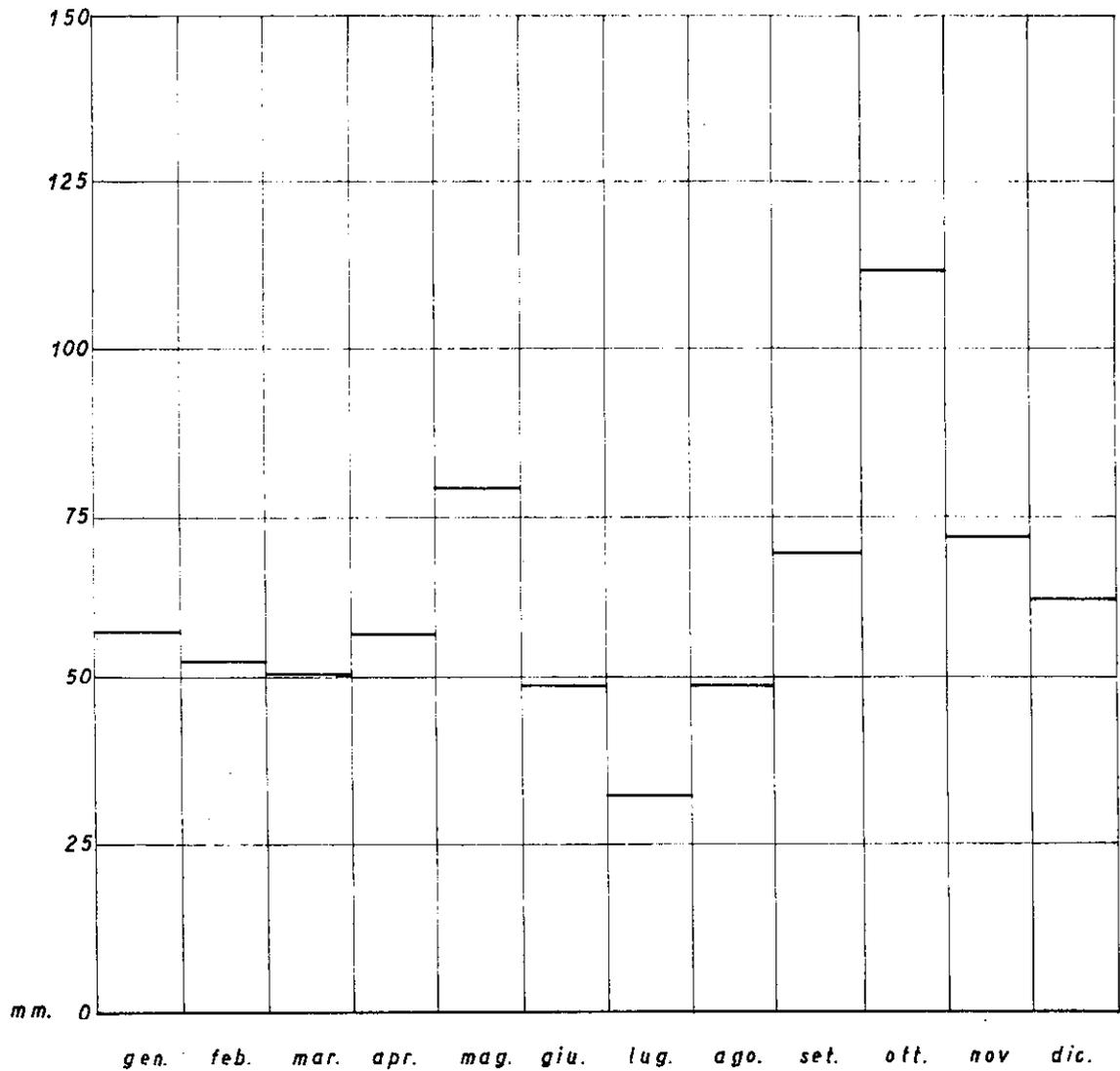
anno	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	set.	ott.	nov.	dic.	totale
1934	23.2	22.0	126.8	28.1	86.2	66.9	22.7	76.9	89.0	21.0	137.5	53.1	753.4
1935	38.7	45.3	8.4	35.5	91.5	1.0	15.2	68.5	9.0	128.2	114.2	68.7	624.2
1936	83.4	97.9	90.3	129.8	115.6	58.6	17.5	19.9	67.4	94.7	18.4	56.5	850.0
1937	48.0	34.6	123.3	104.1	42.3	109.5	12.7	139.3	133.6	116.9	94.6	76.9	1035.8
1938	6.1	43.2	2.0	35.7	118.8	37.6	31.9	126.0	126.5	82.5	55.7	48.3	714.3
1939	40.7	4.4	88.9	15.0	156.3	40.5	4.1	58.7	99.7	111.9	36.1	87.9	744.2
1940	61.6	43.3	16.8	4.7	94.0	91.1	30.5	21.8	17.4	239.4	72.6	6.0	699.2
1941	126.2	159.3	37.4	112.5	99.6	55.5	66.7	16.4	36.2	95.8	108.7	106.7	1021.0
1942	27.0	104.6	47.1	83.5	54.6	60.9	44.6	34.0	88.1	29.3	13.5	80.6	667.8
1943	51.8	130.2	102.4	15.0	96.2	47.6	5.2	27.1	91.8	94.8	78.2	83.2	823.5
1944	10.6	22.8	6.8	55.4	42.8	130.8	28.8	67.4	83.5	170.2	53.0	7.4	679.5
1945	125.4	7.0	17.6	26.6	5.4	12.8	37.3	54.4	32.1	22.2	59.8	75.0	475.6
1946	49.0	0.2	137.0	47.0	52.0	23.4	69.0	42.7	7.6	45.0	89.8	41.6	604.3
1947	44.8	106.0	90.6	4.8	76.8	26.6	31.2	17.2	85.0	147.4	49.2	92.0	771.6
1948	110.0	28.8	1.6	113.0	142.4	24.6	65.4	15.9	105.6	244.8	20.6	22.4	895.1
1949	57.2	0.0	25.0	34.8	75.4	42.0	6.6	4.4	31.9	83.6	241.6	27.6	630.1
1950	58.4	52.0	14.6	113.8	20.0	44.8	4.0	68.8	36.0	87.8	32.8	142.4	675.4
1951	113.8	110.9	64.6	27.8	105.8	33.0	57.2	15.5	75.4	137.0	93.0	43.2	877.2
1952	22.6	19.9	11.8	28.2	49.8	33.2	36.9	44.4	37.2	103.6	58.9	83.9	530.4
1953	45.4	25.8	0.4	123.8	62.4	41.0	62.6	59.1	136.4	180.0	10.8	43.4	791.1
valore med.	57.2	52.9	50.7	57.0	79.4	49.1	32.5	48.9	69.5	111.8	72.0	62.3	743.3

PRECIPITAZIONI



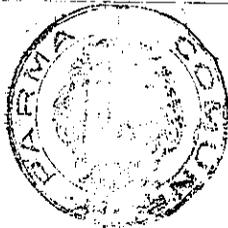
Autori
Reg. B.
Parma
del 19
MARCA DA BOLLO
LIRE 50

Tav. 4



mm.	57.2	52.9	50.7	57.0	79.4	49.1	32.5	48.9	69.5	111.8	72.0	62.3
-----	------	------	------	------	------	------	------	------	------	-------	------	------

valori medi mensili delle precipitazioni relativi al periodo
1934 - 1953



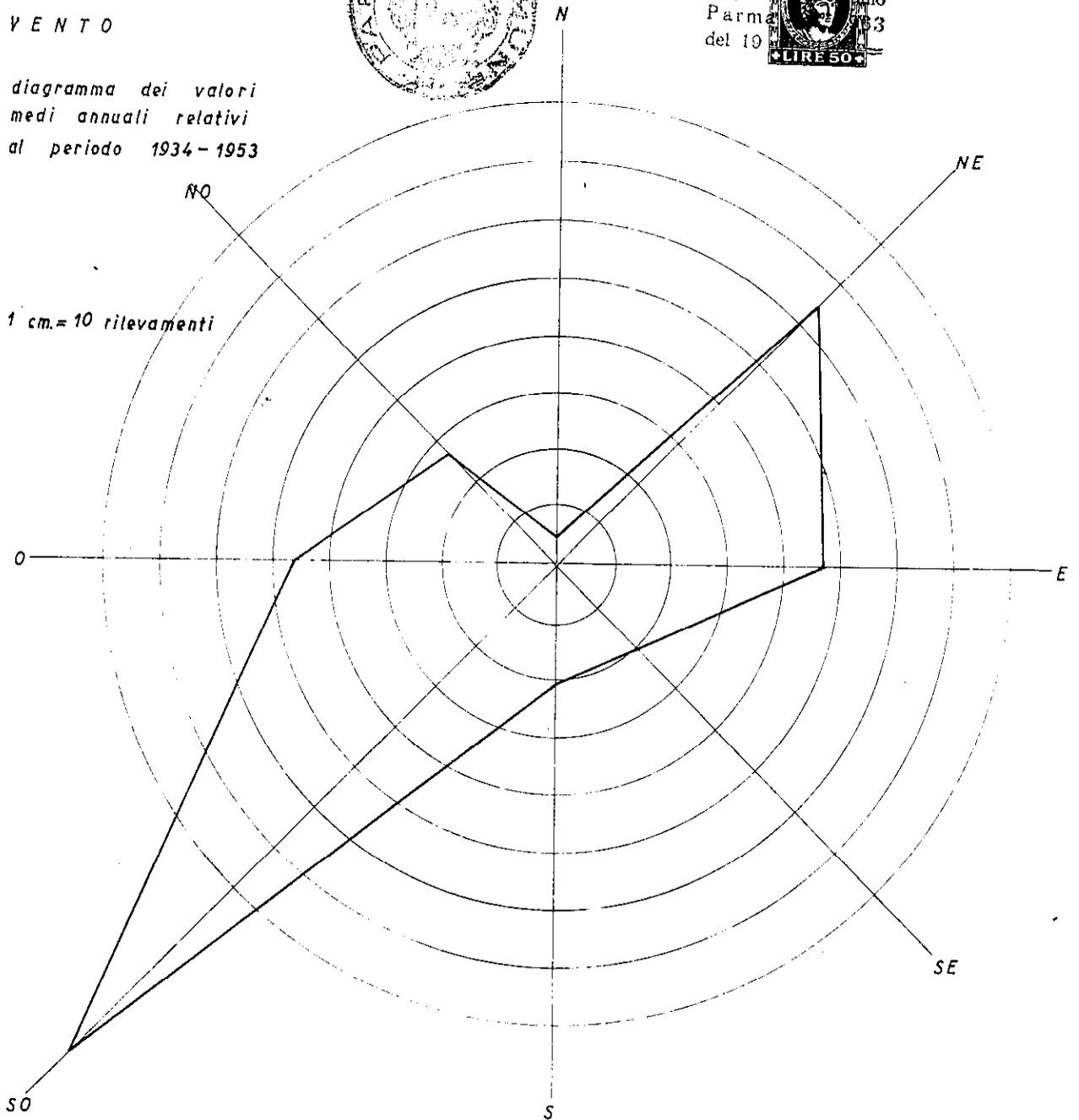
Autoriz.
Reg. B.
Parma
del 19

Tav. 5

VENTO

diagramma dei valori
medi annuali relativi
al periodo 1934-1953

1 cm. = 10 rilevamenti



direzioni

N	NE	E	SE	S	SO	O	NO	calma
---	----	---	----	---	----	---	----	-------

medie

4.45	65.10	47.05	20.40	21.45	121.05	46.50	27.00	10.00
------	-------	-------	-------	-------	--------	-------	-------	-------

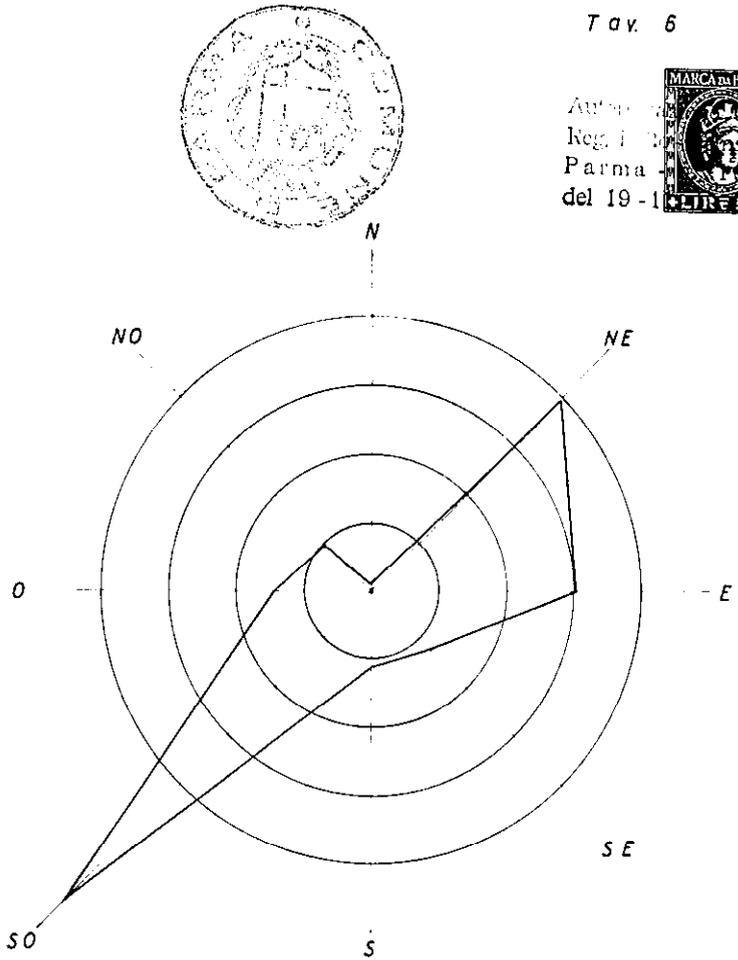
i valori indicano il numero dei giorni in un anno in cui
ha dominato in media nel periodo 1934-1953 il vento
spirante da una delle direzioni indicate

VENTO

diagramma dei valori
medi stagionali relativi
al periodo 1934-1953

primavera

1 cm. = 5 rilevamenti



i valori indicano il numero dei giorni nel periodo
considerato in cui ha dominato il vento spirante
da una delle direzioni indicate

N	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	3	-	1	-	2	1	1	0.45
NE	25	30	21	8	11	6	5	7	10	9	9	17	11	35	27	43	38	35	43	8	19.9
E	11	8	15	15	27	18	25	30	32	30	34	16	10	7	14	1	-	-	-	11	15.2
SE	2	1	-	13	7	12	12	2	4	5	6	1	3	2	7	5	6	-	2	31	6.05
S	4	4	1	3	3	4	2	3	2	-	-	-	3	16	7	20	18	12	12	-	5.7
SO	30	30	28	30	37	37	34	48	35	34	29	45	54	22	35	22	28	34	24	5	32.05
O	12	5	7	12	5	15	13	1	7	10	10	6	9	1	1	-	-	4	4	23	7.25
NO	8	14	20	9	2	-	-	1	1	4	4	5	2	3	1	-	2	5	5	13	4.95
calma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

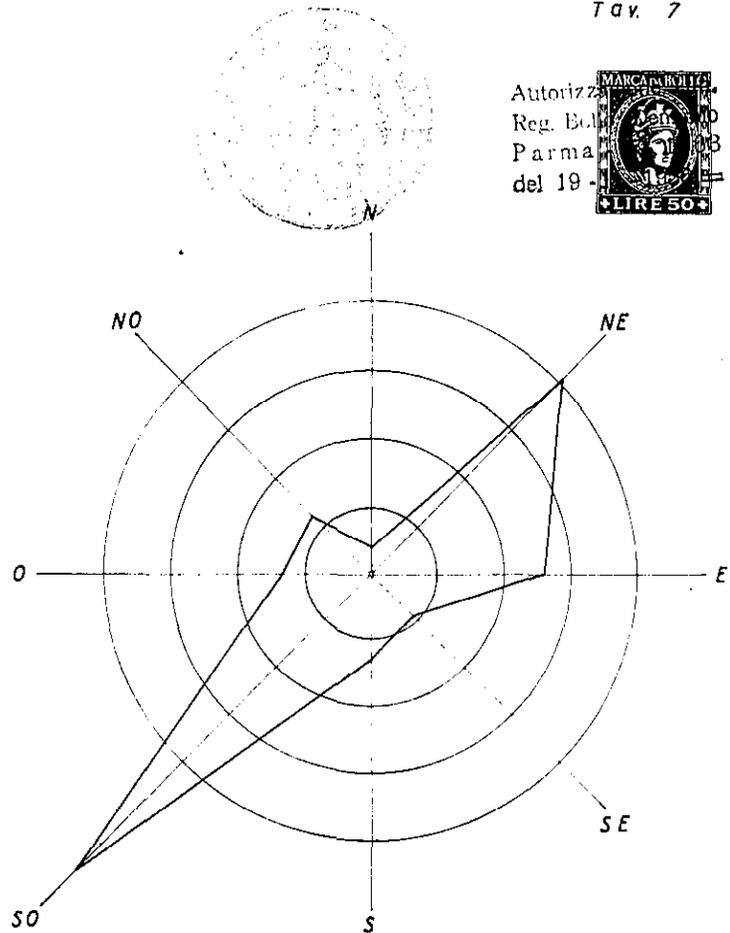
1934	1935	1936	1937	1938	1939	1940	1941	1942	1943	1944	1945	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	media
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	-------

VENTO

diagramma dei valori
medi stagionali relativi
al periodo 1934 - 1953

estate

1 cm. = 5 rilevamenti



i valori indicano il numero dei giorni, nel periodo considerato, in cui ha dominato il vento spirante da una delle direzioni indicate.

N	1	-	1	-	-	-	2	-	-	-	-	1	2	4	4	13	3	6	5	2	2.2
NE	24	30	19	19	10	5	6	4	6	8	36	13	12	38	36	30	39	29	36	9	20.45
E	6	11	4	17	17	27	28	28	29	24	24	21	15	-	1	-	-	-	-	9	13.05
SE	-	1	2	4	6	6	3	7	8	13	2	2	2	2	1	-	-	4	1	24	4.4
S	4	-	3	2	1	-	-	1	-	1	1	-	4	12	15	14	24	14	33	2	6.5
SO	31	31	32	32	50	46	48	36	41	37	20	40	42	27	25	17	18	32	12	6	31.15
O	15	3	6	13	5	5	4	11	6	4	5	11	9	2	1	2	2	1	-	29	6.7
NO	11	16	17	2	3	3	1	4	2	5	4	3	6	7	9	6	6	6	3	11	6.25
Alma	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.4

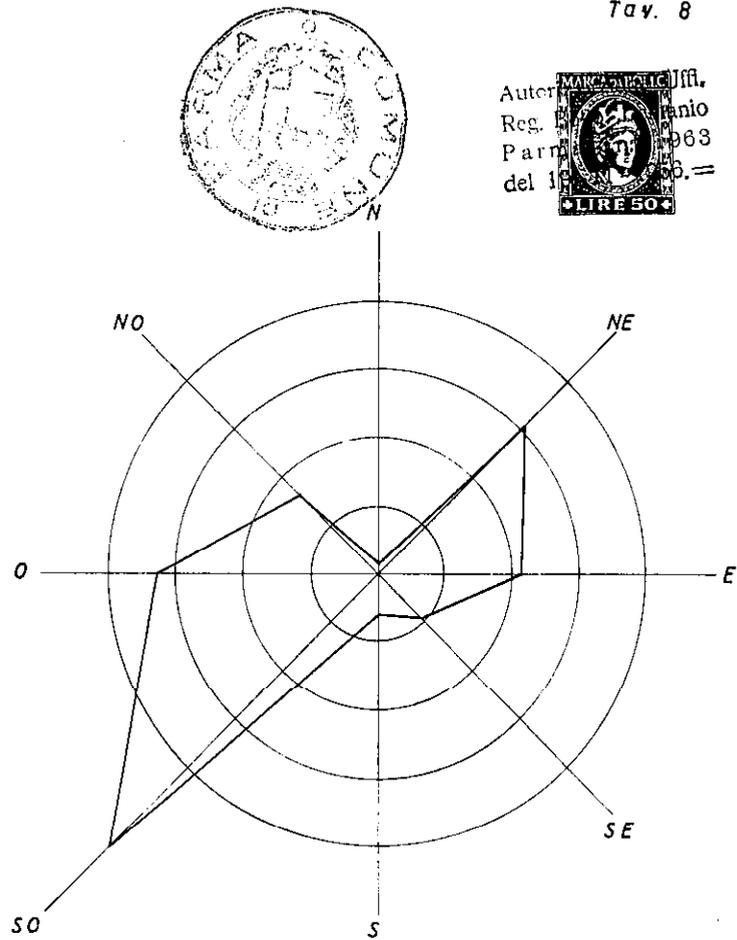
1934	1935	1936	1937	1938	1939	1940	1941	1942	1943	1944	1945	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	media
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	-------

V E N T O

diagramma dei valori
medi stagionali relativi
al periodo 1934-1953

autunno

1 cm. = 5 rilevamenti



i valori indicano il numero dei giorni, nel periodo considerato, in cui ha dominato il vento spirante da una delle direzioni indicate.

N	-	1	-	3	-	1	-	-	4	-	1	-	-	1	-	3	1	1	1	1	0.9
NE	9	22	9	11	11	10	9	6	6	6	19	12	7	32	32	36	19	39	9	6	15.5
E	8	10	3	31	15	15	17	23	9	20	3	16	16	2	4	-	-	-	7	14	10.65
SE	1	2	4	2	4	10	9	3	3	9	4	4	2	2	1	4	3	1	11	15	4.7
S	3	1	3	-	-	2	2	6	1	2	2	2	2	9	9	2	7	4	3	-	3.-
SO	38	23	17	18	29	26	36	33	33	30	29	26	24	39	25	35	49	37	11	14	28.05
O	21	18	27	22	29	24	14	18	28	22	26	22	21	5	16	2	1	3	4	6	16.45
NO	11	14	11	4	4	4	1	2	7	2	7	7	6	1	1	1	1	4	40	34	8.1
Alma	-	-	17	-	-	-	3	-	-	-	-	2	13	-	3	8	10	2	2	1	3.05

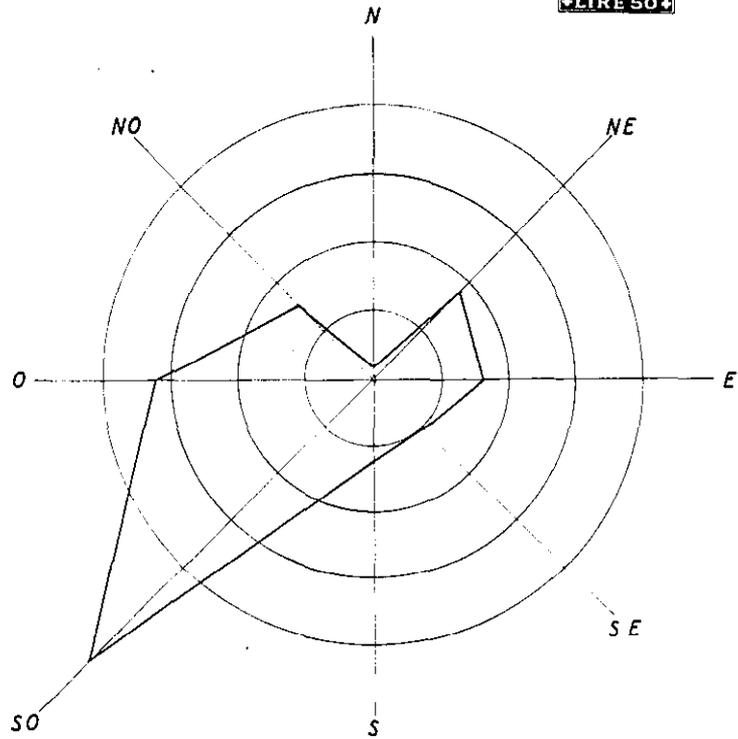
1934	1935	1936	1937	1938	1939	1940	1941	1942	1943	1944	1945	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	media
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	-------

VENTO

diagramma dei valori
medi stagionali relativi
al periodo 1934 - 1953

inverno

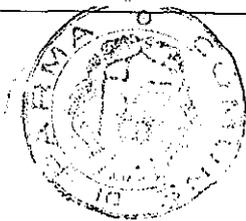
1 cm. = 5 rilevamenti



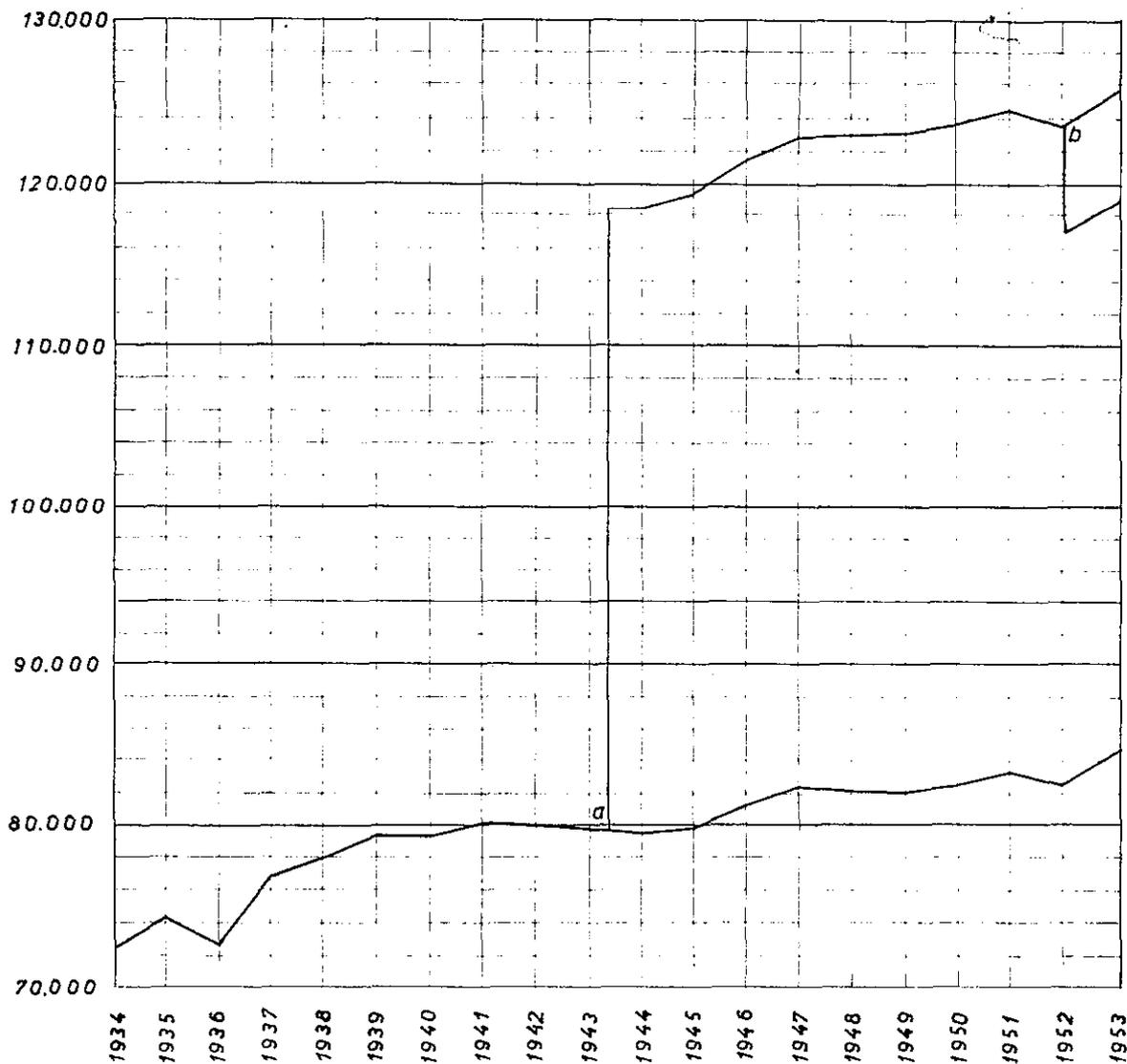
i valori indicano il numero dei giorni nel periodo
considerato in cui ha dominato il vento spirante
da una delle direzioni indicate

N	-	-	1	7	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	1	-	6	1	-	0.9
NE	9	10	16	11	5	3	4	4	8	8	2	11	8	1	15	13	18	21	18	-	9.25
E	7	12	6	1	13	12	12	15	15	12	12	6	20	12	2	-	2	2	-	2	8.15
SE	3	7	2	20	8	7	7	5	9	2	8	4	5	-	-	2	5	-	-	11	5.25
S	5	1	2	16	-	5	8	1	3	-	5	3	-	-	16	27	9	10	11	2	6.2
SO	22	18	15	4	47	41	26	37	24	39	42	44	22	12	46	37	26	30	42	22	29.8
O	33	22	9	13	9	20	22	25	12	21	20	19	28	30	3	6	1	8	4	17	16.1
NO	11	20	40	10	8	2	4	2	1	1	2	3	4	1	1	-	2	2	8	32	7.7
media	-	-	-	2	-	-	8	1	17	6	-	-	3	34	8	4	27	11	6	4	6.55

1934	1935	1936	1937	1938	1939	1940	1941	1942	1943	1944	1945	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	media
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	-------



Variatione della popolazione residente nel Centro - e nel Comune - nel periodo dal 1934 al 1953



a) 14-4-1943. Vengono aggregati al Comune di Parma i Comuni vicini di S. Lazzaro, Golese, Cortile S. Martino, S. Pancrazio e Vigatto

b) 14-1-1952. Viene ricostituito il Comune di Vigatto



Autorizz.
Reg. Bol.
Parma
del 10

nati - morti



— 14.4.1943. Vengono aggregati al Comune di Parma i Comuni vicini di S. Lazzaro, Golese, Cortile S. Martino S. Pancrazio e Vigatto

— 14.1.1952 Viene ricostituito il Comune di Vigatto

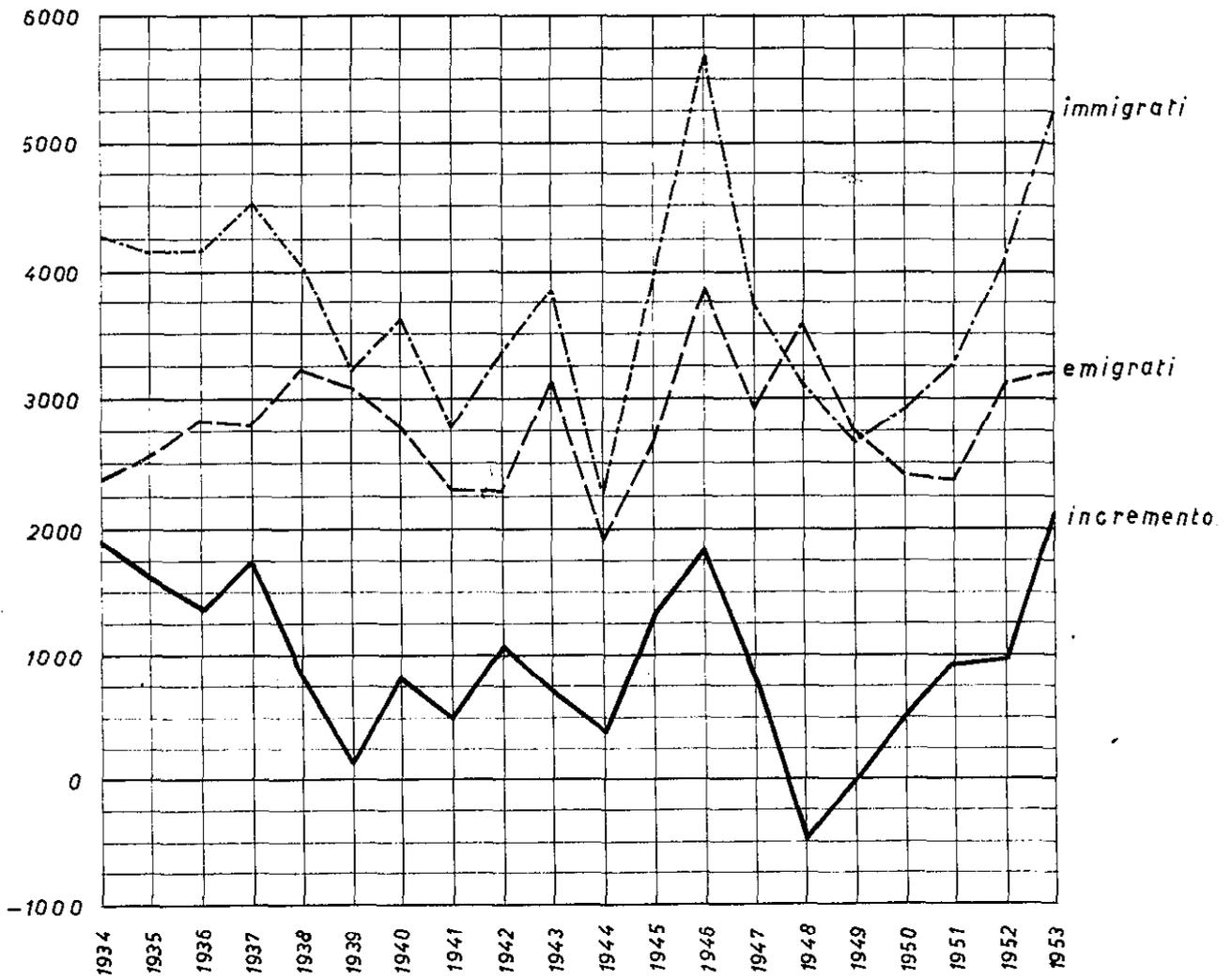
nati

1934	902	944	924	1176	1087	1150	1059	1007	1338	1281	1177	1755	1625	1654	1356	1318	1293	1249	1297
1935	1936	1937	1938	1939	1940	1941	1942	1943	1944	1945	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	
1934	821	927	860	857	835	869	851	861	1026	1377	1452	1324	1209	1077	1150	1073	1185	1095	1101

morti



immigrazioni - emigrazioni



— 14-4-1943. Vengono aggregati al Comune di Parma i Comuni vicini di S. Lazzaro, Golese, Cortile S. Martino, S. Pancrazio e Vigatto

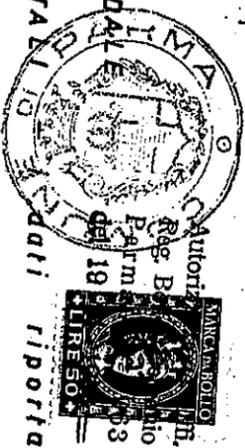
— 14-1-1952 Viene ricostituito il Comune di Vigatto

immigrati

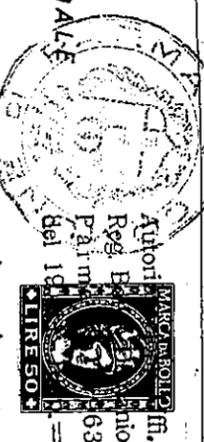
4151	4166	4522	4046	3215	3604	2784	3330	3848	2284	3966	5700	3720	3089	2694	2927	3293	4082	5267
1935	1936	1937	1938	1939	1940	1941	1942	1943	1944	1945	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953
2529	2818	2793	3231	3087	2759	2281	2268	3132	1894	2638	3859	2917	3584	2740	2411	2366	3122	3187

emigrati

TRAFFICO STRADALE
 STRADE STATALI
 I dati riportati sono stati desunti dalle tabelle dei censimenti 1938 - 1950 redatte
 a cura dell'ANAS



Denominazione della strada	Provincia	punto di rilevamento	distanza progress. km.	numero medio dei passaggi nelle 24 ore										totale				fontella ggio					
				autocarri	autocarri con rimorchio	motocarri a tre ruote	autobus	autobus con rimorchio	automobili	motocicli	cicli	carri a trazione animale	vetture a trazione animale	armenti bovini equini ovini		autoveicoli	cicli	veicoli a trazione animale	armenti	veicoli gommati	veicoli non gommati	totali	
SS.9 - Emilia	REGGIO E.	Pieve Modolena casa cantoniera	180.400	740	670	37	95	12	1352	143	3547	62	5	10	21	3409	3547	67	31	22728	187	22.915	
				831	683	26	76	11	1349	467	2428	30	1	-	-	-	3443	2428	31	-	23.229	88	23.317
PARMA	"	S. Prospero c. cant.	198.412	831	683	26	76	11	1349	467	2428	30	1	-	-	3443	2428	31	-	23.229	88	23.317	
				250	293	X	37	X	937	154	4.958	165	23	12	-	-	1.671	4.958	188	12	9.938	409	10.347
				964	715	36	106	12	1.669	891	5.351	46	3	-	-	-	4.393	5.351	49	-	25.640	134	25.774
				211.900	838	719	22	86	7	1.586	562	1.420	23	-	1	-	2.820	1.420	23	1	24.348	67	24.415
"	"	Coduro	223.570	733	784	9	79	5	1.481	437	2.351	34	5	3	1	3.528	2.351	39	4	25.205	101	25.306	
				657	827	7	76	3	1.766	563	2.441	36	9	1	22	3.910	1.981	45	23	26.548	112	26.660	
				226.700	657	827	7	76	3	1.766	563	2.441	36	9	1	22	3.910	1.981	45	23	26.548	112	26.660
				240.200	801	784	23	62	2	1.491	455	3.509	73	14	1	-	3.617	3.509	87	1	25.529	218	25.747
LA SPEZIA	PARMA	Bivio per Molinella	43.600	129	147	3	13	-	299	75	7	1	-	-	666	74	1	7	4.654	3	4.657		
				61.659	85	89	-	10	-	177	35	89	7	24	-	396	89	7	24	2.872	29	2.901	
				95.620	252	47	2	23	-	283	140	920	12	1	4	-	747	920	13	4	3.031	37	3.068
				1938	87	30	X	17	X	411	71	1.875	79	6	5	12	616	1.875	85	17	1.840	194	2.034
"	"	Scazzara	1950	112.185	389	137	19	31	-	675	525	1.644	23	-	1.776	1.644	23	4	6.574	69	6.643		
				123.500	195	70	4	15	-	362	231	765	25	3	5	-	877	765	28	5	3.330	76	3.406



denominazione della strada	lunghezza totale K.m.	punto di rilevamento	distanza progressiva K.m.	numero medio dei passaggi nelle 24 ore														totali							tonnellaggio		
				autocarri	autocarri con rimorchio	motocarri a tre ruote	autobus	autobus con rimorchio	automobili	motocicli	cicli	carri a trazione animale	vetture a trazione animale	buoi cavalli	pecore maiali	autoveicoli	cicli	veicoli a trazione animale	animali	veicoli gommati	veicoli non gommati	totale					
LANGHIRANO	48,517	VIGATTO (Corcagnano) 1950	8,630	62,35	19,45	0,81	1,85	X	178	44,72	851,33	55,40	2,26	1,87	8,37	307,18	851,33	57,65	102,4	920,95	132,02	1.052,97					
				224 -	44 -	12 -	11 -	4	322 -	298 -	867 -	24 -	3 -	2 -	39 -	915 -	867 -	27 -	41 -	2819 -	75 -	2.894 -					
				Langhirano (Gazzolo)	22,277	156 -	9 -	-	19 -	-	136 -	91 -	423 -	11 -	2 -	17 -	12 -	411 -	423 -	13 -	29 -	1.328 -	45 -	1.373 -			
				Langhirano (Casa Sandrini)	30,047	58 -	2 -	-	6 -	-	33 -	18 -	57 -	2 -	-	2 -	-	117 -	57 -	2 -	2 -	420 -	5 -	425 -			
COLORNO	20,358	Cortile S. Martino (Convento) 1950	6,896	68,42	23,47	9,05	3,20	X	24,57	54,5	1218,65	103,02	10,55	5,12	0,16	403,21	1218,65	113,57	5,28	1222,10	294,06	1.516,16					
				156 -	47 -	12 -	20 -	-	345 -	276 -	1160 -	25 -	1 -	1 -	3 -	856 -	1160 -	26 -	4 -	2.574 -	63 -	2.637 -					
				Casalmaggiore (ponte sul Po)	20,358	161 -	55 -	12 -	15 -	-	245 -	126 -	573 -	24 -	8 -	3 -	33 -	614 -	573 -	32 -	36 -	2.579 -	56 -	2.635 -			
TRAVERSETOLO	17,411	S. Lazzaro (Bollegghino) 1950	5,380	37,55	7,23	3,66	0,01	X	141,5	22,7	504,21	71,61	7,50	2,11	0,55	212,65	504,21	79,11	2,66	842,66	252,62	1.095,28					
				149 -	30 -	10 -	8 -	2	232 -	191 -	828 -	14 -	-	5 -	63 -	620 -	828 -	14 -	68 -	1.910 -	74 -	1.984 -					
				Traversetolo (Botteghino)	17,300	130 -	16 -	3 -	5 -	2	169 -	92 -	448 -	17 -	5 -	2 -	42 -	417 -	448 -	22 -	44 -	1.345 -	45 -	1.390 -			
CREMONA	40,580	Trecasali (Viavolo) 1950	8,640	25,45	2,450	1,22	5,75	X	157,72	17 -	487,92	92,79	3,57	0,55	-	231,64	487,92	96,36	0,55	842,66	252,62	1.095,28					
				172 -	121 -	5 -	5 -	6	215 -	212 -	685 -	32 -	1 -	1 -	5 -	736 -	685 -	33 -	6 -	4.247 -	63 -	4.310 -					
				Zibello	31,320	97 -	47 -	20 -	6 -	-	132 -	101 -	1.091 -	38 -	11 -	8 -	148 -	403 -	1.091 -	49 -	156 -	1.879 -	114 -	1.993 -			
ARGINI	18,180	Monte Chiarugolo (Basilicanova) 1950	10,500	31,8	12,82	1,17	3,85	X	71,45	33,87	938,70	85,65	5,84	1,85	2,62	154,96	938,70	91,49	4,47	533,72	250,3	784,02					
				147 -	20 -	19 -	8 -	2	120 -	95 -	598 -	21 -	4 -	3 -	42 -	408 -	598 -	25 -	45 -	1.490 -	57 -	1.547 -					

libererà la Piazza della Ghiaia, che verrà destinata esclusivamente a mercato rionale e attrezzata per le attività del commercio degli ambulanti.

L'area dell'attuale Macello verrà destinata a strutture residenziali o artigianali o a strutture per servizi pubblici (esempio autostazione) o a parco e giardino.

Le sistemazioni urbanistiche previste nel vecchio nucleo urbano saranno graduate nel tempo, secondo le possibilità, cercando di dare la precedenza a quelle che riguardano la risoluzione di problemi di risanamento e di traffico. Si prevede di poter affrontare prestissimo (ovviamente con successione) il completamento di Via Mazzini, di Via Verdi, la sistemazione del quartiere in adiacenza a sud del parco Ducale, l'imbocco di Via Farini.

L'attuazione del Piano è ovviamente subordinata a idonei provvedimenti che diano al Comune strumenti e mezzi atti allo scopo.

L'iniziativa e la collaborazione privata potranno essere di validissimo aiuto a accelerare l'attuazione del programma.

L'Amministrazione Comunale, nel deliberare il Piano Regolatore, fa voti affinché provvide leggi, raccogliendo e interpretando le necessità dei Comuni, offrano agli stessi la certezza di dare concreta realizzazione a un programma che interpreta le aspirazioni della cittadinanza.

=====


ILLUSTRAZIONE GENERALE E ANALITICA
DELLO STATO DI FATTO
INDICAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI

AMBIENTE FISICO	pag. 1
a) Ambiente fisico del territorio della Provincia	" 1
b) Ambiente fisico del territorio del Comune	" 3
AMBIENTE STORICO	" 4
AMBIENTE ECONOMICO-SOCIALE	" 18
a) Distribuzione della popolazione	" 18
b) Variazione della popolazione	" 18
c) Composizione professionale della popola- zione economicamente attiva	" 20
LAVORO	" 21
a) Agricoltura	" 21
b) Industria	" 23
c) Artigianato	" 27
d) Commercio	" 27
ABITAZIONE	" 28
ISTRUZIONE	" 34
a) Scuole materne	" 34
b) Scuole elementari	" 34
c) Scuole secondarie	" 35
d) Università	" 35
IMPIANTI SPORTIVI	" 36
a) Campi di calcio	" 36
b) Piscine	" 37
c) Attrezzature varie	" 37
d) Campi di giuoco	" 38
LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO	" 38
ISTITUTI OSPEDALIERI E DI CURA	" 39
MERCATI E MACELLI	" 39
CIRCOLAZIONE	" 41
a) Rete viaria provinciale	" 41
b) Rete viaria comunale	" 42
c) Rete ferroviaria	" 43
d) Autoservizi	" 44

Auto
Reg.
Par
del
LIRE 200

Un.
nario
1983
58

ILLUSTRAZIONE GENERALE DEL PROGETTO E DEI
CRITERI ADOTTATI PER LE PIU' IMPORTANTI SISTEMAZIONI

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

PREMESSA	pag. 46
ZONIZZAZIONE ED ESPANSIONE URBANA	" 49
RETE VIARIA E VIABILITA' DI P.R.G.	" 50
TRAFFICO DI TRANSITO	" 50
TRAFFICO DI PENETRAZIONE	" 54
a) Sussidiaria a sud della Via Emilia Ovest	" 54
b) Sussidiaria a nord della Via Emilia Est	" 55
c) Sussidiaria a sud della Via Emilia Est	" 55
d) Penetrazione da S.Secondo-Viarolo fino alla località Crocetta	" 56
e) Penetrazione da Golese fino a Viale Piacenza	" 56
f) Penetrazione da Casalmaggiore-Colorno fino a Viale Bottego	" 56
g) Penetrazione da Mantova fino alla Via Emilia Est	" 57
h) Penetrazione da Traversetolo fino alla confluenza di Via Montebello con Via Zarotto	" 57
i) Penetrazione da Langhirano	" 58
TRAFFICO DI COLLEGAMENTO	" 59
a) Completamento della circonvallazione nord del P.R. 1938	" 59
b) Completamento della circonvallazione sud del P.R. 1938	" 59
c) Nuova arteria di collegamento periferico a sud	" 61
PRINCIPALI ARTERIE DEL VECCHIO NUCLEO	" 61
QUARTIERI RESIDENZIALI NELLA ZONA CENTRALE DELL'AGGREGATO URBANO	" 61
QUARTIERI RESIDENZIALI ALL'ESTERNO DELLA ZONA CENTRALE DELL'AGGREGATO URBANO	" 62
QUARTIERI RESIDENZIALI NELLE ZONE DI ESPANSIONE	" 62
ZONE INDUSTRIALI	" 63
ZONE ARTIGIANALI	" 64
ZONA MOSTRE	" 64

VERDE PUBBLICO

VERDE PRIVATO " 68

RISANAMENTI, TRASFORMAZIONI E NUOVE SISTEMAZIONI
NELLA ZONA CENTRALE DELL'AGGREGATO URBANO " 68

1) Allargamento di strada Mazzini e sistemazione
delle adiacenze " 68

2) Allargamento e sistemazione di Via Farini " 69

3) Sistemazione della zona della Pilotta (inclu-
si i fornici di Piazza Bodoni) " 69

4) Completamento di Via Verdi (già Via Roma)
e adiacenze " 70

5) Risanamento della zona di Borgo del Naviglio " 71

6) Risanamento e sistemazione della zona com-
presa fra Via Dalmazia, Via Corso Corsi e
Borgo Valorio " 71

7) Sistemazione di Via A.Saffi e Via al Colle-
gio Maria Luigia " 72

8) Sistemazione a sud della Chiesa di San
Giovanni lungo Borgo del Correggio " 72

9) Allargamento di Via XX Marzo, Borgo S.Biagio
e sistemazione del Piazzale della Macina " 73

10) Risanamento e trasformazione della zona com-
presa fra le strade: Borgo S.Claudio, Borgo
Valla, Borgo S.Silvestro e Borgo Riccio da
Parma.-
Sistemazione di Piazzale S.Lorenzo.-
Trasformazione dell'isolato fra Borgo Tasso,
Borgo S.Chiarara, Via XXII Luglio e Via N.Sau-
ro.-
Allargamento di Borgo Tasso e Borgo S.Silve-
stro .-
Risanamento sul lato est di Borgo S.Silve-
stro.-
Apertura di nuova strada tra Borgo Riccio
da Parma, Borgo Felino e Borgo Linati " 73

11) Trasformazione di isolato fra Borgo Riccio
da Parma e Borgo Garimberti " 75

12) Risanamento e trasformazione della zona di
Vicolo S.Apollonia, Borgo G.Tommasini e
Via Maestri. " 75

13) Sistemazione di Piazza Corridoni.-
Rettifica e ampliamento del primo tronco
di Strada N.Bixio e trasformazione della
zona a est prospiciente il torrente Parma " 76



14) Risanamento della zona compresa fra G.Imbriani, Borgo P.A.Bernabei, Via Massimo d'Azeglio, Borgo Poi, Piazzale adiacente a ovest della Chiesa della Annunziata, Borgo Parentè, Piazzale Bertozzi e Guasti S.Cecilia	pag. 78
15) Sistemazione della zona a nord della Strada Massimo d'Azeglio	" 79
16) Sistemazioni varie	" 79
ATTREZZATURE COLLETTIVE E SERVIZI GENERALI	" 81
SCUOLE	" 81
a) Scuole materne	" 81
b) Scuole elementari	" 82
c) Scuole secondarie	" 84
d) Podere Sperimentale	" 84
e) Istituti Universitari	" 84
ORFANOTROFIO	" 86
ZONE E ATTREZZATURE SPORTIVE	" 87
LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO	" 88
ISTITUTI OSPEDALIERI E DI CURA	" 89
CHIESE	" 90
CIMITERI	" 90
ATTREZZATURE ANNONARIE	" 92
NETTEZZA URBANA	" 93
FOGNATURA	" 94
ACQUEDOTTO	" 98
G A S	" 99
ELETTRICITA'	" 101
TRASPORTI	" 103
PARCHEGGIO VEICOLI	" 104
AUTOLINEE	" 105
AEROTRASPORTI	" 106
PROGRAMMA DI ATTUAZIONE E SUA GRADUAZIONE NEL TEMPO	" 107



- TAV. 1^ - TEMPERATURA - Diagramma
- " 2^ - TEMPERATURA - Valori medi
- " 3^ - PRECIPITAZIONI - Valori medi
- " 4^ - PRECIPITAZIONI - Diagramma
- " 5^ - VENTO - Diagramma - Valori medi annuali
- " 6^ - " - " - " " primavera
- " 7^ - " - " - " " estate
- " 8^ - " - " - " " autunno
- " 9^ - " - " - " " inverno
- " 10^ - DEMOGRAFIA - Variazione della popolazione
- " 11^ - DEMOGRAFIA - Nati - Morti
- " 12^ - DEMOGRAFIA - Immigrazioni - Emigrazioni
- " 13^ - TRAFFICO STRADALE - STRADE STATALI
- " 14^ - TRAFFICO STRADALE - STRADE PROVINCIALI

=====